BILANCIO SOCIALE
2010

Città di Villadossola

SOMMARIO

	Presentazione	4
1.	Informazioni di riferimento	5
	La denominazione	5
	Gli statuti	5
	I riferimenti visivi	6
	Monumenti storici	7
2.	L'analisi demografica	10
	Flussi demografici	11
	Flussi migratori	20
	Annotazioni ulteriori	22
	Nuclei familiari	23
3.	Le risorse familiari e la crisi	26
	Aspetti reddituali	26
	I pensionati	28
	I riferimenti nazionali del 2010 e i nuovi conflitti relazionali	32
4.	L'ambiente	35
	La questione centrali a Bio Massa	35
	L'inquinamento	37
5.	Il lavoro, l'occupazione, la disoccupazione e il commercio	38
	I dati occupazionali	38
	Uno sguardo ancora ai dati del commercio	41
	Le aziende storiche	44
6.	Il bilancio consuntivo 2010	48
	Entrate correnti	50

Uscite correnti 55
Interventi nel sociale 58
Saldi gestione corrente e comparazione servizi 60
Investimenti 62
Dettagli su alcuni settori specifici 64
Analisi dei bilanci con riferimento ai valori "civilistici" 76
Allegato A - Schede conoscitive sulle attività delle associazioni operanti in città 84
Allegato B - S.I.S.M.A. Storia dell'azienda 99

PRESENTAZIONE

Il bilancio sociale intende rafforzare le società locali ed i loro sistemi democratici decisionali e partecipativi, vuole essere strumento e processo di corresponsabilità programmatoria, divenire un momento di verifica dell'attività globale dell'amministrazione e della situazione complessiva del Comune attraverso numerosi indicatori.

Il bilancio sociale è volto ad evidenziare l'origine delle risorse, l'utilizzo delle stesse con i riflessi sulla realtà del paese, illustra le attività svolte, racconta i fatti realizzati ed i valori assunti ad ispirazione della gestione,serve ad illustrare e a comunicare ai cittadini la ricaduta sociale delle decisioni prese e degli interventi operati.

Lo strumento del bilancio sociale si inquadra nella volontà dell'amministrazione comunale di attuare una collaborazione proficua ed attiva con i cittadini: con la partecipazione si crea lo spirito di appartenenza di una comunità e la responsabilità che lega i cittadini al paese.
A tal fine si ritiene che le associazioni di cittadini, i comitati di quartiere e tutti i gruppi organizzati siano una risorsa importante per il Comune, in termini di fattività e di nuova energia propulsiva.

L'amministrazione sta cercando di caratterizzarsi per la trasparenza e la condivisione delle decisioni, in questi tre anni di lavoro si è mossa in questa direzione, promuovendo incontri e discussioni in merito alle possibili scelte con ricadute sul bene della città.
La stretta imposta dalla finanziaria ed il federalismo fiscale pongono molti quesiti, per ora senza risposta.
Intanto si sono tenuti in ordine i conti cercando di soddisfare in modo equilibrato le esigenze della scuola, delle famiglie, dei ceti meno abbienti e della cultura, senza incrementare le imposizioni esistenti.

INFORMAZIONI DI RIFERIMENTO

La denominazione

Il nome Villadossola deriva dall'antica Vila di Oxilia, la parte contadina della Domus Ossolana. Fino al 21/10/1862 Villadossola era solo un borgo chiamato Vila.
Con regio decreto reale del 14/12/1862 S.A. il Re Vittorio Emanuele II costituiva il Comune di Vila denominandolo Comune di Villadossola, con lo stemma comunale attuale.
Il nome non è specifico di alcun centro abitato vero e proprio, ma dell'insieme delle numerose frazioni sparse da una parte e dall'altra dell'Ovesca, sulle pendici del monte Basciumo e del monte Cucco.

Attualmente la maggior parte delle abitazioni si addensa sul conoide di deiezione del fiume Ovesca, cioè su tutta quella zona che era periodicamente allagata nelle piene ordinarie e straordinarie dei secoli passati.
Appartengono a Villadossola le frazioni storiche ed oggi non tutte abitate di Sogno, Varchignoli, Colla e Colletta, Casa dei conti, Boschetto, Daronzo, Noga, Falghera, Rogolo, Gaggio, Gaggitti, Castello, Piaggio, Sasso, Barco, Pianasca, Maglietto, Pedemonte, Croppo, Pioda, Valpiana, Tappia oltre alle nuove, densamente popolate, Centro, Villaggio Sisma, Peep.

Gli statuti

L'ordinamento statutario comunale ha origine nel 1345 con l'emanazione del primo statuto approvato dal Castellano di Mattarella il 4/2/1346, il secondo statuto è del 1351 e approvato sempre dal Castellano di Mattarella il 29/11/1352.

Gli statuti successivi sono del:

- 9/1/1464 approvato dal Duca di Milano nel 1465
- 10/7/1606...
- ...
- 9 marzo 1992 approvato dalla Regione Piemonte
- 4 maggio 2005 approvato dalla regione Piemonte, tuttora in vigore

«*La riunione di persone libere che volontariamente e liberamente convengono e giurano i patti costitutivi della società che intendono formare e mettono a disposizione comune dei membri di essa*

certi beni». Questa era la concezione medioevale di Comune.
Oggi il vocabolario definisce Comune una «*circoscrizione amministrativa che rappresenta, nell'ambito dello Stato, l'ente territoriale elementare con particolari poteri e compiti su un determinato territorio e sulla sua popolazione*».
Nel Comune medioevale elementi attivi e passivi del Comune sono i Vicini (membri di pieno diritto del comune). Il Vicino partecipa alla guida del Comune sia dando il suo voto nelle assemblee comunali, sia come eletto dalla comunità alle cariche amministrative.
Negli statuti vecchi è esplicitamente espressa la preoccupazione di non estendere il vicinato per il timore che le risorse comunitarie, già scarse, divenissero del tutto insufficienti per i vicini.

Oggi le preoccupazioni si legano a sensi di appartenenza e sono sempre presenti; l'elettorato attivo e passivo è un dato acquisito da tempo.

I riferimenti visivi

Un elemento paesaggistico caratteristico è il ponte sull'Ovesca rifatto in più occasioni per effetto delle alluvioni ed oggi ancora in uso nella versione napoleonica.

Possiamo annotare ancora altri due elementi di riferimento: La Fabbrica e la Sisma.
La prima è divenuto il centro culturale Ossolano sulle ceneri dello stabilimento P. Maria Ceretti insediatosi in Villa, nel 1804, con un forno per riscaldare la ghisa prodotta nel forno "reale" di Viganella. L'azienda si è sviluppata nel 1898 con l'entrata in funzione del primo impianto idroelettrico e si è articolata poi in due stabilimenti, tagliati in due dalla statale 33 del Sempione. Lo sviluppo è continuato fino al trasferimento dello stabilimento a Pallanzeno nel 1976.
L'altro simbolo, sia pure in una fase residuale, è lo stabilimento Sisma (ora Siderscal) avviato dai fratelli Vittore ed Enrico Ceretti nel 1892.
La sua è la storia dell'industria siderurgica in Ossola, tra privato e pubblico, ed è lo specchio della nostra Comunità (vedasi documentazione allegata).
Nei momenti di massima occupazione si identificava Villa come il "paese industriale" con la valenza sociale del Villaggio Sisma.
Lo stuolo degli ex dipendenti Sisma è ampio, al pari degli ex lavoratori, ora pensionati.
Resta l'imponente area industriale dopo gli smantellamenti dell'acciaieria e dei laminatoi.
Oggi questa vasta area è materia di discussione per le ricadute sul PRGC.
La Fabbrica e la Sisma stessa rappresentano il segno della deindustrializzazione del paese, mentre il Villaggio Sisma rimane una testimonianza di una scelta sociale aziendale, a forte valenza architettonica, oggi preservata dall'A.T.C.

Monumenti storici

Chiesa di San Bartolomeo

L'edificio più caratteristico di Villadossola è la chiesa romanica dedicata a San Bartolomeo eretta tra il 975 e il 1000d.C. e che fino al 1351-1352 era dedicata ai SS. Fabiano e Sebastiano. Il suo campanile venne costruito circa 50 anni dopo. Tra il 1350 e il 1400 vennero approntate le prime modifiche con l'annessione al complesso della cappella nella parete settentrionale. Negli anni '20 del XVI secolo invece venne affrescata la parete semicircolare del coro. La chiesa è stata sempre sottoposta a continui ammodernamenti nei secoli successivi, dall'introduzione dell'altare ligneo (1596) e dei pilastri della navata meridionale (1610) all'installazione di un orologio del campanile (1700-1750), fino alla costruzione di una finta volta a botte nella navata centrale (1880).
Oggi la chiesa è adibita al culto solo in occasione della celebrazioni della ricorrenza del santo patrono.

Chiesa di Santa Maria Assunta del Piaggio

L'edificio è sorto come Oratorio di un antico castello, sullo sperone di roccia nel secolo IX. Il primo ampliamento risale all' undicesimo secolo con l'aggiunta di una piccola navata semicircolare edificando così la chiesa romanica e con la costruzione del campanile. Gli affreschi del catino e del tamburo dell'abside settentrionale sono del XIII secolo, mentre il fronte dell'altare raffigurante la Natività è del XIV secolo. L'ultimo ampliamento, con l'aggiunta di una colonna sul lato meridionale, risale al XVI secolo.

Oratorio di S. Maurizio al Sasso

Costruito intorno alla metà del secolo XI, era utilizzato dagli abitanti che risiedevano sulla sponda destra del torrente Ovesca. L'edificio era costituito da un'unica piccola navata che terminava con un'abside circolare e da un campanile che, come tutta la costruzione, sorgeva sul Sasso di San Maurizio. Nel 1400 e nel 1500 la chiesa fu abbandonata. Nel 1622 il vescovo di Novara Volpiano invitò a restaurare l'oratorio e 8 anni dopo fu ascoltato. Il 1642 fu l'anno dell'ultimo intervento: l'abside circolare venne sostituita dall'attuale a base quadrata, fu costruita una volta, si innalzarono i muri e si allargò la pianta.
I lavori furono pressoché inutili e, quando la volta crollò, l'oratorio fu abbandonato. Nel 1790 la chiesa era già diroccata, come lo è oggi.

Cappella dei SS. Sebastiano Rocco

Si tratta di un'antica cappella ai piedi del Sasso di San Maurizio (una zona alle pendici del Monte che sovrasta Villadossola: sorto in esecuzione ad un voto fatto dai villadossolesi per invocare la protezione contro la peste nel luglio 1513, non fu mai terminata a causa della scarsità di fondi che pure provenivano dal notaio Antonio Malcoggio di Villa, e dal vescovo Bernardino del Turco che le racimolava in cambio di indulgenze.
Nel 1630, in occasione di una nuova epidemia di peste, i voti ai Santi si destarono nuovamente ma senza effetto.

Chiesa della Noga

Costruita fra il 1663 e il 1692, la Chiesa Parrocchiale della Beata Vergine del Rosario subì lavori di decorazione e arredo fino al 1876 quando il pittore Bernardino Peretti affresca le volte e dipinge alcune immagini degli altari laterali. Nella cappella del Battistero sono presenti i lavori di pittori appartenenti alla famiglia Borgnis di Craveggia. La pala dell'altare maggiore risale al 1741 ma nel 1842 veniva in parte ridipinta dal pittore villadossolese Giovan Pietro Tosi. Il lavori del campanile terminano nel 1743.
Una notevole opera di un anonimo maestro, forse ossolano, nativo nell'ultimo quarto del XVII secolo, ed un tempo pala d'altare della Cappella del S. Cuore, è tuttora appesa alla parete sinistra della stessa.

Il ponte napoleonico sull'Ovesca

A dispetto del nome con cui oggi viene chiamato, il ponte sul torrente Ovesca che divide Villadossola nel mezzo, ha una storia ben più antica di quella di Napoleone che pure gli conferì l'aspetto attuale. Anzi, nel principio, oltre a quello presente oggi, vi era un altro ponte detto"Ponte sui gabbi"che attraversava un ramo del torrente quasi sempre in secca.
La storia del ponte principale invece comincia nel 1300 quando era di pietra o di legno, non si sa con precisione: nel corso dei secoli fu più volte distrutto dalle alluvioni e ricostruito, prima a tre arcate (1442), poi a due (1481), fino alla fine del 1500 quando, in seguito ad un'altra alluvione, tutta la parte antica del paese venne coperta da alcuni metri di detriti che alzarono il livello del terreno. Dopo altre due ricostruzioni in seguito a tre grandi alluvioni, nel 1800, in coincidenza della costruzione della strada napoleonica, il ponte viene allargato affiancando un nuovo arco a quello preesistente: l'architettura del ponte si configurò così, in maniera definitiva, come un unico arco di sasso.
Il termine dei lavori è il 1805.

Il sito di Varchignoli

Esistono a Villadossola (e più precisamente in località Varchignoli, località al confine fra i territori di Villadossola e Montescheno) delle camere sotterranee ricavate nei muri a secco (dette"sotto fascia") che spesso si sviluppavano nel sottosuolo retrostante, coperte alcune da false cupole (a tholos), altre da spesse lastre, oppure costruite sotto massi erratici di grandi dimensioni, inglobati nel tessuto murario.
La presenza delle camere sotterranee si manifesta associata a canalizzazioni di drenaggio (a tratti sotterranee, a tratti a cielo aperto) che, correlate allo sviluppo dei muri megalitici e alla dislocazione delle scale, suggeriscono l'idea di un sistema complessivo, progettato per bonificare l'area comprendente anche territori limitrofi a altre località a occidente di Varchignoli.
Gli storici si pongono ancora molti interrogativi sull'utilizzazione in epoca preistorica di queste camere sotterranee, ma non è da escludere la possibilità che esse rappresentino la prima testimonianza di una dimensione spirituale propria di quella cultura appartenuta a un tempo precedente la Storia.

Il Villaggio Sisma

Il 7 luglio 1938 la Commissione edilizia approva il progetto di case popolari destinate alle maestranze della S.A. Metallurgica Ossolana in regione Croppo di Murata, redatto dall'architetto Vietti Violi. Il progetto prevedeva la costruzione di 400 alloggi in casette singole dotate di giardino, di alloggi collettivi e di tutti i servizi necessari per una razionale organizzazione urbanistica: l'ufficio postale, il circolo, il campo sportivo,l'asilo. Tutto questo in linea con la famosa ricerca di razionalismo del ventennio fascista. Il progetto venne ridimensionato a causa dello scoppio della Seconda Guerra Mondiale, ma l'intero quartiere ancora oggi abitato (le abitazioni sono assegnate secondo i principi delle case popolari) è una preziosa testimonianza di perfetto uso di materiali locali (sarizzo e beula bianca) e di intelligenti soluzioni ambientali adottate.

Il torchio della Noga

In un edificio di Via Campi Noga è conservato un monumentale torchio in legno di tipo piemontese. Datato 1809, il torchio rappresenta un vero capolavoro di "ingegneria contadina". L'origine di questo tipo di torchio viene addirittura attribuita ai greci. I romani poi lo diffusero in Europa con la coltivazione della vite.
È tipicamente presente nei villaggi piemontesi, testimonianza della grande importanza storica che la coltura della vite ha avuto in questa regione.

Monumento al lavoro

Questo monumento è situato sulla sinistra della facciata della nuova chiesa parrocchiale"Cristo Risorto"ed è, come suggerisce il suo nome, un omaggio al mondo operaio che si contraddistinse nel nostro paese. Si compone di un crogiolo prelevato dalla zona antica di fusione del ferro in Valle Antrona e venne inaugurato il 17 settembre 1967 alla presenza del Presidente del Consiglio On. Aldo Moro.

Ex Cinema Sociale

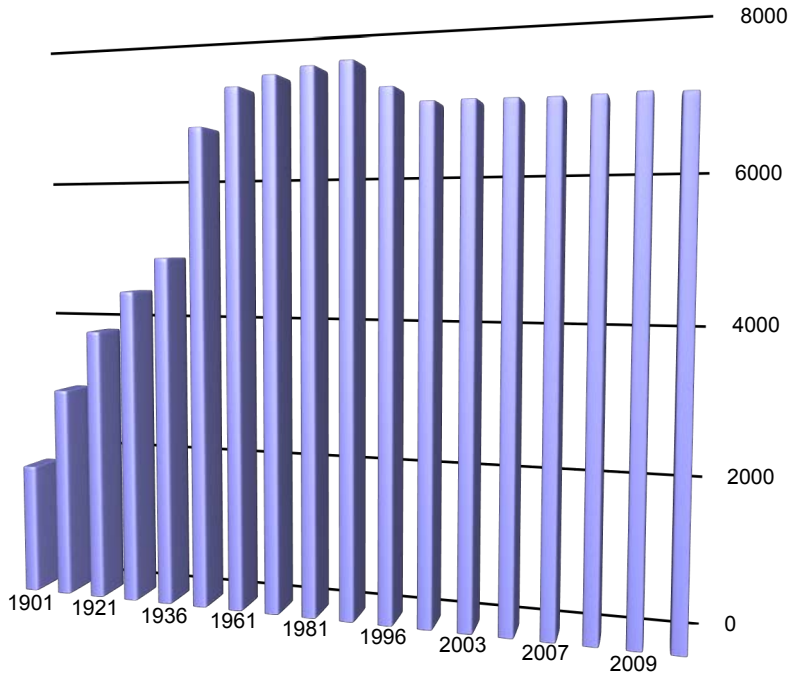
L'edificio del vecchio cinema è situato a margine della zona industriale che si colloca al centro di Villadossola.
Lo stile architettonico al quale appartiene non è fra le sue caratteristiche salienti poiché fa parte di quella cerchia di edifici eretti nel periodo fascista che prediligevano il funzionalismo al corretto impatto ambientale, ma tutto sommato è rappresentativo di una tendenza che negli anni del boom economico aveva portato Villadossola a voler espandere i propri confini montani in termini di usi e costumi, allineandosi a quelli dell'Italia intera.
Il cinema fu attivo fino agli anni '70, quando venne chiuso e abbandonato. Ora è stato restaurato ed adibito a museo multimediale della montagna. Fra i progetti tecnologici si annoverano schermi touchscreen, una sala mostra con pannelli modulabili e una sala proiezione di circa 90 posti.

L'ANALISI DEMOGRAFICA

L'andamento della popolazione nell'ultimo secolo ha segnato una crescita demografica fino al censimento del 1991, poi è iniziato il calo che ci riporta ai livelli degli anni cinquanta. Nel 2009, dopo una certa staticità (2004-2008) c'è stato un segnale di crescita (+0,2% lontano dal dato piemontese di +4,2% e legato al saldo dei flussi migratori), ma nel 2010 è ripreso il calo (-0,2%) legato al saldo naturale negativo (- 38, con 81 morti contro 43 nati) solo parzialmente compensato dal positivo saldo migratorio (+24), in controtendenza con il territorio provinciale (+0,07%), piemontese (+0,25% dato istat, 3,1% dato ires) e nazionale (+0,47%)

Anno	1901	1911	1921	1931	1936	1951	1961	1971	1981
Popolazione	1828	2968	3831	4409	4884	6669	7189	7327	7419

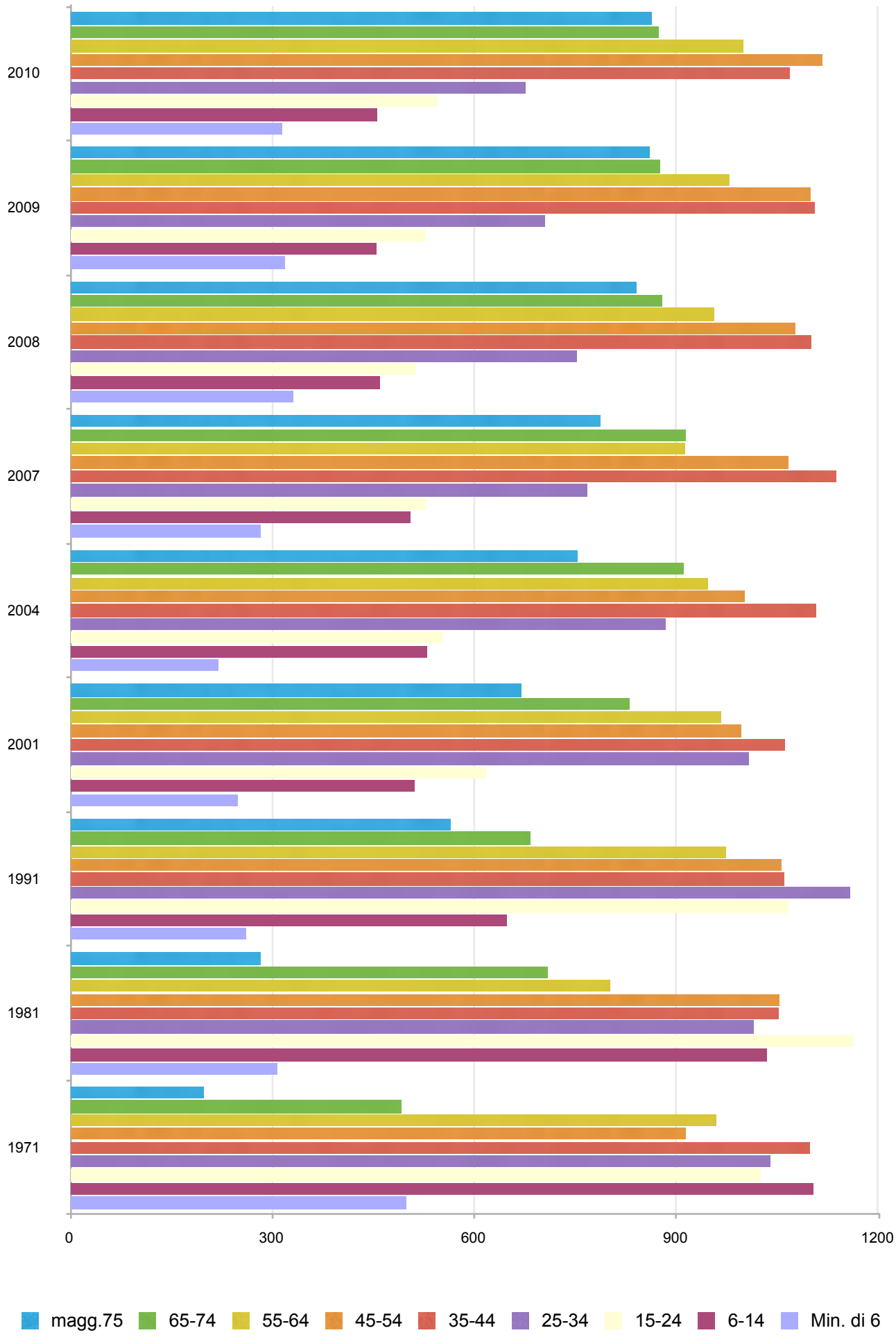
Anno	1991	1996	2001	2003	2004	2007	2008	2009	2010
Popolazione	7469	7109	6908	6912	6907	6901	6909	6926	6912



Flussi demografici

Il dato preoccupante è il progressivo invecchiamento della popolazione: calano i bambini e aumentano gli anziani. Negli ultimi trentanove anni la popolazione sotto i 35 è in continuo regresso mentre cresce quella sopra i 65 anni.
Confrontando i dati per fasce d'età si coglie il progressivo e costante svuotamento delle prime quattro fasce (si passa dai 3.666 del 1971 ai 1992 del 2010 con un -46%, rispetto al 1971), con incremento delle ultime quattro (dai 2.563 del 1971, ai 3852 del 2010 con un +50% rispetto al 1971).
Significativo il dato degli ultra settantacinquenni: da 198 a 863, +336%, con un valore assoluto che è diventato quattro volte e mezzo quello del 1971.
Ben 48 persone (0,7% della popolazione) superano i 90 anni (39 F e 9 M), con due centenari maschi.

	1971	1981	1991	2001	2004	2007	2008	2009	2010
Minori di 6	499	308	261	249	220	283	331	319	315
6-14	1103	1035	648	511	530	505	460	455	456
15-24	1025	1163	1065	618	554	529	514	528	545
25-34	1039	1015	1158	1007	884	767	752	705	676
35-44	1098	1052	1060	1061	1107	1137	1100	1105	1068
45-54	914	1053	1056	996	1001	1066	1076	1099	1116
55-64	959	801	973	966	947	913	956	979	999
65-74	492	709	683	830	911	914	879	876	874
Maggiori di 75	198	283	565	670	753	787	841	860	863
TOTALI	**7327**	**7419**	**7469**	**6908**	**6907**	**6901**	**6909**	**6926**	**6912**


2010
2009
2008
2007
2004
2001
1991
1981
1971
0
300
600
900
1200
magg.75
65-74
55-64
45-54
35-44
25-34
15-24
6-14
Min. di 6

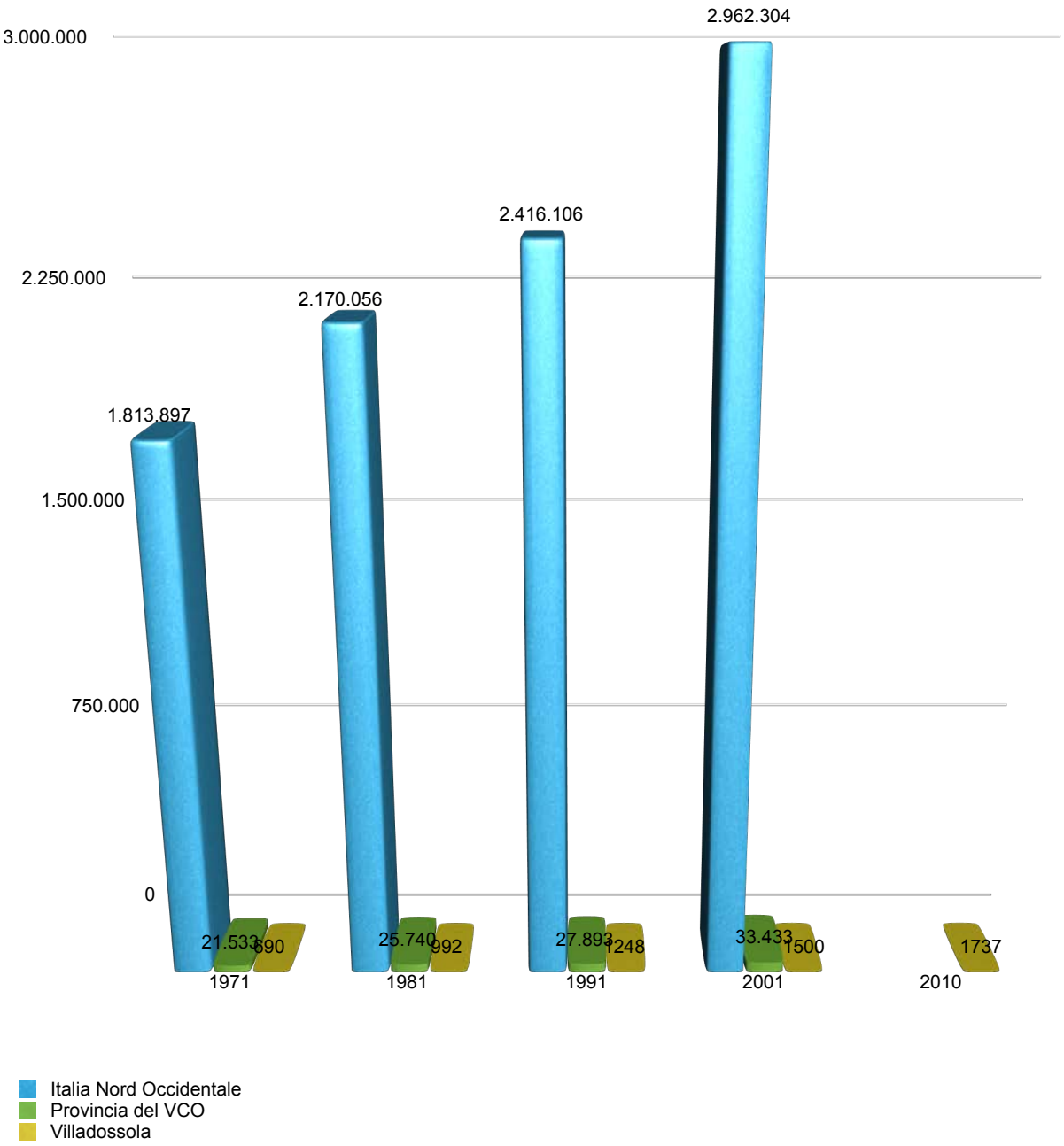
L'invecchiamento del paese si inquadra molto bene in quello che ha esplicitato l'Ires Piemonte sul dato regionale del 2009, che definisce il declino demografico «una storia lunga che parte da lontano».
La popolazione piemontese e la sua dinamica demografica sono caratterizzate dal processo di invecchiamento e dal calo della popolazione giovanile. Entrambi i fenomeni si inseriscono nella cosiddetta"seconda transizione demografica"connotata da bassi livelli di fecondità e di natalità e dalla crescita delle speranze di vita. Nel panorama nazionale il Piemonte si colloca tra le regioni con il grado di invecchiamento maggiore (la quinta in Italia) e le speranze di vita sono stimate in 78,7 anni per gli uomini e 84,1 per le donne"

La classe di età più numerosa corrisponde alla popolazione compresa tra 30-49 anni, nata dagli anni sessanta fino all'inizio degli anni settanta, in un periodo caratterizzato da un elevato aumento delle nascite.
La popolazione anziana (oltre i 65 anni), che rappresenta il 22,8% del totale, si colloca al di sopra della media nazionale (20,2%), e supera di dieci punti percentuali il peso della popolazione giovanissima. Per Villadossola il dato specifico è 25% di anziani e 11% di popolazione giovanissima con uno scarto percentuale di 14 punti.
In Piemonte la quota dei grandi anziani (oltre 80 anni) è il 6,4%, contro il 5,8% dell'Italia. Per Villadossola i dati degli ultraottantenni sono: 25,3% degli anziani e 6,35% del totale.

Gli indici di dipendenza misurano il peso della popolazione inattiva sulla popolazione in età lavorativa (15-64 anni), gli inattivi sono sia coloro che devono ancora entrate nel mondo del lavoro (0-14 anni) sia coloro che ne sono usciti (over 65 anni). L'indice di dipendenza senile, che mette in rapporto la popolazione over 65 e la popolazione attiva, è aumentato in modo considerevole.
Diversamente l'indice di dipendenza giovanile rimane piuttosto stabile.
Facciamo ora un'analisi comparata sui dati di Villadossola.

Minori di 6 anni										
	1971	**%**	**1981**	**%**	**1991**	**%**	**2001**	**%**	**2010**	**%**
Italia nord-ovest	1.344.012		936.497		716.981		765.497	5,1		
Provincia del VCO	15.440		10.264		7.313		7.562	4,8		
Villadossola	499	6,8	308	4,15	261	3,49	249	3,6	315	4,5

Maggiore di 65 anni										
	1971	**%**	**1981**	**%**	**1991**	**%**	**2001**	**%**	**2010**	**%**
Italia Nord Occidentale	1.813.897		2.170.056		2416106		2.962.304	19,7		
Provincia del VCO	21.533	12,8	25.740	15,1	27893	17,2	33.433	21		
Villadossola	690	9,42	992	13,4	1.248	16,7	1.500	21,7	1.737	25
Italia		11,3		13,2		15,3		18,7		



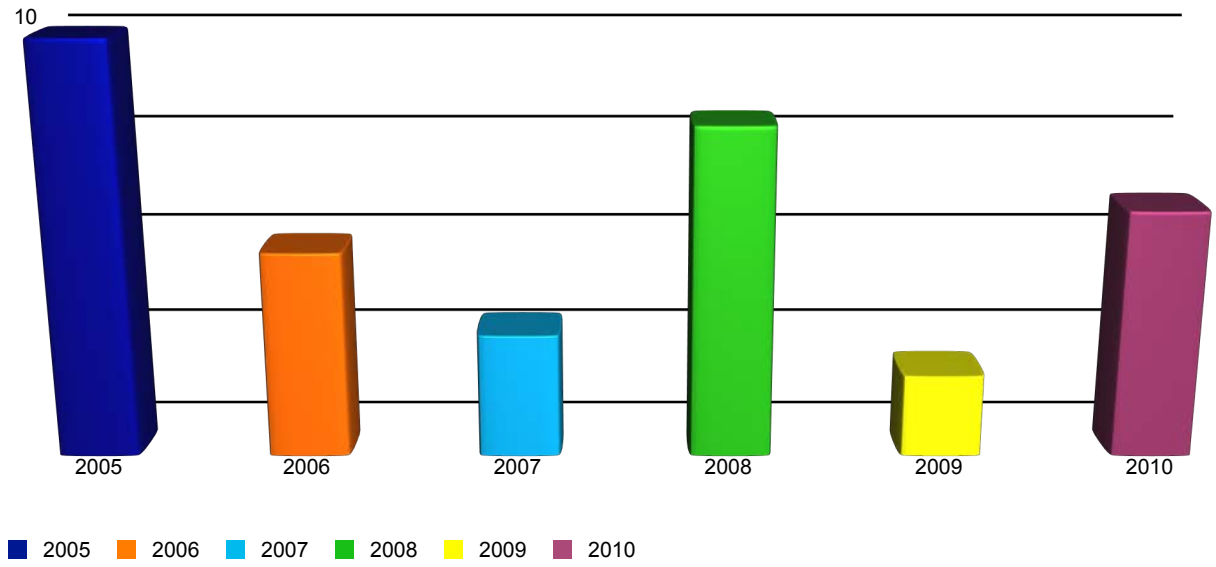
Se si prendono come riferimento i dati nazionali del 2001 i minori di anni sei erano il 5,55% contro il 3,6% di Villadossola, e gli ultra sessantacinquenni erano il 18,7% contro il 21,71% di Villadossola.
In Piemonte nel 2010, gli ultra sessantacinquenni erano il 23%, mentre a Villadossola erano al 25%, come i dati delle province piemontesi più vecchie.Gli ultra ottantenni, a Villadossola, sono il 6,3%.
I minori di sei anni scendono dal 6,8% del 1971 al 3% del 2004, ma nel 2007 e 2008 il valore assoluto ci riporta indietro di oltre venti anni.
La prima fascia d'età ha fatto registrare segni di ripresa nel 2007, (in valore assoluto 283 ed in valore percentuale 4,1) e nel 2008 (331 unità con un valore percentuale pari a 4,8), tuttavia

il dato del 2009 scende a 319 pari al 4,6%, confermato dal valore del 2010 sceso a 315 pari al 4,5% della popolazione.
I positivi segnali di controtendenza sembrano essersi già bloccati.

Significativi i contrasti per fasce d'età tra composizione dei residenti e quella degli stranieri: sotto i sei anni il dato totale è del 4,5% mentre per gli stranieri è del 9,1%; la popolazione complessiva fino a 24 anni è del 19% mentre gli stranieri in quella fascia sono il 30,5%, gli ultra settantacinquenni sono in totale il 12,48% mentre gli stranieri sono il 1,6%. Di rilievo però anche il calo nelle fasce più giovani tra gli stranieri (analisi dati del 2008-2010): i minori di anni 6 scendono dal 11,3% al 9,1%, i minori di anni 24 scendono dal 32% al 30,5%. (Anche gli ultra settantacinquenni scendono dal 3,4 al 1,6%). Come a dire che la cultura locale adegua, in termini di natalità.

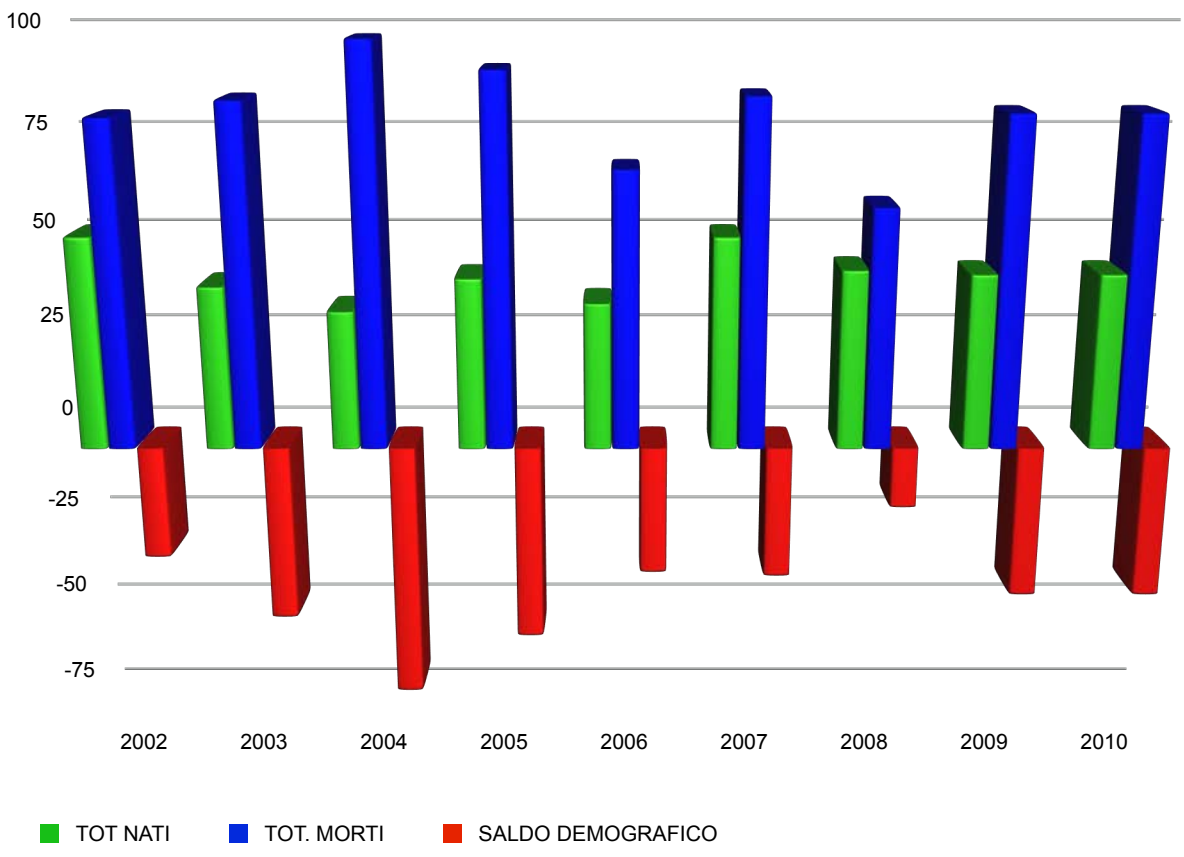
I dati numerici dei bambini stranieri confermano questa tendenza:

Anno di nascita	Nati
2005	10
2006	5
2007	3
2008	8
2009	2
2010	6



Il saldo demografico naturale presenta segni negativi pressoché costanti, più mitigati dopo il 2005,con una drastica riduzione nel 2008.
Il trend degli ultimi anni è stato il seguente: nel 2007 - 33, con una crescita delle nascite , nel 2008 il saldo demografico anomalo con - 15, nel 2009 il saldo risale a -38,come nel 2010.
Questi i dati riepilogativi degli ultimi nove anni.

ANNO	NATI (M)	NATI (F)	TOT NATI	MORTI (M)	MORTI (F)	TOT. MORTI	SALDO DEMOGRAFICO
2002	27	25	**52**	41	39	**80**	**-28**
2003	23	17	**40**	30	54	**84**	**-44**
2004	13	21	**34**	45	53	**98**	**-64**
2005	23	19	**42**	48	43	**91**	**-49**
2006	17	19	**36**	31	37	**68**	**-32**
2007	23	29	**52**	45	40	**85**	**-33**
2008	19	25	**44**	27	32	**59**	**-15**
2009	23	20	**43**	38	43	**81**	**-38**
2010	18	25	**43**	36	45	**81**	**-38**



C'è una tendenza che evidenzia la realtà del paese che invecchia: nascite stabili, come i decessi, saldo negativo marcato dall'alta percentuale di anziani che comporta un naturale numero di decessi.

Il dato delle nascite presenta un trend negativo: dopo il calo iniziale c'è stata una ripresa nel 2007 con 52 nascite,poi la stabilizzazione: 44 nel 2008, 43 nel 2009 e nel 2010.
L'Istat parla, a livello nazionale, del 2010 come l'anno in cui c'è stato il picco negativo dell'ultimo decennio del saldo demografico; questo non è accaduto a Villadossola in cui il dato peggiore è del 2004. Sempre in controtendenza con il dato nazionale è la stabilizzazione delle nascite; l'Istat afferma che"a livello nazionale si conferma la diminuzione delle nascite già osservate l'anno precedente che aveva interrotto la serie positiva dell'aumento della natalità"

L'andamento dei decessi caratterizza la fluttuazione del saldo demografico con il dato peggiore proprio nel 2004, che però è stato anche l'anno di minor natività.
Va rimarcato che il dato delle nascite risente anche della natalità delle coppie straniere (In Piemonte si annota un tasso di natalità di 1,24 per le coppie italiane contro un 2,23 per le coppie straniere, per queste ultime il tasso sta scendendo per un processo di allineamento al modello sociale italiano)

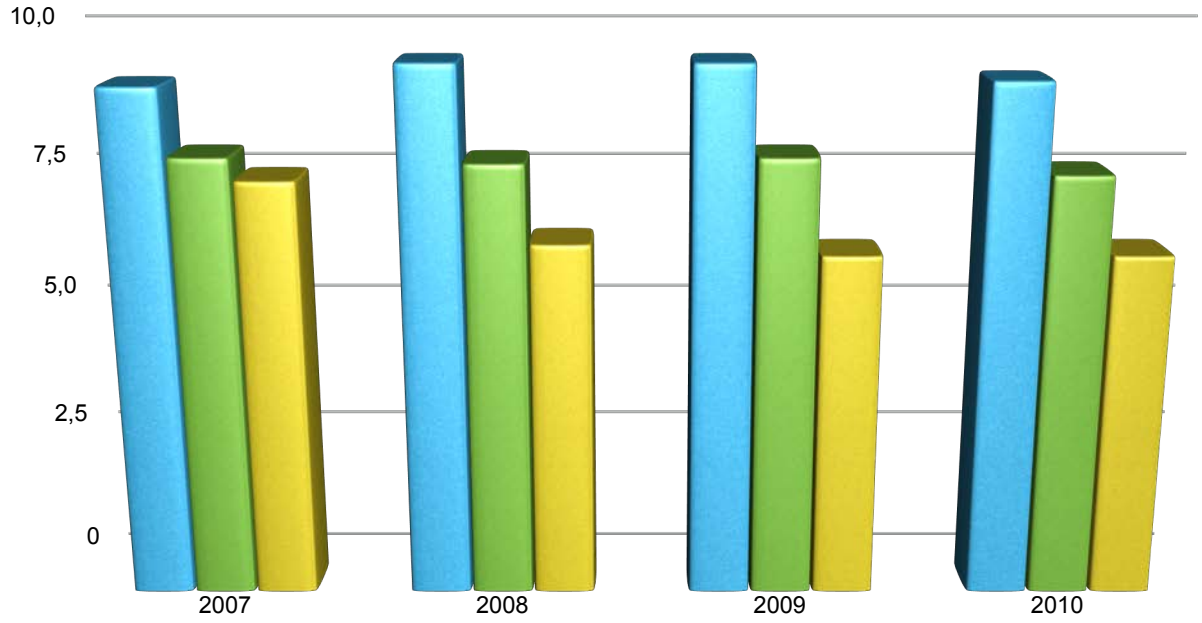
Riepilogando i dati degli ultimi anni si può redigere la seguente tabella:

TASSO DI NATALITÀ E DI MORTALITÀ (indice per mille abitanti)
(riferimento alla provincia piemontese con miglior dato)

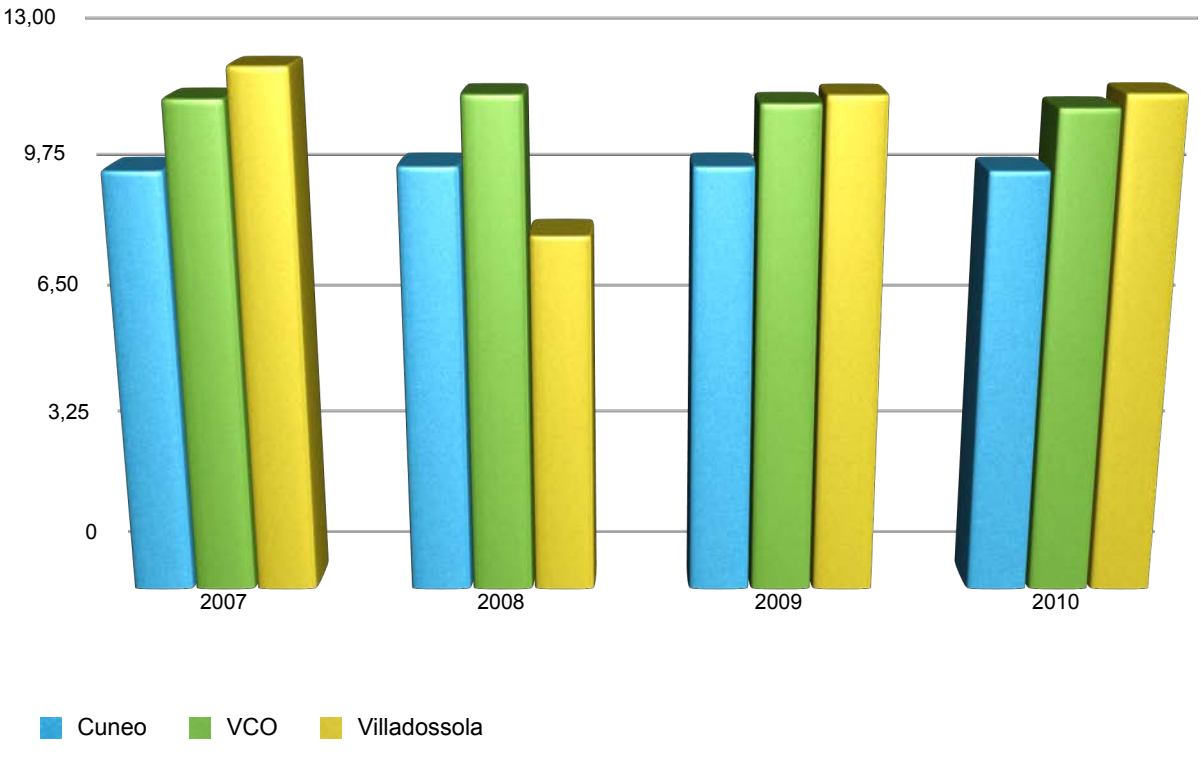
Natalità			
Anno	**Cuneo**	**VCO**	**Villadossola**
2007	9,10	7,90	7,50
2008	9,50	7,80	6,40
2009	9,50	7,90	6,20
2010	9,20	7,60	6,20

Mortalità			
Anno	**Torino**	**VCO**	**Villadossola**
2007	10,00	11,60	12,32
2008	10,10	11,70	8,54
2009	10,10	11,50	11,69
2010	10,00	11,40	11,72

NATALITÀ



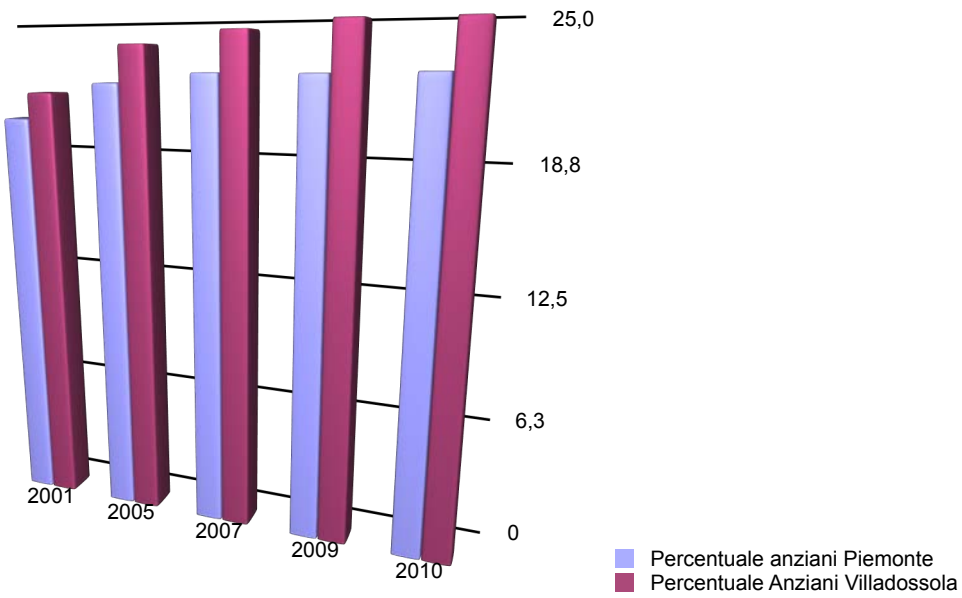
MORTALITÀ



Dalla tabella si evince chiaramente che Villadossola presenta valori negativi sia rispetto alla miglior provincia sia rispetto al VCO, con l'unica eccezione del dato 2008 della mortalità.
Nel 2010 in Italia il tasso di natalità è stato del 9,3 e quello di mortalità del 9,7. In Piemonte i valori del 2010 sono stati: natalità 8,6 e mortalità 11.
Il tasso di mortalità è «*in riduzione quasi ovunque*» afferma l'Istat con i dati nazionali, mentre a livello locale resta costante, con incidenza percentuale lievemente superiore per effetto del calo della popolazione.

INDICATORI DEMOGRAFICI
(secondo la costruzione prima esplicitata per i dati regionali)
P= valori del Piemonte V= valori di Villadossola

ANNI	% anziani		Indice di vecchiaia		Indice di dipendenza senile		Indice di dipendenza giovanile		Indice di dipendenza totale	
	P.	V.	P.	V.	P.	V.	P.	V.	P.	V.
2001	20,40	21,70	170,20	197,36	30,10	32,27	17,70	16,35	47,80	48,62
2005	22,20	24,00	179,30	221,87	34,00	37,03	18,90	16,69	52,90	53,72
2007	22,70	24,60	181,20	215,86	35,00	38,55	19,30	17,86	54,30	56,41
2009	22,70	25,00	178,70	224,29	35,00	39,31	19,70	17,53	55,00	56,84
2010	22,80	25,00	178,50	225,29	35,50	39,44	19,90	17,51	55,00	56,69



Il quadro esposto completa un'analisi già chiara.

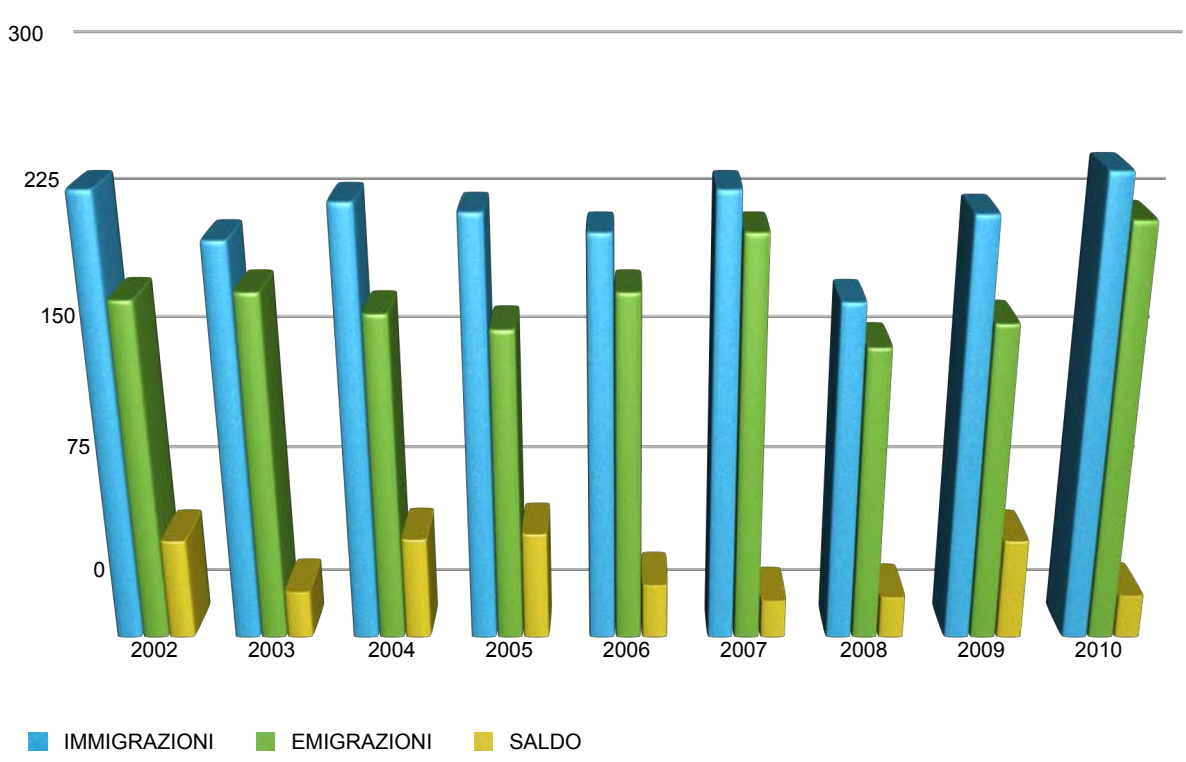
La percentuale degli over 65 anni è in crescita nel Piemonte in misura contenuta, come a Villadossola, su valori però più elevati.
L'indice di vecchiaia (rapporto over 65/minori di 14 anni) evidenzia una leggera ripresa in Piemonte mentre peggiora a Villadossola.
L'indice di dipendenza senile (rapporto over 65/popolazione attiva da 14 a 65 anni) è più marcato a Villadossola dove si arriva al 39,44% contro il 35,5% del Piemonte; l'incremento in questo caso è più simile.
L'indice di dipendenza giovanile (rapporto tra i giovani 0-14 anni/popolazione attiva) è abbastanza stabile con valori simili tra regione e nostra città,con minore incidenza dei giovani in Villadossola.
Il dato globale di dipendenza tra inattivi ed attivi indica valori abbastanza simili tra regione e Villadossola, anche se l'incidenza degli inattivi è più alta a Villadossola per effetto del maggior peso degli anziani.

Un'ultima comparazione può essere fatta sulle fasce d'età delle persone attive.
In Piemonte si nota la crescita delle fasce dei 40-64 anni a scapito dei più giovani (15-39 anni). Comparando le due fasce lavorative di Villadossola (15-34 e 45-64) si nota l'invecchiamento della popolazione attiva: si passa per i più giovani lavoratori dai 1625 del 2001 ai 1221 del 2010 (in valori percentuali si scende dal 23,52 al 17,7); di contro i lavoratori meno giovani salgono dai 1962 del 2001 ai 2115 del 2010 (in valori percentuali si passa dal 28,4 al 30,6).

Flussi migratori

Il saldo migratorio è stabilmente positivo ma con valori in calo, tranne un'impennata nel 2009:

ANNO	IMMIGRAZIONI	EMIGRAZIONI	SALDO
2002	239	184	**+55**
2003	214	188	**+26**
2004	233	177	**+56**
2005	228	169	**+59**
2006	218	188	**+30**
2007	239	218	**+21**
2008	183	160	**+23**
2009	227	172	**+55**
2010	248	224	**+24**



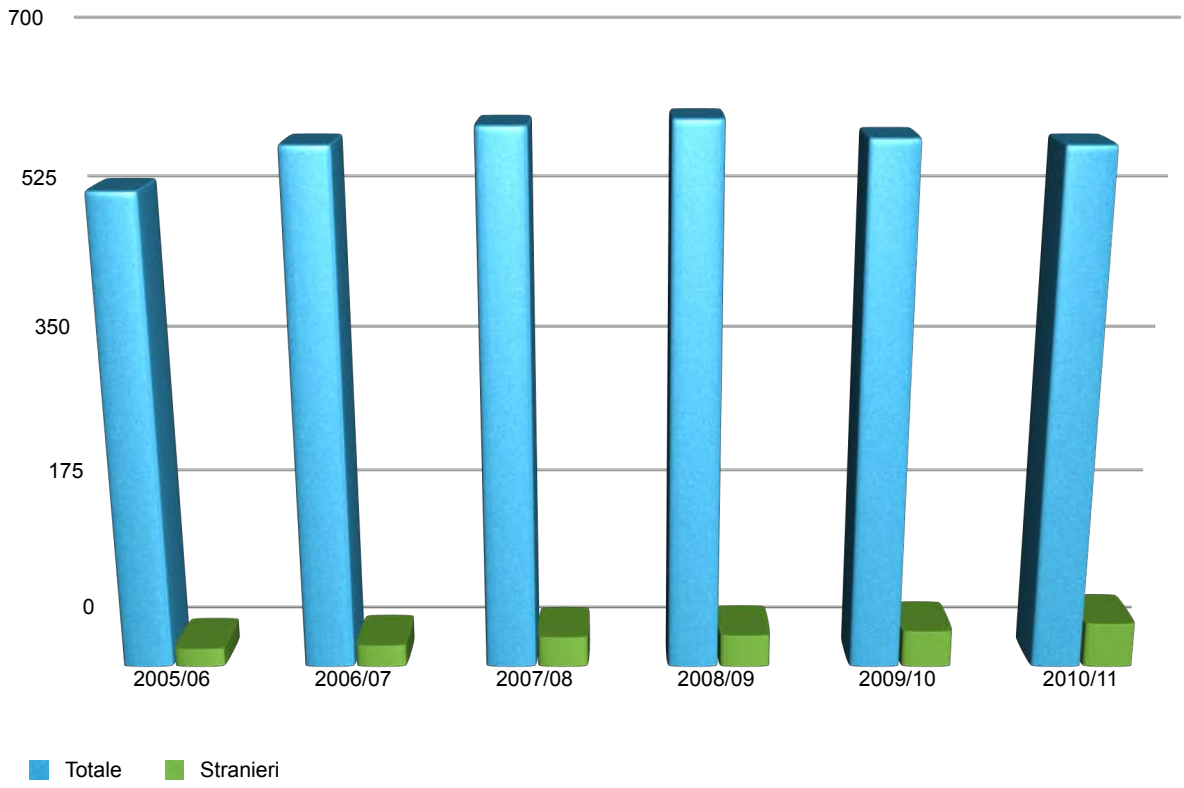
Il dato sul saldo migratorio è una conferma di una paese che invecchia e che non esercita più un'attrattiva per l'immigrazione. La crisi occupazionale e il declino industriale non invogliano a venire ad abitare nella nostra città. Il movimento in entrata è accentuato anche dall'assegnazione di alloggi popolari e questo spiega il dato del 2009 e 2010 anni in cui vi è stata l'assegnazione degli alloggi connessi al bando per le case popolari.

La componente riferita al sesso si conferma stabile con una prevalenza di donne: 52,43% rispetto al 47,57% dei maschi. Più marcata la differenza nella popolazione straniera: 59,5% sono donne.

L'incidenza degli stranieri, in termini statistici, nel 2003 era al 2%, in lieve crescita rispetto al censimento del 2001, mentre nel 2007 l'incidenza era salita al 3,48%.
La presenza di stranieri si conferma in crescita: 286 (4,1%), di 27 nazionalità diverse a fine 2009, mentre a fine 2010 il dato era di 311 cittadini stranieri pari al 4,5% della popolazione.

Anno scolastico	Totale	Stranieri	Percentuale
2005/06	536	21	3.9%
2006/07	584	25	4.3%
2007/08	604	35	5.8%
2008/09	611	37	6.0%
2009/10	591	42	7.1%
2010/11	584	51	8.7%
2011/12	579	51	8.8%

La percentuale sale nell'ambito scolastico con incidenza diversa e decrescente nei vari ordini di scuola. Riportiamo la tabella della popolazione scolastica (materna, elementare e media) con il dato della presenza di studenti stranieri.



Si può notare come la popolazione scolastica sia in calo da quattro anni, mentre il numero degli studenti stranieri è cresciuto lievemente fino a stabilizzarsi nel prossimo anno scolastico. L'incidenza percentuale cresce per effetto del calo della popolazione.

Il dato più significativo è quello della scuola materna in cui la percentuale è del 16,95% in calo rispetto alla scorso anno.(gli altri valori sono: per l'elementare 9,6 e per la media 6,8). La percentuale degli studenti stranieri nelle scuole in Piemonte è dell'11%.
La comunità più numerosa degli stranieri è quella marocchina (109 pari al 35% degli stranieri) seguita da quelle ucraina (76 pari al 24%), seguono poi quella albanese (25), rumena (21) e due"nuove"comunità straniere: quella cinese (13) e quella ecuadoriana (12). La presenza femminile più consistente è quella ucraina con 61 donne pari al 33% dell'intera popolazione femminile straniera, seguite dalle donne marocchine (48). La presenza maschile più numerosa è quella marocchina con 61 unità pari al 48% della popolazione maschile straniera. A livello nazionale il dato degli stranieri residenti è del 7,5% (contro il 6,5% del 2009 e il 5% del 2008), quello del centro nord è del 9,9%, mentre nel Piemonte è del 8,5%, come nel VCO. I minori stranieri sono 78, quelli nati in Italia sono 121.

Annotazioni ulteriori

Diminuiscono i matrimoni celebrati a Villadossola: solo 11 di cui 7 civili, contro i 19 (4 civili) dello scorso anno; come nel 2009 vi sono stati 11 matrimoni, di cui 3 civili, celebrati in altri Comuni e poi trascritti nel nostro. Ai dati precedenti occorre aggiungere un matrimonio

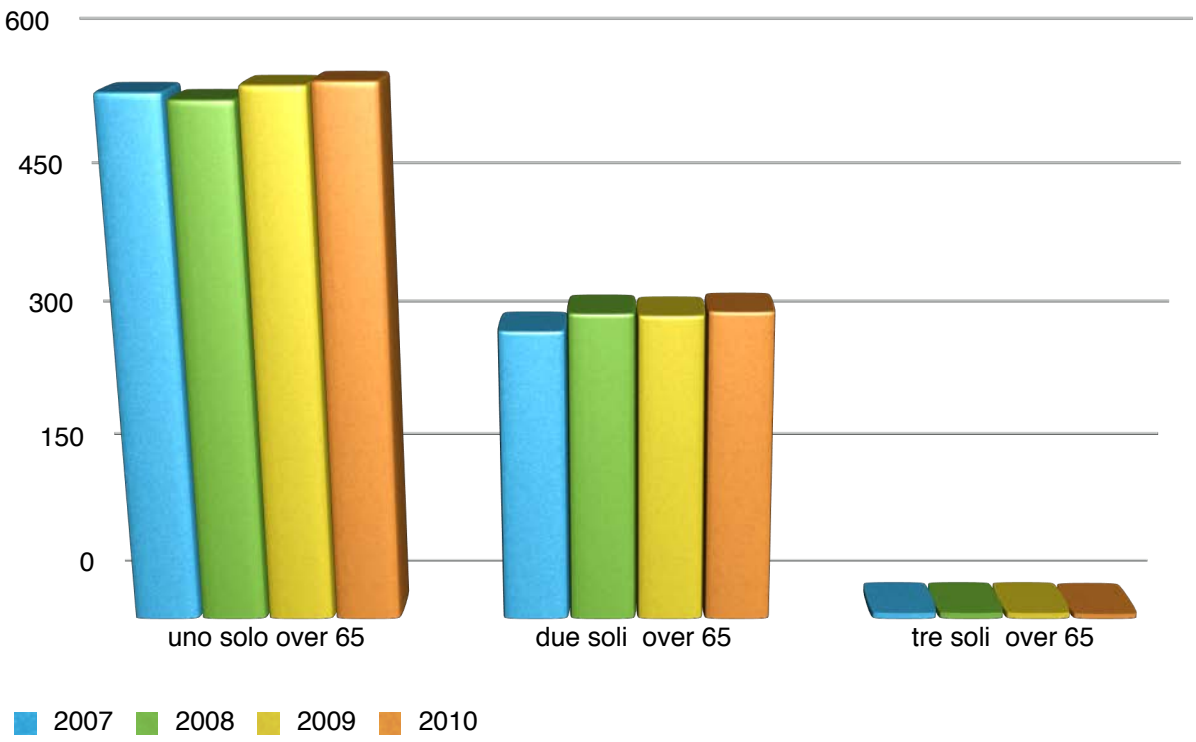
civile celebrato tra non residenti e uno celebrato all'estero.
I matrimoni misti (di cui almeno uno dei due contraenti è straniero) sono stati due.
Diciassette cittadini stranieri residenti in città, contro undici dello scorso anno, hanno acquisito la cittadinanza italiana. I celibi sono 1357, i vedovi 106 ed i divorziati 101, le nubili sono 1186, le vedove 604 e le divorziate 112.

Nuclei familiari

Completiamo l'analisi sulla popolazione esaminando la composizione dei nuclei familiari, alla luce della seguente tabella.

Componenti nucleo	2007	%	2008	%	2009	%	2010	%
Uno	1115	34,97	1088	34,28	1100	34,58	1119	35,16
Due	1002	31,43	1018	32,07	1001	31,47	1107	31,64
Tre	620	19,45	619	19,50	621	19,52	610	19,16
Quattro	375	11,76	366	11,53	380	11,95	370	11,62
Cinque	57	1,79	60	1,89	62	1,95	59	1,85
Sei	16	0,50	18	0,57	12	0,38	12	0,38
Sette	2	0,06	4	0,13	3	0,09	4	0,13
Otto	1	0,03	1	0,03	2	0,06	2	0,06
TOTALE NUCLEI	**3188**	**100,00**	**3174**	**100,00**	**3181**	**100,00**	**3183**	**100,00**

Componenti nucleo	2007	%	2008	%	2009	%	2010	%
uno solo over 65	544	17,06	537	16,92	551	17,32	555	17,44
due soli over 65	308	9,66	326	10,27	324	10,19	328	10,30
tre soli over 65	6	0,19	6	0,19	6	0,19	5	0,15
TOTALE NUCLEI over 65	**858**	**26,91**	**869**	**27,38**	**881**	**27,70**	**885**	**27.80**



Come si può notare la strutturazione in nuclei familiari rileva una certa stabilità negli ultimi quattro anni, ma evidenzia anche la poca prolificità delle famiglie: oltre due terzi dei nuclei famigliari sono formati da uno-due componenti, solo il 14% sono quelli con almeno quattro componenti.
Incidono in maniera rilevante le famiglie anziane: quelle composte da soli over 65 rappresentano il 27,8% dei nuclei familiari, in leggero aumento, in linea con la tendenza all'invecchiamento della popolazione.
I nuclei con un solo componente sono per il 49,6% formate da over 65, mentre nei nuclei con due componenti l'incidenza di quelli composti da persone over 65 anni scende al 32,57%. La tipologia di famiglia villadossolese è sintetizzata nel confronto con un dato statistico"numero medio di componenti per famiglia": in Italia 2,4, in Piemonte 2,2, nel VCO 2,18, a Villadossola 2,17. In sintesi siamo quelli con i nuclei familiari mediamente più ristretti, solo la Valle d'Aosta con 2,1 ha il dato peggiore.

Nuclei familiari formati da un solo componente					
	2006	**2007**	**2008**	**2009**	**2010**
under trenta	85	74	63	52	58
da 31 a 40 anni	149	147	135	116	121
da 41 a 50 anni	129	129	125	139	138
da 51 a 65 anni	212	221	228	242	247
over 65	548	544	537	551	555
Totale	**1123**	**1115**	**1088**	**1100**	**1119**

Un'ultima annotazione che si può desumere dalla tabella esposta: i giovani che vanno a vivere da soli sono uno su venti circa ed in diminuzione. Con una lieve ripresa nell'ultimo anno (negli anni i valori percentuali scendono dal 7 al 5). Anche questa tabella conferma l'andamento generale con diminuzione nelle prime due fasce e aumento, anche se contenuto, nelle ultime due.

Un ultimo dato sulle convivenze: quelle dichiarate a Villadossola sono 6 pari al 0,19%, in linea con gli altri valori di riferimento (Italia 0,12%, Piemonte 0,16%, VCO 0,16%).

LE RISORSE FAMILIARI E LA CRISI

Aspetti reddituali

Tabella sui redditi in Villadossola PERSONE (tra parentesi la% rispetto alla popolazione maggiore di anni 15)										
fasce di reddito	**2004**	**Rif.**	**2005**	**2006**	**2007**	**rif.%**	**2008**	**rif.%**	**2009**	**rif.%**
fino a 6000 euro	150	2,40	177	151	152	2,5	193	3,15	172	2,8
da 6000 a 10000	396	6,50	367	392	367	6	317	5,18	287	4,67
da10000 a 20000	2236	36,46	2163	2050	1940	31,74	1858	30,37	1828	29,71
da 20000 a 33500	1035	16,88	1110	1197	1279	20,9	1377	22,51	1390	22,59
da 33500 a 50000	113	1,84	154	201	203	3,3	223	3,65	232	3,77
da 50000 a100000	57	0,93	59	71	94	1,54	95	1,56	96	1,56
oltre 100000	11	0,18	16	16	17	0,27	19	0,31	16	0,26
TOTALE	**3998**	**65,19**	**4046**	**4078**	**4052**	**66,29**	**4082**	**66,72**	**4021**	**65,38**

Si nota un lieve calo (- 1,5%) in termini di contribuenti, quasi il doppio nelle prime tre fasce. Il calo, verificabile per la prima volta anche nell'ammontare complessivo, è il segnale della crisi in atto nel paese.

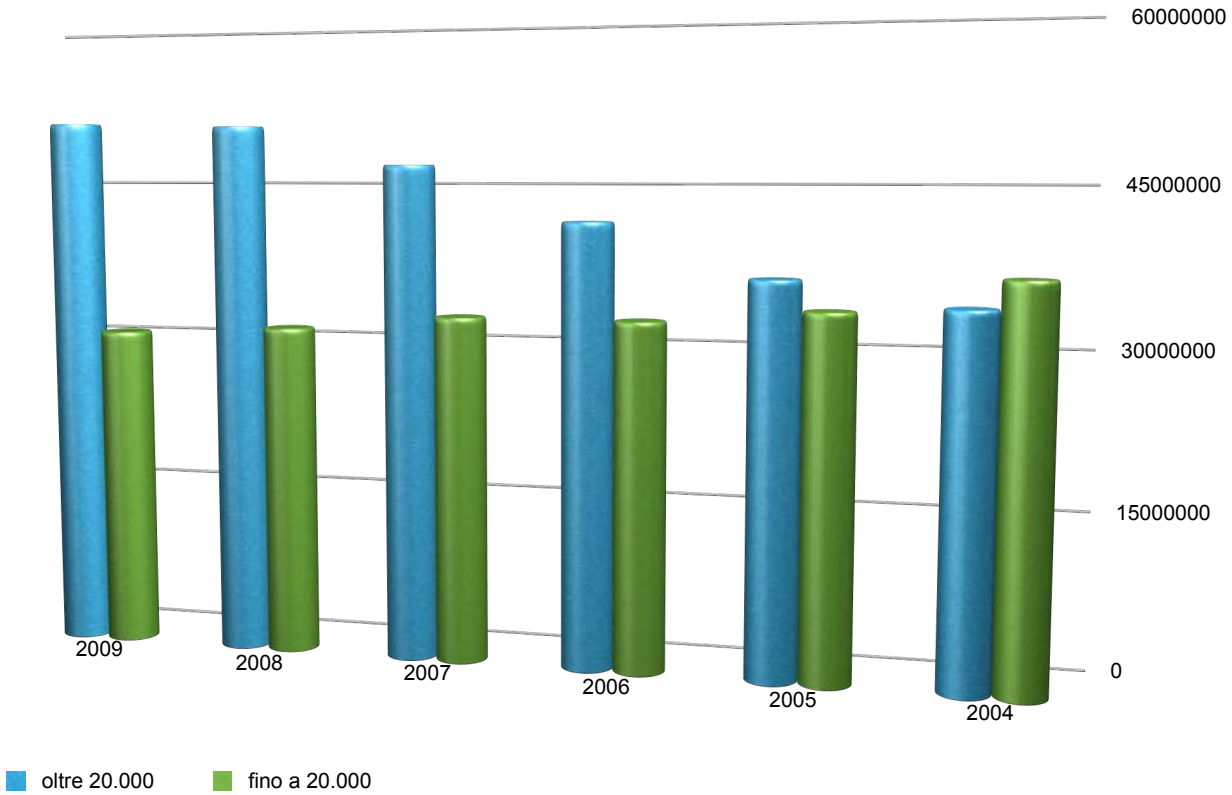
AMMONTARE						
fasce di reddito	**2004**	**2005**	**2006**	**2007**	**2008**	**2009**
fino a 6000 euro	430.259	530.929	460.623	387.786	484.514	455.923
da 6000 a 10000	3.276.524	3.003.393	3.173.887	3.048.081	2.695.229	2.413.139
da10000 a 20000	33.297.005	30.374.132	29.057.871	29.284.711	28.142.837	27.723.212
da 20000 a 33500	23.940.045	25.222.237	27.404.695	31.100.107	33.130.937	33.621.353
da 33500 a 50000	5.502.717	5.673.452	7.303.546	7.617.913	8.384.849	8.722.719
da 50000 a100000	3.554.396	3.605.920	4.437.797	5.715.487	6.081.175	6.065.690
oltre 100000	1.369.760	2.203.579	2.537.480	2.433.988	2.893.742	2.375.727
TOTALE	**71.370.706**	**70.613.642**	**74.375.899**	**79.588.073**	**81.813.283**	**81.377.763**

C'è una crescita dell'ammontare complessivo fino al 2008 pari al 15% del valore totale rispetto al 2004 che evidenzia anche una crescita delle persone con reddito (+2%).

Il 2009 segna però un'inversione di tendenza: i redditi complessivi scendono sia in valori assoluti sia nel numero dei contribuenti.

L'effetto crisi è attutito, in città, dalla strutturazione della popolazione con una forte presenza di persone a reddito fisso garantito (pensionati), per questo il reddito complessivo diminuisce solo dello 0,5%.

RIEPILOGO						
fasce di reddito	**2004**	**2005**	**2006**	**2007**	**2008**	**2009**
fino a 20.000	37.003.788	33.908.454	32.692.381	32.720.578	31.322.580	30.592.274
oltre 20.000	34.366.918	36.705.188	41.683.518	46.867.495	50.490.703	50.785.489
TOTALE	**71.370.706**	**70.613.642**	**74.375.899**	**79.588.073**	**81.813.283**	**81.377.763**
% fino a 20.000 sul totale	***51,85***	***48,02***	***43,96***	***41,11***	***38,29***	***37,59***
reddito. pro capite dichiarante	17.851,60	17.452,70	18.238,33	19.641,68	20.042,45	20.238.19
reddito pro capite per abitante	11.637,16	10.211,66	10.758,85	13.019,48	13.372,55	13.227.85



La fascia fino a 20.000 rappresentava nel 2004 il 52% dell'ammontare coinvolgendo il 70% delle persone con reddito, nel 2008 la stessa fascia rappresentava solo il 38% dell'ammontare coinvolgendo il 58% delle persone con reddito, nel 2009 la stessa rappresentava il 37,6% dell'ammontare coinvolgendo il 56,9% delle persone. Questo testimonia che le persone con reddito più basso tendono a diminuire e a rappresentare una quota minore del reddito complessivo. La conseguenza è che il reddito medio per dichiarante sale da 17.851 del 2004 a 20.042,45 del 2008, a 20238,19 del 2009.
La crisi del paese non si traduce in minori redditi pro capite poiché è già stata puntualizzata la rilevante presenza delle persone a reddito garantito, inoltre la diminuzione dei contribuenti "espulsi dal mercato del lavoro" ha influito positivamente sul dato statistico (uguale reddito complessivo, minori contribuenti = maggior reddito pro capite).
Il reddito pro capite per abitante in età lavorativa (maggiori di 14 anni) sale da 11.637,16 del 2004 a 13.372,55 del 2008,ma , per effetto della crisi, scende nel 2009 a 13.227,85. In questo caso la presenza di lavoratori con decurtazione del reddito o disoccupati incide sul dato statistico.

Si può concludere che a livello reddituale l'invecchiamento del paese ha un effetto cuscinetto nei dati statistici.

I pensionati

I dati sulle pensioni, forniteci dall'INPS, confermano questa tesi. Il dato Inpdap, incompleto, non altera il valore globale essendo i pensionati pubblici solo il 7% del totale di quelli dell'INPS. Ad oggi, unico dato disponibile, vi sono 191 pensionati "pubblici" con 119 F e 72 M.

TABELLA DI SINTESI SUI PENSIONATI IN VILLADOSSOLA				
Tipologia	**2007**	**imp. medio**	**2010**	**imp. Medio**
Vecchiaia	1470	1044	1457	1118
Invalidità	125	638	119	669
Superstiti	649	638	640	661
Assegno sociale	51	342	60	393
Contr. Invalidi	290	385	300	395
Totale	2585	835	2576	883
Occupati in Villa	1726		1750	
Pensioni Inpdap	-		191	
Rapporto pens/addetti	1,5		1,58	
Popolazione	6901		6912	
Rapp. % pens/pop	37,5		40	

I pensionati nella città sono rimasti numericamente stabili negli ultimi quattro anni, con un lieve decremento nel numero, ma con una lieve crescita nel valore della pensione media. (Tali valori risultano superiori a quelli medi della Provincia del VCO).

In termini di incidenza sui redditi totali della città le pensioni, con il loro aggiornamento e con la loro certezza, contribuiscono a produrre stabilità nei valori complessivi, in un periodo di crisi. Significativo è il rapporto tra pensionati e popolazione con valori rilevanti e stabili intorno al 40%. Anche il rapporto tra pensionati ed occupati in attività nella città è altrettanto stabile e significativo, con i pensionati che sono una volta e mezza gli addetti nelle attività produttive del paese. Se si pensa al possibile raffronto col passato, anche solo degli anni 70, si comprende quale cambiamento epocale vi sia stato in città.

DATI ARTICOLATI PER SESSO E PER TIPO DI PENSIONI INPS							
		Vecchiaia	**Invalidità**	**Superstite**	**P.Ass.soc**	**Inv.civ.**	
2007	**M**	934	45	51	9	91	1130
	F	536	80	598	42	199	1455
	TOTALE	**1470**	**125**	**649**	**51**	**290**	**2585**
2010	**M**	918	48	57	13	104	1140
	F	539	71	583	47	196	1436
	TOTALE	**1457**	**119**	**640**	**60**	**300**	**2576**

L'articolazione per sesso, dei dati Inps, evidenzia come le donne con pensione di vecchiaia siano circa la metà degli uomini e testimonia un passato in cui l'occupazione femminile era più rilevante di quella attuale; questa proporzione è invertita in altri tipi di pensione in cui le donne sono il doppio (invalidità , assegno invalidi civili, assegno sociale). Diversa la realtà nel pubblico impiego con prevalenza delle donne intorno al 60%.
Diversa è la giustificazione del dato della pensione al superstite in cui le donne sono dieci volte gli uomini:questo valore risente della maggior longevità femminile e del ruolo di sostegno familiare del passato, con diverse famiglie monoreddito e con unico occupato il capo famiglia.

Anno 2007: PENSIONI INPS PER CLASSI DI ETÀ												
	Vecchiaia		Invalidità		Superstite		P/Ass. Soc.		Inv. Civ.		Totale	
	N. Pens.	Imp. M.M.	N. Pens.	Imp. M.M.	N. Pens.	Imp. M.M.	N. Pens.	Imp. M.M.	N. Pens.	Imp. M. M.	N. Pens.	Imp. M. M.
0 - 39												
Maschi					1	436,14			21	306,87	22	312,75
Femmine					2	436,14			17	321,29	19	333,38
Totale					3	436,14			38	313,32	41	322,31
40 - 59												
Maschi	160	1.592,27	12	953,43	7	330,96			19	286,38	198	1.383,64
Femmine	31	1.110,83	9	610,85	49	553,38			34	313,66	123	631,82
Totale	191	1.514,13	21	806,61	56	525,58			53	303,88	321	1.095,56
60 - 69												
Maschi	368	1.370,20	13	1.019,03	10	276,23	4	313,25	12	390,20	407	1.295,12
Femmine	217	613,60	13	430,28	109	631,55	16	350,14	13	327,91	368	590,89
Totale	585	1.089,55	26	760,66	119	601,69	20	342,76	25	357,81	775	960,73
70 - 79												
Maschi	276	1.127,32	9	868,93	16	277,50	5	485,62	12	476,10	318	1.042,59
Femmine	176	504,63	25	417,50	208	680,73	20	319,21	31	426,70	460	566,21
Totale	452	884,86	34	537,00	224	651,93	25	352,49	43	440,48	778	760,92
80 e oltre												
Maschi	130	1.138,94	11	997,39	17	322,95			27	435,41	185	952,87
Femmine	112	538,51	33	418,28	230	696,67	6	296,15	104	423,63	485	577,70
Totale	242	861,06	44	563,06	247	670,94	6	296,15	131	426,06	670	681,29
TUTTE												
Maschi	934	1.304,28	45	987,03	51	302,85	9	409,01	91	374,03	1.130	1.164,41
Femmine	536	590,89	80	441,65	598	666,64	42	327,7	199	390,32	1.455	578,79
Totale	1.470	1.044,16	125	637,99	649	638,05	51	342,05	290	385,21	2.585	834,78

Anno 2010: PENSIONI INPS PER CLASSI DI ETÀ												
	Vecchiaia		Invalidità		Superstite		P/Ass. Soc.		Inv. Civ.		Totale	
	N. Pens.	Imp. M.M.	N. Pens.	Imp. M.M.	N. Pens.	Imp. M.M.	N. Pens.	Imp. M.M.	N. Pens.	Imp. M. M.	N. Pens.	Imp. M. M.
0 - 39												
Maschi					1	460,97			25	302,79	26	308,87
Femmine					3	329,79			16	343,03	19	340,94
Totale					4	362,59			41	318,49	45	322,41
40 - 59												
Maschi	120	1.685,16	17	687,28	7	355,60			30	314,48	174	1.297,85
Femmine	9	1.627,05	8	674,87	32	531,46			36	322,28	85	572,37
Totale	129	1.681,11	25	683,31	39	499,90			66	318,73	259	1.059,76
60 - 69												
Maschi	336	1.550,33	12	1.150,77	8	280,09	6	386,06	12	391,34	374	1.454,47
Femmine	215	719,03	10	498,85	84	616,78	13	340,77	11	350,39	333	659,68
Totale	551	1.225,95	22	854,44	92	587,50	19	355,08	23	371,75	707	1.080,12
70 - 79												
Maschi	315	1.215,16	8	1.042,40	17	294,47	7	472,25	13	457,11	360	1.126,02
Femmine	178	560,07	15	432,12	215	706,16	28	406,89	29	433,69	465	606,39
Totale	493	978,64	23	644,39	232	675,99	35	419,97	42	440,94	825	833,14
80 e oltre												
Maschi	147	1.237,79	11	986,80	24	345,27			24	468,17	206	1.030,74
Femmine	137	531,65	38	475,71	249	735,70	6	358,35	104	442,07	534	603,42
Totale	284	897,15	49	590,45	273	701,37	6	358,35	128	446,96	740	722,38
TUTTE												
Maschi	918	1.402,90	48	930,98	57	324,27	13	432,47	104	373,83	1.140	1.224,15
Femmine	539	634,07	71	492,2	583	694,37	47	382,41	196	405,6	1.436	612,12
Totale	1.457	1.118,48	119	669,19	640	661,41	60	393,26	300	394,59	2.576	882,97

In termini di reddito medio le pensioni di vecchiaia sono cresciute, nel periodo 2007/10, del 7,5% salendo da 1.304 a 1.403 euro medi mensili per i maschi e da 591 a 634 euro medi mensili per le donne.
In termini di analisi delle pensioni per fasce d'età è interessante notare l'esistenza di pensioni di vecchiaia anche per persone comprese tra i 40 ed i 59 anni nel 2007 (191 di cui 160 maschi) a causa dell'effetto prepensionamento ed amianto. Tale valore si è ridimensionato nel 2010 (129 pensionati di cui 120 maschi) ma evidenzia anche la favorevole congiuntura con pensioni medie salite per i maschi da 1592 a 1685 euro medi mensili e per le femmine, in forte ridimensionamento numerico (da 31 a 9), da 1111 a 1627 euro medi mensili.

I riferimenti nazionali del 2010 e i nuovi conflitti relazionali

(Considerazioni da 'Poveri, noi' di Marco Revelli, docente università Piemonte orientale a capo della Commissione d'indagine sull'esclusione sociale -Cies- che ha stilato l'ultimo Rapporto sulle politiche contro la povertà e l'esclusione sociale).

Pur puntualizzando la realtà reddituale locale non possiamo non fare menzione dei dati nazionali dell'Istat (fonte relazione sul 2010) che ci offrono uno spaccato, localmente forse attutito, ma con riscontri anche nella nostra città e più aggiornato in termini temporali.

Schematicamente emergono i seguenti dati:

1. il rapporto mostra che l'Italia ha pagato, a causa della recessione, un prezzo elevato in termini di produzione e di occupazione" , che "il tasso di crescita dell'economia italiana è stato del tutto insoddisfacente"
2. i giovani e le donne hanno pagato in misura più elevata la crisi, con prospettive sempre più incerte di rientro sul mercato del lavoro, le quali ampliano ulteriormente il divario tra le loro aspirazioni,testimoniate da un più alto livello di istruzione, e le opportunità
3. una quota sempre più alta di giovani scivola verso l'inattività prolungata, vissuta il più delle volte nella famiglia di origine, e verso bassi livelli di integrazione sociale, soprattutto per quelli appartenenti alle classi sociali meno agiate
4. i giovani "inattivi scoraggiati" che non lavorano e non studiano e non si aggiornano sono in Italia il 22,1% (NEET acronimo inglese di non lavora,non studia, non si aggiorna); purtroppo c'è anche una fascia di over cinquantenni avviati nella stessa direzione. (Il fenomeno è rilevato anche dal rapporto Ires 2010 per il Piemonte)
5. le donne vivono una inaccettabile esclusione dal mercato del lavoro
6. ad essere investiti da una vulnerabilità crescente, insieme ai giovani e le donne, sono gli anziani
7. la conferma di bisogni non indispensabili sta generando un crescente rancore sociale che si sta esprimendo sempre più in una guerra orizzontale di poveri contro poveri.
8. la liquefazione della grande fabbrica,che era stata,a lungo, un habitat considerato sicuro ed eterno,si è accompagnato alla vertigine dello spaesamento

9. nel settore commerciale il tessuto frastagliato del piccolo commercio ha subito la sfida pervasiva della grande distribuzione.
10. la crisi ha colpito in modo particolare le famiglie monoreddito con figli minori e presenta una generazione di lavoratori destinati a vivere in condizioni economiche e sociali peggiori rispetto a quelle dei propri padri.

La sensazione che si ricava è che abbiamo toccato un benessere veloce,ma sappiamo che basta un nulla per riportarci sotto, nel mondo grigio e coriaceo della fatica quotidiana,del difficile fine-mese, dell'indebitamento e dell'insolvenza.
L'aspettativa opulenta e l'esperienza dell'indigenza genera rancore con un'invettiva senza parole, muta che necessita per alimentarsi di sentimenti forti, elementari, caldi : odio, amore, terra, radici, fondamenti.
Viviamo con la testa nel mondo fantasmagorico del consumo opulento, ma poggiamo i piedi sulla linea del galleggiamento (la relazione Ires Piemonte 2010 dice: «le famiglie sfruttano sempre più interamente il reddito disponibile per finanziare il consumo corrente»).

Lo stato di spaesamento e di crisi si accompagna ad altri dati inquietanti dei paesi industriali:

1. nell'ultimo quarto di secolo, la quota di ricchezza prodotta, circa 8 punti percentuali di pil, circa 120 miliardi di euro, si è trasferita dai salari ai profitti
2. la quota dei profitti destinati agli investimenti è andata costantemente calando in proporzione diretta all'aumento della quota sottratta ai salari, in molte realtà, (ci sono lodevoli eccezioni in loco) l'imprenditoria ha trascurato l'innovazione che avrebbe potuto ricollocarla nei punti forti della competizione globale (come abbiamo sperimentato in Villadossola con le scelte di Vinavil). La relazione Ires 2010 parla di "decelerazione degli investimenti"
3. il lavoro operaio di fascia bassa subisce l'impatto più duro della crisi
4. i giovani,nella maggioranza, sono diventati precari prima e disoccupati poi (il rapporto Ires Piemonte 2010 dice " i tassi di disoccupazione al di sotto dei 25 anni diventano tre volte più elevati di quelli medi") e la famiglia è diventata una struttura portante di un originale "welfare informale". La conseguenza è che lo stress aumenta per l'ampiezza dei bisogni da coprire e le mediazioni interne da realizzare, con il risultato di una tendenziale chiusura verso l'esterno e con il rinnovato assoggettamento dei figli ai padri.

L'Italia in bilico si sintetizza in un paese che si sente più povero con quelli che vengono definiti gli"impoveriti": quelli che si sentono più poveri o che temono di diventarlo in forma stabile, quelli "vulnerabili" che non possono affrontare una spesa imprevista, che si sentono in bilico pur essendo proprietari della casa dove abitano ed avendo la disponibilità di auto ed elettrodomestici. Sono quelli che si consideravano garantiti e temono il declassamento, quelli che hanno eroso i propri risparmi per fronteggiare il carovita, che hanno in corso mutui, che sono stati colpiti da crisi coniugali.

Citiamo alcuni dati. Secondo Bankitalia i prestiti erogati alle famiglie si sono triplicati dal 1995 al 2008, i mutui per la casa si sono sestuplicati, il credito al consumo si è moltiplicato 12 volte, mentre sono proseguiti i prestiti con la cessione del quinto dello stipendio e l'uso

delle carte revolving. I maggiori fruitori di questa forma di doping sociale sono i giovani, quelli più vulnerabili, quelli che associano a un già risicato livello di reddito un'elevata propensione all'indebitamento.
In questo contesto è aumentato a dismisura il numero delle persone che si trovano ad avere in poco tempo un quadro di morosità rispetto al pagamento di affitti o del mutuo per la casa (il dato di morosità degli inquilini degli alloggi Atc in Villadossola ammontava al 31/12/2010 a 145.772 euro per affitti e spese non pagate; gli incolpevoli, cioè le persone non in grado di poter far fronte alle spese, hanno accumulato arretrati da pagare per € 18.065 nel 2009 e € 16.802 nel 2008. Le persone che presentano morosità sono 88 su 473 pari al 18,6%).

La crisi sta travolgendo operai investiti dalle crisi aziendali, piccoli commercianti, lavoratori autonomi tradizionali e della seconda generazione (quelli costretti a sommare gli svantaggi del lavoro dipendente al rischio d'impresa per conservare lavori "esternalizzati"a bassa redditività).
La crisi ha prodotto un conflitto orizzontale: nell'impossibilità di salire si tenta di ampliare le distanze dagli altri poveri con l'obiettivo di marginalizzarli e buttarli fuori.

Sostiene Rovelli: «Il rancore che alimenta il loro comportamento pubblico offre,nel linguaggio duro,gutturale il racconto disarticolato di una mutazione sociale che è insieme apocalissi culturale». È in atto un conflitto orizzontale dei poveri, ma soprattutto degli impoveriti o di chi teme l'impoverimento, contro altri poveri, più poveri, alla ricerca di un qualche risarcimento. Molti vivono le insoddisfazioni della vita: desideri irrealizzabili, progetti bloccati, precarietà, cancellazione del futuro, ansia da regressione a condizioni meno vantaggiose. Tutto questo genera la "nuova economia del risentimento","il malessere da perdita". E il senso di spaesamento che l'accompagna porta al ritorno dei tribalismi territoriali e l'ira, volto oscuro della domanda di riconoscimento insoddisfatto, si condensa su figure riconoscibili, un "qualunque altro escluso".

L'AMBIENTE

La questione centrali a Bio Massa

Sulle aree industriali del territorio comunale di Villadossola vi sono state nell'anno 2010 due richieste di insediamento di centrali a Biomassa che hanno sollevato un intenso dibattito nella città.
Una prima proposta è stata presentata e sulla quale è stato espresso un parere negativo, una seconda proposta, rimasta ancora in fase embrionale, è stata formulata nell'ambito delle ipotesi di risoluzione della crisi Siderscal, per la vasta area attualmente solo marginalmente occupata dal laminatoio della stessa azienda. Pur condividendo la necessità di una maggior produzione elettrica attraverso le energie rinnovabili, al fine di diversificare la nostra dipendenza energetica da fonti diverse dal petrolio e dal nucleare, l'amministrazione comunale ha ritenuto che una centrale a Villadossola fosse possibile se e solo se cogenerativa (ossia termica e elettrica) e dimensionata al territorio e alle esigenze del Comune di Villadossola.
È comunque utile ricordare come l'Amministrazione abbia ritenuto doveroso ascoltare la società proponente la quale aveva prospettato la possibilità che con la centrale ci sarebbe stato un significativo aumento dell'occupazione, in particolare con l'indotto. Nella situazione di forte difficoltà economica e di lavoro che sta attraversando la nostra zona, è sembrato all'amministrazione comunale un obbligo morale non avere pregiudizi, ma andare a verificare quali sarebbero stati i pro e i contro di un simile impianto.

L'Amministrazione è sempre stata attenta ai problemi connessi all'inquinamento dei prati della zona Peep, alle procedure di bonifica avviate sull'area ex laminatoio, alla verifica sui terreni della ex Ceretti (dietro al teatro La Fabbrica) per accertare eventuali contaminazioni del suolo.
Il consiglio comunale ha poi votato, a maggioranza, un odg in cui ha dichiarato espressamente di essere contrario al progetto proposto di centrale, ma di essere favorevole a valutare una centrale compatibile con la realtà della città..

L'Amministrazione di Villadossola ha anche emesso una nota pubblica per sintetizzare la vicenda:
«Una società *ha richiesto alla società SAIA spa, proprietaria dei terreni a destinazione industriale nella vecchia area ex Sisma, la possibilità di poter costruire una centrale a cippato (legno) per produrre energia elettrica. La società SAIA concesse l'area dopo aver informato il comune. L'amministrazione comunale ha cercato di acquisire i maggiori dati possibili per avere le garanzia della sostenibilità ambientale della centrale. A tal fine, è stato chiesto che alla produzione di energia elettrica si accompagnasse quella termica per permettere il teleriscaldamento a Villadossola.*
In seguito la società ha fatto domanda alla Provincia per chiedere l'autorizzazione. A febbraio 2010 è iniziata la conferenza dei servizi con il compito di raccogliere i pareri dei soggetti presenti tra i quali Comune, Arpa, Asl, ministero delle attività produttive e settori della stessa provincia. Ci sono

state quattro sedute che sono servite a raccogliere i dati e le informazione per visualizzare correttamente il progetto in oggetto. In quella sede, si sono richieste anche integrazioni per quanto riguarda la tutela ambientale e la salute dei cittadini, tra cui un modello di impatto ambientale, voluto dal Comune, dalla Provincia e da Arpa. Il Comune nella conferenza del mese di maggio 2010 ha dichiarato che il parere definitivo dell'amministrazione comunale sarebbe avvenuto solo dopo il parere definitivo di Arpa.
Nel frattempo il Comune ha chiesto pareri ad altri esperti in modo da conoscere dettagliatamente i pro e i contro della centrale. Acquisiti questi pareri, l'amministrazione comunale ha convocato la commissione ambiente per condividere con le altre rappresentanze consiliari le preoccupazioni emerse, in attesa dell'ultima conferenza dei servizi.
Detto che l'Amministrazione comunale condivide la necessità di una maggior produzione elettrica attraverso le energie rinnovabili, al fine di diversificare la nostra dipendenza energetica a fonti diverse dal petrolio e dal nucleare, ritiene che una centrale a Villadossola è possibile solo se essa sarà cogenerativa. Per questo, ritiene che il taglio della centrale proposta sia troppo grande per le necessità di Villadossola».

La discussione tra la popolazione ha poi avuto uno sbocco con una pubblica conferenza il 3 dicembre 2010: interessante per la partecipazione non solo di esponenti politici e amministrativi, ma anche di tecnici ed esperti qualificati e importante per la grande partecipazione popolare.
Il Sindaco ha concluso così la serata: «*In una situazione di grave crisi occupazionale, abbiamo l'obbligo morale di prendere in considerazione tutte le proposte industriali che ci vengono presentate, ma anche di valutarle in tutti i loro aspetti connessi alla salute, alle compatibilità ambientali, alla effettiva ricaduta economica di determinate scelte*».

Nel merito, praticamente tutti gli intervenuti (da Alberto Poggio del Politecnico di Torino, al Prof. Valerio dell'Istituto Tumori di Genova, dai rappresentanti della Provincia - ing. Proverbio e assessore Pizzi - a quelli di comitati e associazioni) hanno evidenziato la grande cautela che deve essere usata prima di autorizzare impianti che "bruciano" residui legnosi o oli vegetali. I progetti presentati risultano "fuori scala", non hanno la possibilità di utilizzare una "filiera corta", risultano economicamente "drogati" dalle agevolazioni dei certificati verdi, difficilmente possono dimostrare di "migliorare" la qualità ambientale dell'aria.
È stato evidenziato che un impianto a biomasse, per essere considerato efficiente da un punto di vista energetico, deve essere di tipo cogenerativo e sfruttare quindi sia la produzione di energia elettrica, che quella termica attraverso la cessione del vapore ad altri impianti industriali o a edifici civili (teleriscaldamento); se, ipoteticamente, tutti gli edifici di Villadossola fossero teleriscaldati, servirebbero non più di 4 MW di potenza, mentre i progetti ipotizzati ne prevedono una ventina. Anche le potenzialità di reperire in loco il materiale (legname) sono, al momento, praticamente nulle e costose. Dunque: bocciatura delle proposte così come sono state presentate. Non sono però escluse a priori valutazioni diverse se più ponderate e compatibili.

Ad agosto 2011 è stato presentato un nuovo progetto fortemente ridimensionato di circa 5 MW di energia termica e 1 MW di energia elettrica. Il progetto presenta problematicità e prevede l'ipotesi di una rete di teleriscaldamento; il vaglio sarà completato nel tempo con le stesse modalità del precedente progetto.
Il secondo progetto inerente l'area Siderscal non è mai stato presentato in modo ufficiale.

L'inquinamento

La presenza industriale degli anni passati ha lasciato un segno sul territorio ed emergono situazioni da bonificare.
A seguito dell'inquinamento rilevato nel 2006 nelle rogge di Via Cardezza, sono stati condotti da Arpa, a carico del Comune, dei carotaggi nell'area destinata al completamento della costruzione dell'arteria svincolo superstrada e Villa Sud.
Le risultanze hanno evidenziato il superamento della soglia di contaminazione da inquinanti. In termini di lavori questo ha procurato ritardi nell'esecuzione, in termini di tutela della salute il dato rilevato è stato monitorato prima con l'analisi dei capelli e poi con i prelievi negli orti. Pur essendosi riscontrati dei valori "anomali" rispetto ad altre realtà, essi sono abbondantemente sotto la soglia della tollerabilità per cui non si sono imposte precauzioni nell'uso degli orti né misure di prevenzione per le persone.
La situazione è oggetto di studio e di controllo da parte dell'ASL che ha nuovamente compiuto dei prelievi negli ortaggi coltivati nelle aree inquinate, con esiti rassicuranti.

IL LAVORO, L'OCCUPAZIONE, LA DISOCCUPAZIONE E IL COMMERCIO

I dati occupazionali

I riferimenti regionali dell'Ires sul 2010 possono sintetizzarsi nelle seguenti annotazioni:

1. si espande con forza la quota di disoccupazione giovanile al di sotto dei 25 anni rispetto alla media nazionale del 7,6%. La disoccupazione giovanile in Piemonte sale al 26,6% contro una media nazionale del 20%;
2. il tasso di occupazione dei giovani scende dal 30 al 24% su valori totali in contenimento per la crisi demografica e i Neet (gli inattivi scoraggiati giovanili) sono del 22,1%;
3. l'industria manifatturiera recupera un +5,25% dopo la contrazione del 25% del passato. I valori più positivi si rilevano nel comparto chimico-farmaceutico (+27%), nel comparto auto (+21%), nel tessile (+13,8%) ed alimentare (+9,4%);
4. la crisi in generale produce diminuzione di occupati, anche tra gli stranieri
5. nel Piemonte si sono persi 16.000 posti di lavoro (0,9%), per il 2011 vi è una perdurante incertezza con difficoltà di ricollocazione dei disoccupati;
6. nel VCO vi sono segnali di ripresa nella produzione accompagnati da un forte deterioramento del mercato del lavoro. Nel reparto manifatturiero vi è una ripresa (+12%) che sembra segnalare un certo rallentamento della crisi che si accompagna però ad maggior utilizzo della CIG , per la crisi in atto in diverse aziende; vi sono segnali di difficoltà anche per l'artigianato;
7. vi è la conferma, in sintesi, di bisogni indispensabili e un crescente rancore sociale che si sta esprimendo sempre più in una guerra orizzontale tra poveri.

Occupati censimenti per Villadossola				
	1971	**1981**	**1991**	**2001**
Industria occupati	2053	1590	1062	1018
Altre attività	606	1074	1087	1519
Pubblica amministrazione	224	338	229	312
Pensionati	846	1130	1512	1498
Occupati industrie di Villadossola	4637	2935	1062	440

Per Villadossola i cambiamenti epocali erano già purtroppo emersi dall'analisi dei dati dei censimenti che hanno rimarcato il crollo degli occupati nelle industrie e la crescita dei pensionati.

I dati recenti della CCIA, per Villadossola, evidenziano, al 31 dicembre di ogni anno, in termini di unità locali , i seguenti numeri:

SETTORE	2004	2007	2008	2009	2010
agricoltura	7	6	5	7	7
Industria	69	77	76	78	76
Costruzioni	99	101	96	102	104
Commercio	142	144	137	138	143
Terziario	137	141	138	142	142
TOTALE	**454**	**469**	**452**	**467**	**472**

A fronte di una generale staticità negli ultimi tre anni, vi è una leggera crescita nel settore costruzioni e nel settore commercio.

In termini di occupati i dati della stessa fonte sono i seguenti :

SETTORE	2004	2007	2008	2009	2010
agricoltura	7	6	5	7	7
Industria	453	621	668	654	629
Costruzioni	318	316	332	316	322
Commercio	303	304	299	296	334
Terziario	422	479	453	464	458
TOTALE	**1503**	**1726**	**1757**	**1737**	**1750**

Il dato occupazionale globale evidenzia una crescita,se rapportato al 2004, legata a trasferimenti di azienda, con stabilizzazioni negli ultimi tre anni.
L'articolazione in settori evidenzia:

1. un calo dell' industria negli ultimi due anni;
2. una stabilizzazione nel settore delle costruzioni e nel terziario;
3. una ripresa significativa (14%) del commercio, legata a nuove unità operative, dopo due anni di contrazioni.

Il dettaglio nei singoli settori consente di evidenziare ulteriori aspetti (v. tabelle seguenti).

ARTICOLAZIONE SETTORE INDUSTRIALE				
Tipologie più significative	**Occupati negli anni**			
	2007	**2008**	**2009**	**2010**
Prodotti chimici	204	198	199	203
Settote cave	6	6	9	8
Fabbricazione di prodotti in metalli	171	151	133	120
Tessile	12	87	81	82
Fabbricazione macch. Ripar e manut macch.	93	98	94	83
Raccolta, trattamento e smaltimento	57	56	67	66

L'articolazione è soggetta anche a variazioni di codici di catalogazione, tuttavia si evidenzia la tenuta del settore chimico, per effetto Vinavil di cui parleremo oltre, mentre si evidenziano le difficoltà del settore meccanico-siderurgico.

La crescita del tessile è legata al trasferimento in Villadossola di Manifattura Domodossola.

ARTICOLAZIONE SETTORE COSTRUZIONI				
tipologia	**occupati negli anni**			
	2007	**2008**	**2009**	**2010**
Costruzione edifici	153	160	174	171
Ingegneria civile	11	11	4	3
Lavori di costruzione specializzati	152	161	138	148
TOTALE	**316**	**322**	**316**	**322**

In questo settore, nonostante la crisi, i dati permangono stabili.

COMMERCIO				
Tipologie più rilevanti	**occupati negli anni**			
	2007	**2008**	**2009**	**2010**
Supermercati	55	50	37	70
Ferramenta	17	18	19	17
Distr. Carburanti	12	13	12	16
Ristorazione	28	27	37	41
Bar	23	17	26	25
Confezioni per adulti	14	11	10	9
Gelaterie e pasticcerie	6	14	13	14

I dati del settore commercio confermano una crescita del 2010 dopo il calo dell'anno precedente. Significativo l'incremento degli occupati nei supermercati che con il ritorno a 5 unità ha prodotto una crescita, rilevante in valore percentuale, da 37 unità a 70. Il risultato è migliore degli anni precedenti e modifica l'analisi negativa del 2009, anno caratterizzato da un forte calo (da 50 a 37 unità).
La ristorazione è in crescita di addetti e se si unisce a bar e gelaterie forma la cifra più alta del settore con un aumento negli ultimi quattro anni (dai 57 del 2007 ai 79 del 2010, + 38%).

TERZIARIO				
tipologia	**occupati negli anni**			
	2007	**2008**	**2009**	**2010**
Trasporti terrestre	172	135	127	121
Trasp. merce su strada	32	33	31	32
Poste	29	26	21	21
Banche	19	18	24	24
Assicurazioni	15	15	13	13
Studi di ingegneria	12	12	12	12
Centro di F.P.	20	21	21	22
Ass. struttura residenz.	15	22	20	24
Saloni bellezza e parr.	33	35	35	34

I riferimenti della tabella sul terziario denotano una stabilizzazione dei settori più significativi ad eccezione di quello del trasporto terrestre dove si registra un calo complessivo rispetto al 2007 del 30%.

Uno sguardo ancora ai dati del commercio

La relazione Ires Piemonte ci fornisce schematicamente alcuni spunti sull'evoluzione del settore in regione:

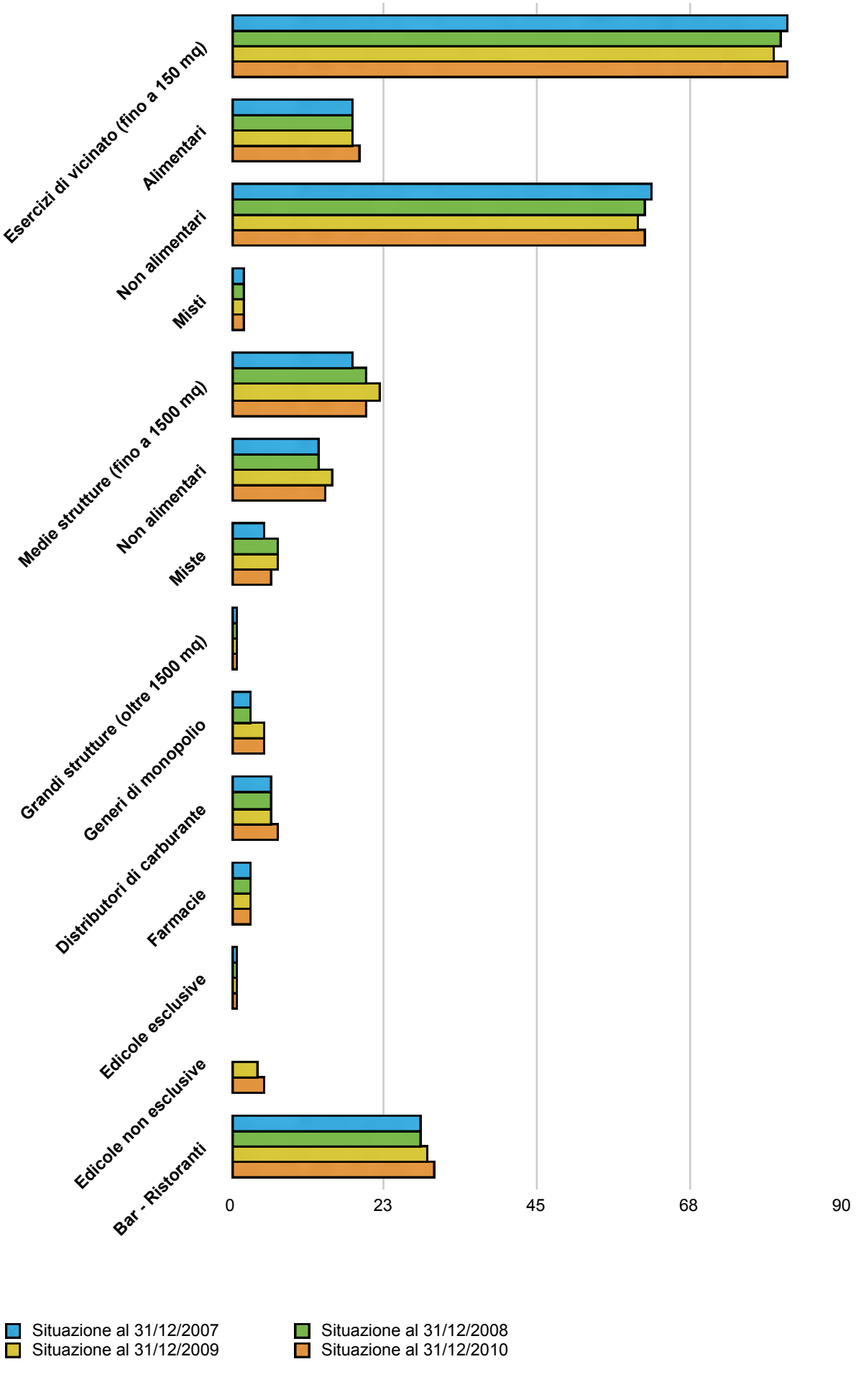
1. la crisi durerà fino al 2012 e dal punto di vista dei consumi è la peggiore degli ultimi cinquanta anni ;
2. la spesa per il genere alimentari rappresenta l'80% del consumo globale;
3. i consumatori sembrano diffidare del canale discount e preferiscono acquistare nei supermercati. Nel 2010 la spesa per i consumi in Piemonte è cresciuta più che a livello nazionale, con un calo per la spesa non alimentare;
4. l'invecchiamento della popolazione influisce sui consumi: predilezione dei formati commerciali di prossimità, aumento spesa in beni e servizi per la salute, necessità di

servizi finanziari e di comunicazioni semplificate. I supermercati e i centri commerciali non sono solo luoghi di "shopping",ma veri punti di incontro;

5. fra i consumatori si sta diffondendo l'uso di internet, anche tra gli anziani;
6. le vendite nei centri commerciali aumentano più che nei negozi di vicinato.
7. il Commercio in Piemonte, nonostante la crisi, è piuttosto dinamico: l'aumento delle strutture di offerte commerciali si può giustificare solo con una crescita di domanda.

I dati specifici riferiti a Villadossola possono sintetizzarsi nella seguente tabella:

	Situazione al 31/12/2007	Situazione al 31/12/2008	Situazione al 31/12/2009	Situazione al 31/12/2010
Esercizi di vicinato (fino a 150 mq)	82	81	80	82
Alimentari	18	18	18	19
Non alimentari	62	61	60	61
Misti	2	2	2	2
Medie strutture (fino a 1500 mq)	18	20	22	20
Non alimentari	13	13	15	14
Miste	5	7	7	6
Grandi strutture (oltre 1500 mq)	1	1	1	1
Generi di monopolio	3	3	5	5
Distributori di carburante	6	6	6	7
Farmacie	3	3	3	3
Edicole esclusive	1	1	1	1
Edicole non esclusive			4	5
Bar - Ristoranti	28	28	29	30


Esercizi di vicinato (fino a 150 mq)
Alimentari
Non alimentari
Misti
Medie strutture (fino a 1500 mq)
Non alimentari
Miste
Grandi strutture (oltre 1500 mq)
Generi di monopolio
Distributori di carburante
Farmacie
Edicole esclusive
Edicole non esclusive
Bar - Ristoranti
0
23
45
68
90
Situazione al 31/12/2007
Situazione al 31/12/2008
Situazione al 31/12/2009
Situazione al 31/12/2010

Il dato locale non presenta significative oscillazioni: le nuove aperture compensano le cessazioni di attività, cristallizzando la situazione.

Nel 2007 il mercato settimanale presentava 54 posteggi al martedì ; i dati del 2008 evidenziavano 15 imprese attive nel settore del commercio ambulante, tutte organizzate nella forma di ditta individuale.

Nel 2009 dopo quattro cessazioni e una apertura le ditte attive sono 12, come nel 2010. La situazione dell'area mercatale non è cambiata con 54 posteggi, di cui 43 occupati in modo fisso e 11 assegnati agli spuntisti, con un introito da Tosap di 16.060 € annui.

Le aziende storiche

Per cercare di capire meglio, nel dettaglio, la fotografia della CCIA, abbiamo provveduto ad aggiornare la nostra indagine campione con le aziende più significative, in termini di occupati, nel nostro Comune.

Il dato ottenuto è il seguente:

DATI INDAGINE COMUNE								
		2004	**2005**	**2006**	**2007**	**2008**	**2009**	**2010**
Aedes	**M**	16	20	25	30	41	47	48
	F	0	0	1	1	1	1	2
Amea	**M**	28	27	24	27	28	24	21
	F	2	2	2	3	3	3	3
Manifattura Domodossola	**M**	9	10	10	10	10	10	10
	F	58	60	65	70	75	63	62
Marini Quorries	**M**	27	29	30	31	29	27	30
	F	6	7	8	8	8	5	5
Sider scal	**M**	76	77	77	78	78	73	73
	F	4	4	4	4	4	4	4
Vinavil	**M**	167	178	185	191	186	184	189
	F	11	11	12	13	13	15	14
Di Lenardo Impredil	**M**	42	44	46	46	46	47	44
	F	2	2	2	2	2	2	2
Frua	**M**	24	22	23	23	23	22	28
	F	2	2	1	1	1	2	2
Totale occupati	**M**	**389**	**407**	**420**	**436**	**441**	**434**	**443**
	F	**85**	**88**	**95**	**102**	**107**	**95**	**94**
	TOTALE	**474**	**495**	**515**	**538**	**548**	**529**	**537**

Dopo l'esperienza delle grandi aziende appartenenti a gruppi, la realtà attuale si struttura essenzialmente in 8-10 aziende che superano i 30 dipendenti.
Lo "zoccolo duro" sono le industrie di vecchio insediamento (Vinavil, Sider scal, ultima versione de "La Sisma", e Manifatture Domodossola, da qualche anno trasferita a Villadossola) che rappresentano ancora la struttura portante cui si affiancano aziende più recenti, ma di consolidata produzione.

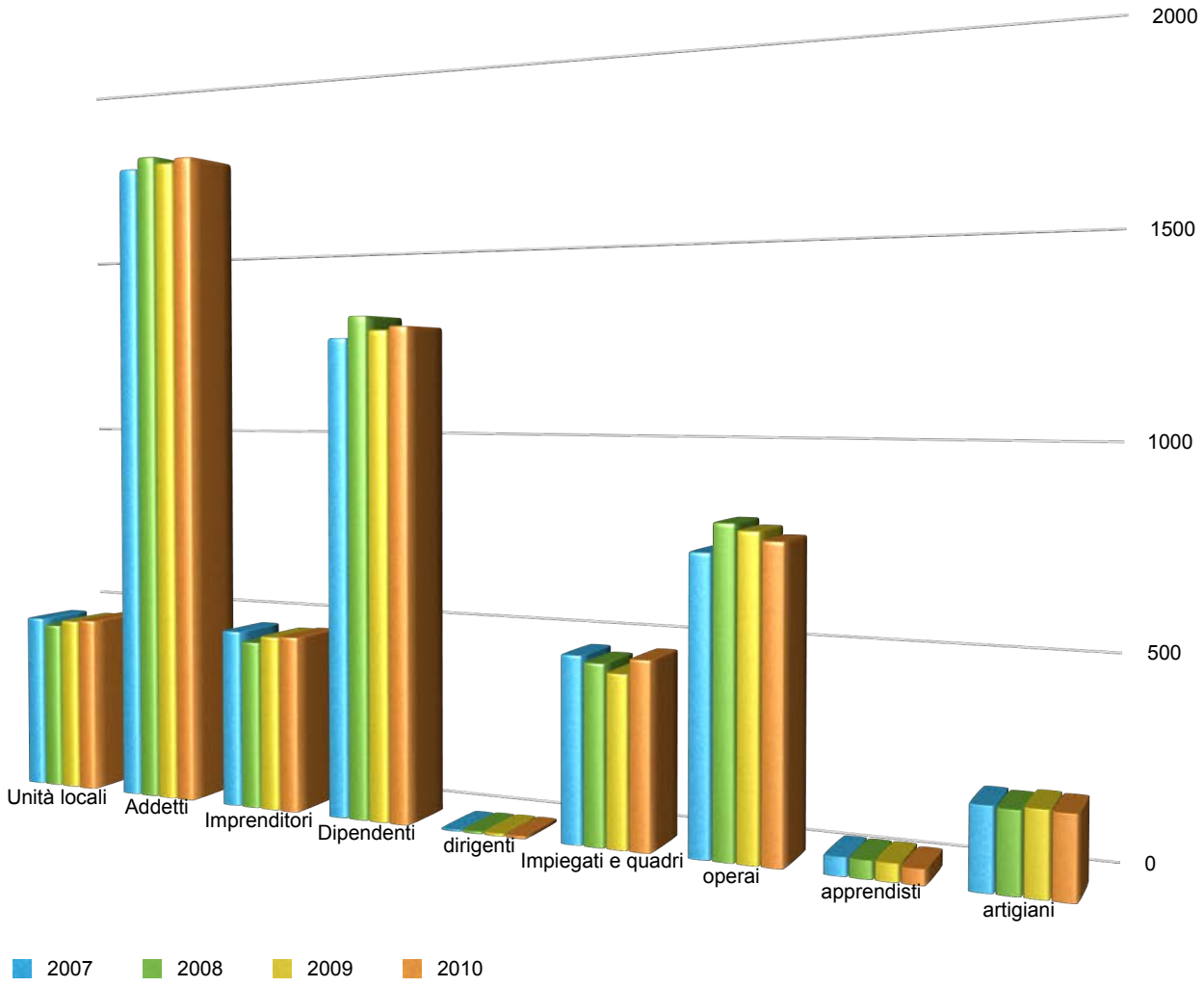
Il calo occupazionale del 2009 è stato parzialmente riassorbito ed il dato complessivo rimane su valori superiori al periodo 2004-2006 e non testimonia la difficoltà occupazionale esistente in città.
L'analisi è alterata dalla situazione Sider Scal che annota ancora 77 occupati, tutti in Cig, ma con un accordo di chiusura siglata nel 2011. Se ai valori esposti si tolgono gli addetti Sider Scal si scende a 460, il valore più basso in assoluto dal 2004.
Se al quadro così corretto si aggiunge che l'Amea ha utilizzato periodi di Cig e che le aziende edili soffrono in termini di fatturato, il quadro diventa più aderente alla percezione di una crisi che non sembra attenuarsi.

Un'ultima annotazione sulla strutturazione lavorativa della città.

Tabelle CCIA per tipologia addetti per Villadossola				
	2007	**2008**	**2009**	**2010**
Unità locali	469	452	467	472
Addetti	1726	1757	1737	1750
Imprenditori	470	444	462	465
Dipendenti	1256	1313	1275	1285
Dirigenti	4	6	7	7
Impiegati e quadri	470	454	432	470
Operai	737	809	792	770
Apprendisti	45	44	44	38
Artigiani	198	194	201	198

La tabella evidenzia la complessiva stabilità del numero delle unità operative locali, con la stragrande maggioranza di aziende senza dipendenti o con addetti di poche unità.
Il numero complessivo degli addetti è abbastanza stabile ed oscilla in relazione alle unità operative e alle figure imprenditoriali, in leggera ripresa negli ultimi due anni.
Lo stesso andamento si può riscontrare nel numero dei dipendenti; appare in ripresa il numero degli impiegati e quadri, in controtendenza rispetto all'andamento degli ultimi due anni.

In flessione, invece, il numero degli operai (in calo da tre anni, - 4%) e degli apprendisti; complessivamente stabile il numero degli artigiani.



Di seguito, due note sulle aziende con maggiori occupati.

Vinavil

Vinavil segnalava nel 2008 una perdita di produzione del 10% che aveva costretto la società a rallentare importanti investimenti previsti nei piani di sviluppo, preparati negli anni precedenti. Pur in quel difficile contesto l'azienda stava progettando / realizzando alcune opere importanti .
Nel 2009 vi sono stati due distinti periodi: quello iniziale fino ad agosto con la prosecuzione del calo e quello successivo con una ripresa dei volumi produttivi. Il volume d'affari di circa 130 milioni ha registrato un ulteriore calo rispetto al già negativo andamento del 2008. Nello stesso anno Vinavil ha comunque proseguito il ciclo degli investimenti realizzando e mettendo in marcia quelli con forte impatto sull'ambiente, la sicurezza e l'energia per rafforzare ulteriormente gli aspetti strutturali dello stabilimento (impianto di cogenerazione da 1,4 megawatt per l'auto produzione dell'energia elettrica, con recupero di energia termica e riduzioni di emissioni di anidride carbonica; nuova

sezione di chiariflottazione dell'impianto di trattamento delle acque reflue; nuovo impianto di autoproduzione dell'azoto che incrementa il livello di sicurezza dello stabilimento e raddoppia la disponibilità per l'inertizzazione degli impianti, con riduzione del numero delle autobotti per fornitura del materiale).

Nel 2010 vi è stata una lenta ripresa, con crescita dei volumi produttivi(+10%) e del fatturato risalito a 147 milioni di euro.
Sono proseguiti gli investimenti sulla sicurezza (per la protezione degli operatori e degli autisti nelle fasi di carico delle autobotti) e alla protezione ambientale (ulteriore potenziamento dell'impianto di depurazione delle acque reflue).
Sono ripresi anche alcuni investimenti su due linee produttive, in funzione degli ipotizzabili aumenti di volumi.
Sta proseguendo il percorso per la certificazione dei sistemi di gestione (nel marzo del 2011 Vinavil ha conseguito la certificazione del sistema di sicurezza, dopo aver acquisito la certificazione del sistema generale della qualità nel 1995 e del sistema ambientale nel 2007).

Sul fronte della presenza sociale in Villadossola, Vinavil continua il sostegno a La Fabbrica, alla festa patronale , ad alcune manifestazioni sportive e ad associazioni.
Nel 2010 è stato erogato un significativo contributo al Cral aziendale che attivamente sta contribuendo ad organizzare eventi che promuovono l'aggregazione e le attività del tempo libero tra i dipendenti.

Manifatture di Domodossola

L'occupazione femminile è legata alla realtà di Manifatture di Domodossola e si attesta intorno al 17 %, in flessione; senza il conteggio dei dipendenti di Manifattura, il valore diventa poco significativo rispetto all'offerta e rispetto al totale degli occupati (7 %).
Il trasferimento della produzione da Domodossola a Villadossola, per la proprietà una scommessa rilevante in termini di investimenti, ha rappresentato un dato di novità positiva del panorama industriale di questi ultimi anni e costituisce un esempio di realizzazione piena della riconversione dell'area ex Sisma, in regione boscaioli.

Siderscal

Purtroppo il 2009 ha portato il crollo dell'attività produttiva della Sider Scal,nel contesto della crisi della siderurgia, con un anno quasi completo di cassa integrazione, per la totalità dei dipendenti, protrattasi anche nel 2010.
Il 28/2/2011 è stato siglato un accordo al Ministero del Lavoro e delle politiche sociali tra proprietà e sigle sindacali in cui si sancisce la decisione di cessare definitivamente l'attività industriale denunciando un esubero di 73 unità lavorative.
Si stima che 35 persone saranno assorbite dallo stabilimento delle Acciaierie Beltrame di Vicenza, si incentiveranno esodi e sarà garantita la CIGS per 24 mesi a condizione che vi sia nei primi 12 mesi un esito positivo per almeno il 30% (22 unità).
Nell'allegato B un approfondimento sulla storia della SISMA, dalla nascita alla chiusura attuale.

IL BILANCIO CONSUNTIVO 2010

USCITE		ENTRATE	
Uscite correnti	€ 5.144.301	Entrate correnti	€ 5.751.179
Uscite in c.cap e ant.cassa	€ 699.109	Accens mutui e contr c capitale	€ 469.563
Uscite per partite di giro	€ 661.339	Entrate per partite di giro	€ 661.339
Rimborsi mutui	€ 336.982		
TOTALE USCITE	**€ 6.841.731**	**TOTALE ENTRATE**	**€ 6.882.081**

Avanzo di competenza	**€ 40.350**

I dati riepilogativi del documento possono riassumersi nel seguente modo:

a) avanzo di amministrazione pari a 92.297 € (di cui 77.933 non vincolato) con un saldo di competenza della gestione corrente positivo di 269.897 €. Il saldo complessivo di competenza annuale è pari a +40.350 € poiché buona parte delle maggiori entrate sono state utilizzate in investimenti il cui saldo è negativo di 229.546 €. In sostanza si sono finanziate opere con le maggiori entrate correnti;

b) le entrate correnti accertate sono state 5.751.179 € contro le 5.120.020 € dello scorso anno, mentre le uscite correnti impegnate, comprese i rimborsi mutui, sono state 5.481.282 € contro le 5.139.279 €;

c) il fondo cassa al 31/12/10 era pari a 186.921 € che diminuito del saldo negativo della gestione dei residui per 51.946 € (residui passivi pari a 7.500.105 € e residui attivi per 7.552.051 €) produce il risultato complessivo di 134.975 €.

Per quanto riguarda gli scostamenti significativi in corso d'anno rispetto alle previsioni, nel 2010 vi sono stati due eventi significativi che hanno contribuito in modo rilevante a semplificare le scelte:

a) la risoluzione parziale della vertenza Ici con Rfi che ha prodotto un beneficio netto di 173.000 € non previsto inizialmente (i possibili sviluppi del contenzioso con RFI sono ancora aperti: la quota ancora in discussione si aggira intorno a 410.000 € per gli anni 2004-2005-2006 mentre non si è ancora concluso il ricorso in cassazione per gli anni precedenti il 2004 in cui sono in discussione altri 396.000 € di ici);

b) i trasferimenti dello Stato ampiamente superiori alle previsioni con trasferimenti arretrati, non contabilizzati in precedenza tra i residui per l'assenza di precise

indicazioni. (Alcuni dati in merito: previsione iniziale 1.397.584, accertamento finale 1.494.856, pagamenti introitati nell'anno 1.601.714).

Il quadro sintetico e approssimativo delle variazioni è il seguente:

RIEPILOGO VARIAZIONI 2010			
	maggiori entrate	**Impiego significativo**	
variazione del 7 giugno			
da rfi nette	173000	asfalti	61000
		Progettazioni	30000
		Illuminazione	10000
		Assicurazioni	20000
		Campo da tennis	20000
		gestione patrimonio	21500
		integrazione ciss	10500
		totale	**173000**
variazione del 13 settembre			
trasferimenti statali	13560	Minore entrata convenzione	7961
		Manutenzioni	5500
variazione del 28 settembre			
Maggiori dividendi seo	61000	Copertura costi aggiuntivi N.U.	48450
		Gestione impianti termici	4900
		Spese territorio e manutenzioni	4200
		Servizi demografici	2200
		totale	**59750**
variazione 8 novembre			
accensione mutuo per discarica Nosere	137700	Cessione quota a Coub	137000

variazione 29 novembre			
Bim	70000	spesa corrente	31800
Trasferimenti stato	105000	piano neve	20000
Ici (50000 da rfi)	75000	Progetti e prg	39100
	250000	gestione ordinaria patrimonio comunale	22000
diminuite di circa 17000 per minori entrate quindi effettive 233000		gestione straordinaria patr. Com	120000
		totale	**232900**

Maggiori risorse introitate nell'anno circa 497.560 pari a circa il 10% delle entrate correnti.

Sono state utilizzate sul corrente soltanto circa 140.000 pari al 27 % del totale.

Circa il 34% delle spese correnti aggiuntive sono state utilizzate per sanare la questione rifiuti senza pesare sui cittadini.

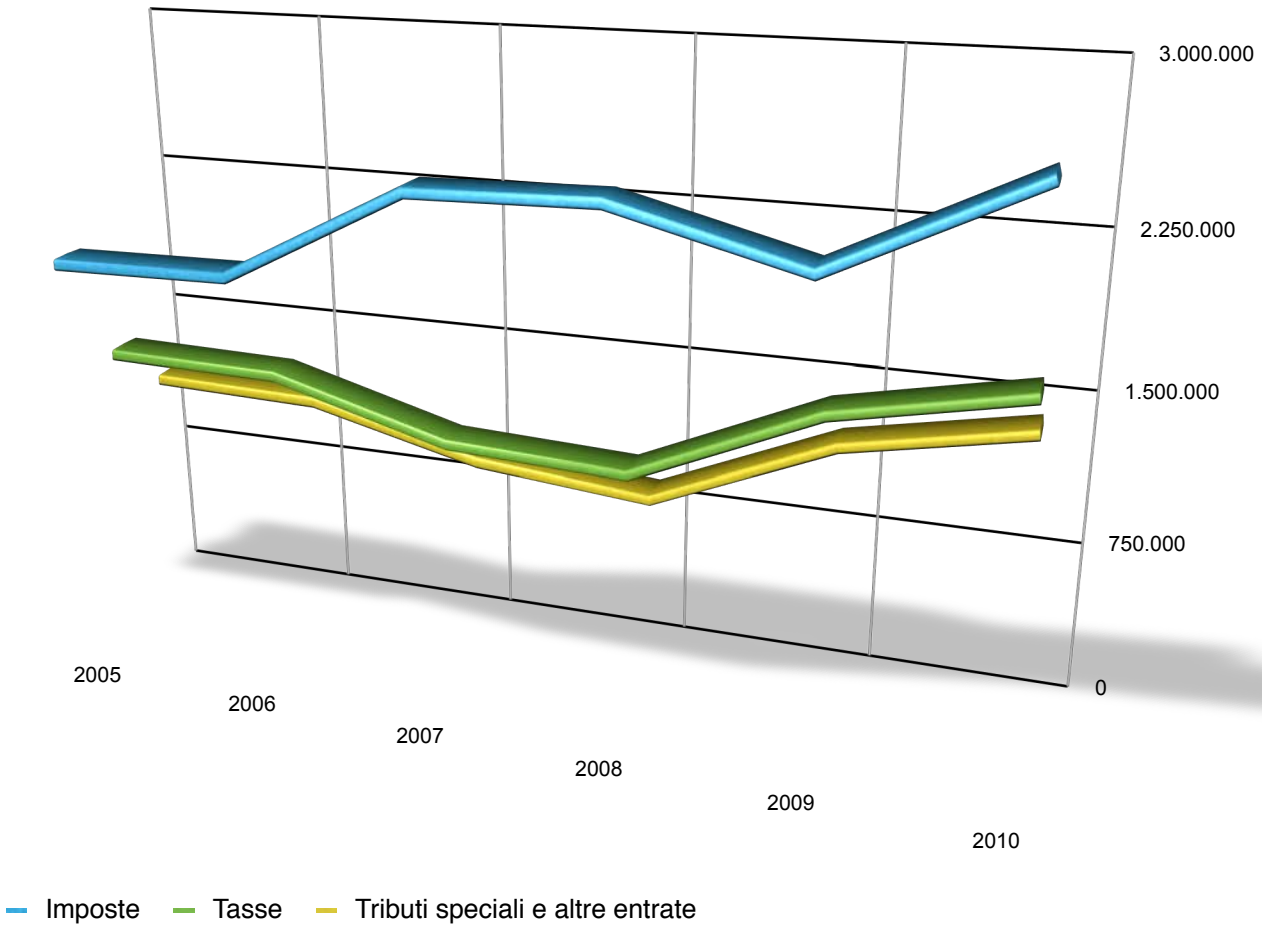
Entrate correnti

TREND ENTRATE CORRENTI						
Riferimento	**2005**	**2006**	**2007**	**2008**	**2009**	**2010**
Imposte	2.021.189	2.036.553	2.479.097	2.499.936	2.286.779	2.717.508
Tasse	1.473.942	1.456.916	1.225.365	1.189.330	1.572.044	1.751.024
Tributi speciali e altre entrate	1.221.081	1.199.453	992.402	916.296	1.286.244	1.455.501
Totale Imposizione fiscale	5.098.353	5.017.849	5.037.963	5.061.009	5.120.020	5.751.179

Si evidenziano la diminuzione delle entrate tributarie, dopo l'aumento ici del 2007 con il balzo finale legato alla risoluzione parziale del contenzioso rfi che ha prodotto un introito di 417.991; nel 2010 sono da segnalare anche un buon recupero di incassi Tarsu e i benefici della gestione diretta della tosap.

Sul trend dei trasferimenti incidono pesantemente i valori dei trasferimenti dello Stato, in crescita per effetto dell'assorbimento ici prima casa. I trasferimenti del 2010, anche senza il conteggio dell'ici, sono in leggera ripresa rispetto al 2009, tuttavia questo dato sarà invertito nel corrente anno e nel prossimo per effetto dei tagli da finanziaria. Se si

confrontano i valori del 2003 con quelli del 2011, depurati dell'ici prima casa, si registra un -21%.



Il dettaglio dei capitoli

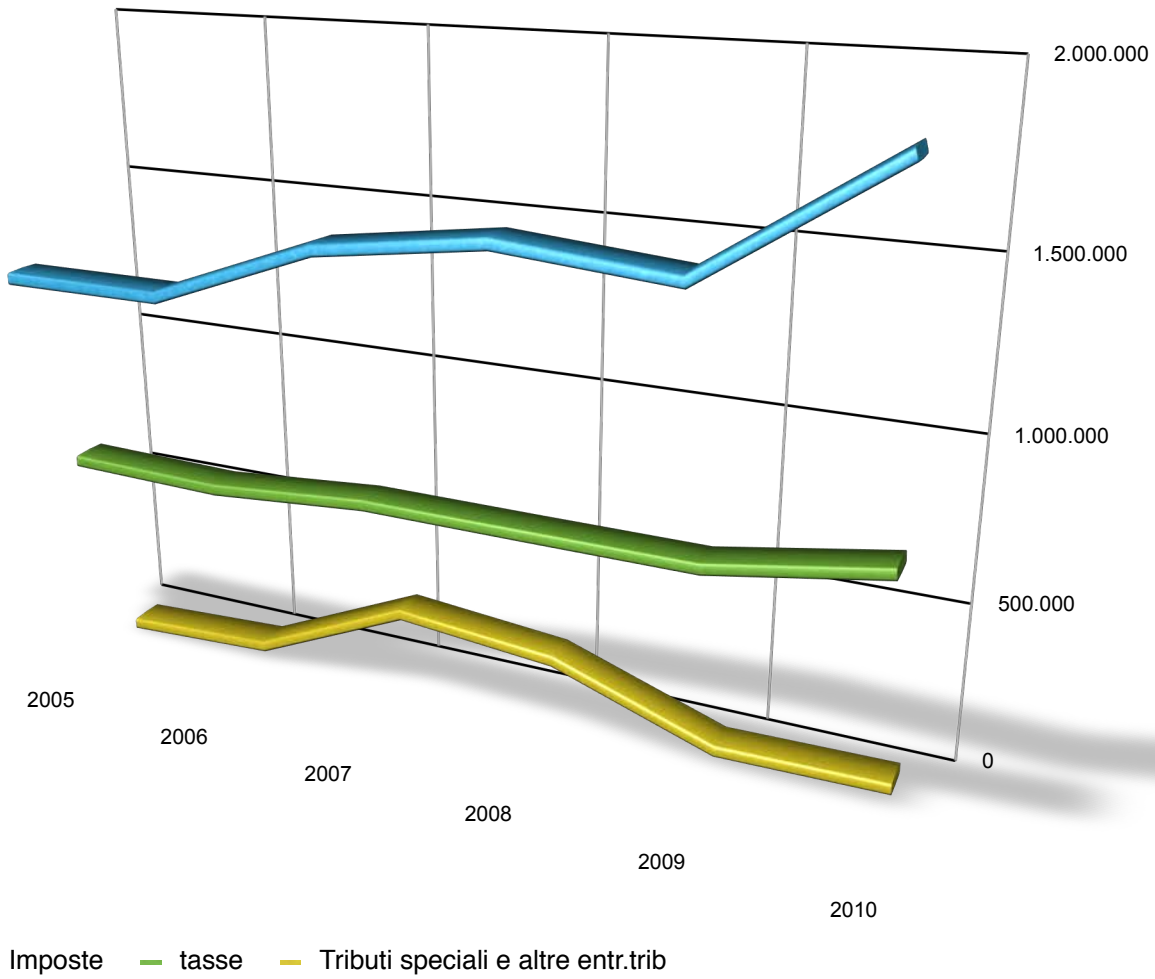
Le voci più significative nelle entrate correnti sono:

Trasferimenti dallo Stato	1.416.123	**Dividendi SEO**	202.000
ICI	1.212.991	**Interessi su giàcenza**	8.763
Addizionale IRPEF	455.000	**Addizionale Enel**	53.656
Tarsu	753.000	**Sanzioni amministrative**	29.483
Tosap	41.646	**Interessenze metano**	20.142
Affissione	55.000	**Proventi palestra**	17.408
Occ. Suolo (per utenze)	39.378	**Affitti fabbricati e terreni**	48.466
Sovracanoni BIM	227.394		

Se tra i trasferimenti dello Stato si annota anche la compartecipazione irpef per 146215 i trasferimenti dello Stato salgono a 1.562.338.
Tra le entrate è opportuno annotare che i sovracanoni Bim sono poi stati certificati in 297.400 e che i rimborsi ato di oltre 57.000 sono stati riconosciuti a bilancio chiuso, per cui

vi sarà un benefico effetto trascinamento nel 2011 di circa 130.000.
Il Comune nel 2010 ha beneficiato di rimborsi mutui per complessivi 165.731 di cui 50.550 dalla regione Piemonte, 106.081 dalla Seo per la Centrale del Rio Arsa e 9.100 dall'Ato per rete idrica (con la precisazione prima esposta).

ANALISI ENTRATE TRIBUTARIE 2004-2010						
Entrate tributarie	**2005**	**2006**	**2007**	**2008**	**2009**	**2010**
Imposte	1.318.845	1.320.209	1.503.914	1.572.045	1.532.477	1.867.862
tasse	682.654	672.030	711.375	709.635	709.302	794.646
Tributi speciali e altre entr.trib	19.689	44.314	263.808	218256	45.000	55.000
totale imposizione fiscale	**2.021.188**	**2.036.553**	**2.479.097**	**2.499.936**	**2.286.779**	**2.717.508**



Il consistente balzo del 2010 è stato ampiamente spiegato in precedenza per l'eccezionalità degli eventi ed in particolare per la parziale risoluzione della controversia ICI con RFI.

COMPARAZIONE DETTAGLIO VOCE 2009							
	2004	**2005**	**2006**	**2007**	**2008**	**2009**	**2010**
ICI	1.181.000	950.000	975.000	1.009.735	975.000	897.000	1.212.991
Addizionale Irpef	299.545	299.545	300.000	360.000	465.106	462.000	455.00
Compartecipazione Irpef				87.804	87.804	132.347	146.215
Addizionale consumo energia	48.683	44.300	45.209	46.375	44.135	41.129	53.656
TARSU	450.000	580.000	610.238	675.000	675.000	680.000	753.000
Tassa occupazione spazi	**37.000**	**32.654**	**38.792**	**36.375**	**34.635**	**29.303**	**41.646**

La presente tabella evidenzia quanto in precedenza affermato sulla controversia Ici con entrate arretrate che non si ripeteranno nel prossimo anno.
Da segnalare le maggiori entrate anche sulle altre voci con ragioni diverse: la compartecipazione irpef è da annotare tra i trasferimenti dello stato,l'addizionale sull'energia è legata ai consumi, in aumento, mentre per Tarsu e tassa occupazione suolo si tratta di incrementi dovuti a maggiori controlli degli uffici comunali, con un recupero dell'evasione.
In controtendenza l'addizionale irpef , in diminuzione per la riduzione dei redditi a causa della crisi.

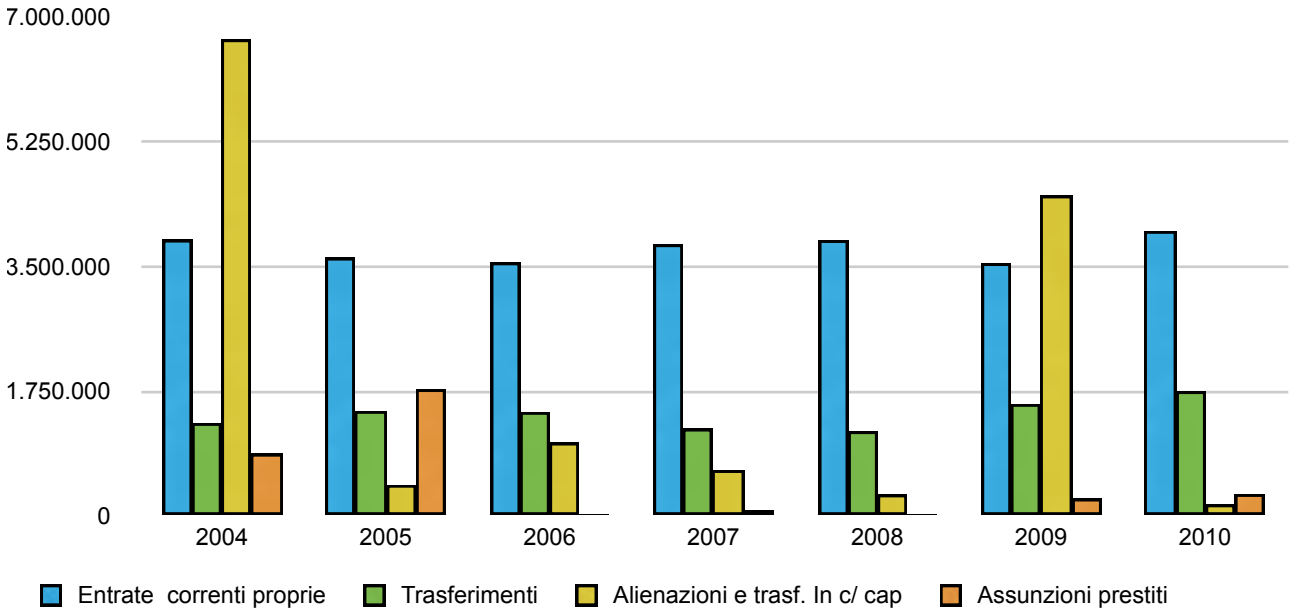
ANALISI ENTRATE EXTRATRIBUTARIE 2004-2010 PROVENTI DA SERVIZI PUBBLICI E ALTRI PROVENTI							
servizio	**2004**	**2005**	**2006**	**2007**	**2008**	**2009**	**2010**
segreteria	15.560	6.941	8.256	7.070	4.012	4.315	5.403
Ufficio tecnico	5.910	6.513	6.167	6.321	6.300	5.991	4.120
Anagrafe	6.579	6.460	6.450	6.460	5.650	3.442	3.927
Contravvenzioni	29.593	27.211	35.366	55.943	48.559	35.000	29.483
Serv. cimiteriale e servitù	18.291	23.290	39.448	47.969	46.700	52.127	31.302
Fitti attivi	28.515	28.263	32.037	36.245	66.324	64.673	66.757
Interessi attivi e dividendi	31.204	32.317	45.951	72.644	94.000	51.273	38.772

Questo dato serve per comprendere come si sia impostato ed ormai consolidato un sistema di contribuzione del cittadino sugli atti compiuti dall'Amministrazione, quanto incidano le contravvenzioni stradali comminate dai vigili urbani e quanto si siano potenziati gli introiti relativi a beni comunali.

Si può notare il brusco ridimensionamento delle contravvenzioni e degli introiti dell'ufficio tecnico correlati al ridimensionamento degli oneri di urbanizzazione, mentre si confermano in crescita i fitti attivi (effetto La fabbrica) .
In calo gli introiti da servizi cimiteriali e quelli da interessi e dividendi. I primi si correlano alle operazioni di eventi naturali e alla programmazione delle riesumazioni, i secondi sono correlati principalmente all'esistenza di mutui accesi e non ancora utilizzati; il ridimensionandosi dei mutui da utilizzare produce una diminuzione dei proventi riconosciuteci dalla Cassa depositi e prestiti sulle somme inutilizzate.

Considerazioni globali sulle entrate

ANALISI COMPARATA DELLE ENTRATE NEGLI ULTIMI SETTE ANNI							
	2004	**2005**	**2006**	**2007**	**2008**	**2009**	**2010**
Entrate correnti proprie	3.877.361	3.624.412	3.557.933	3.812.599	3.871.678	3.547.976	4.000.154
Trasferimenti	1.304.548	1.473.942	1.459.916	1.225.365	1.189.330	1.572.044	1.751.024
Alienazioni e trasf. In c/ cap	6.689.206	437.343	1.028.889	643.857	301.341	4.496.768	161.863
Assunzioni prestiti	873.035	1.779.783	24.659	77.000	26.600	243.576	307.700
TOTALE	**12.744.150**	**7.315.480**	**6.071.397**	**5.758.821**	**5.388.949**	**9.860.364**	**6.220.741**



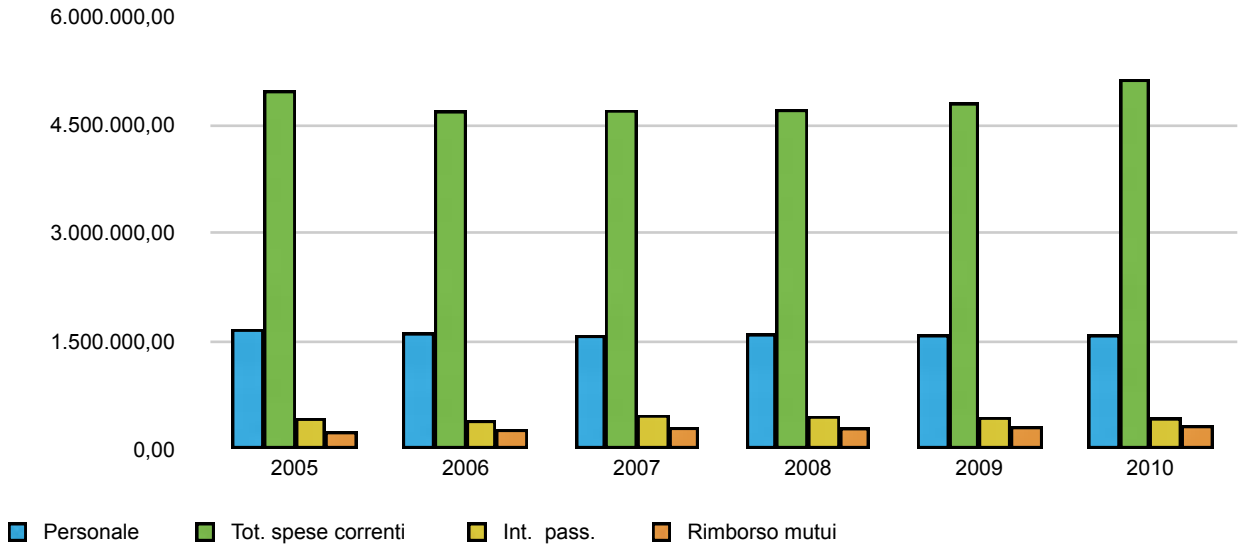
Il trend delle entrate correnti proprie evidenzia delle oscillazioni e rappresenta la somma delle entrate tributarie e quelle extratributarie; le prime, dopo una crescita significativa nel 2006, sono in leggera e costante flessione, le seconde invece evidenziano una costante

e graduale decrescita. Sul dato eccezionale del 2010 incide la questione più volte citata del contenzioso RFI, risoltosi parzialmente in modo positivo.

Il trend dei trasferimenti,sui cui valori incidono pesantemente i trasferimenti dello Stato, sono in diminuzione dai 1.221.081 del 2005 ai 992.402 del 2007 per attestarsi a 916.296 nel 2008, mentre poi crescono nel 2009 e nel 2010 per effetto del riconoscimento di competenze arretrate, assegnate con anni di ritardo e non poste tra i residui attivi per prudenza.
I trasferimenti in conto capitale sono spesso legati ad eventi eccezionali, mentre limitata è stata negli ultimi cinque anni l'accensione di prestiti.

Uscite correnti

TREND USCITE CORRENTI						
RIFERIMENTO	**2005**	**2006**	**2007**	**2008**	**2009**	**2010**
Personale	1.675.340	1.623.324	1.589.060	1.609.979	1.597.284	1.596.754
Tot. spese correnti	4.987.133	4.706.751	4.718.961	4.725.999	4.816.699	5.144.300
Interesi pass.	438.989	408.412	483.449	469.043	453.558	442.751
Rimborso mutui	252.693	283.943	312.015	307.386	322.579	336.982
Tot. uscite per mutui	691.682	692.355	795.464	776.429	776.138	779.733



I valori esposti evidenziano una stazionarietà dei valori con contenimento, sia pure limitato, dei costi del personale e di quello dei mutui. Nel 2010, in considerazione delle entrate eccezionali, si sono attuate maggiori spese correnti per soddisfare esigenze

contenute negli anni precedenti e per coprire maggiori ed imprevisti oneri nel servizio smaltimento rifiuti.
Nella voce personale non è incluso l'Irap.
Le uscite correnti più significative sono riferite a:

1. personale per 1.596.755, pari al 32% delle spese correnti;
2. prestazioni di servizi per 1.535.095 pari al 30%;
3. acquisto di beni per 172174.

Per ottemperare alla funzione istruzione pubblica si sono spesi complessivamente 442.961, mentre per espletare la funzione sociale si sono spesi 574.622 di cui 208.446 per trasferimenti al Ciss Ossola.
Tra i trasferimenti la voce più significativa è quella relativa al servizio raccolta rifiuti (COB e Valle Ossola) per 774.450, su un servizio "smaltimento rifiuti" complessivamente impegnato a bilancio per 814.102.
Il carico derivato dagli interessi e dalla quota capitale sui mutui è pari a 779.733 euro e rappresenta il 15% del totale delle spese correnti dell'esercizio, compresa la quota di rimborso mutui.
Significativi l'aumento delle spese di assicurazione da circa 45.000 del 2009 ai 65.000 del 2010, le sempre consistenti spese per energia elettrica pari a 226.829, di cui 178.000 per l'illuminazione pubblica, le spese per la gestione degli impianti di riscaldamento per circa 33.000, l'impegno per lo sgombero neve per 44.519 e le manutenzioni per strade e piazze per 65.000.

Il Comune nel 2010 ha beneficiato di rimborsi mutui per complessivi 165.731 di cui 50.550 dalla regione Piemonte, 106.081 dalla Seo per la Centrale del Rio Arsa e 9.100 dall'Ato per rete idrica (con la precisazione del trascinamento sul 2011 della quota residua di circa 57.000), mentre ha rimborsato le competenze derivanti dal mutuo contratto da CMVA a favore della nostra amministrazione (per ristrutturazione edificio scolastico locato a Formont) per 14.710.

USCITE CORRENTI (VOCI SIGNIFICATIVE E RIEPILOGATE)	
Personale + irap	1.697943
Interessi passivi + quota capitale – rimborso mutui	614.002
Utenze ed illuminazione pubblica	426.362
Assistenza (trasferimenti)	280.258
Amministratori	77.949
Contributi ad associazioni, quote adesioni a consorzi	59.272
Manutenzione strade e parchi	67.991
Servizi Cimiteriali	42.487
Premi di assicurazioni	64.961

Gestione Automezzi	29.000
Progettazioni e collaudi	74.880

La voce più rilevante dei costi di gestione ordinaria è riferita al personale comunale. In pianta organica vi erano nel 2010 quarantadue dipendenti, di cui due distaccati presso altri enti, oltre al segretario comunale.
I dipendenti hanno espletato il servizio nelle seguenti mansioni:

- 6 persone impiegate negli affari generali (oltre al segretario comunale);
- 1 per la gestione del personale
- 2 nell' area cultura (Biblioteca e La Fabbrica);
- 6 addetti all'ufficio tecnico,
- 3 nell'area economico finanziaria,
- 7 squadra lavori (di cui 1 giardiniere) ,
- 5 alla vigilanza,
- 5 all'area demografici e assistenza
- 1 alle attività produttive.

In totale 36 dipendenti cui vanno aggiunti i 4 occupati presso la Casa di Riposo, considerata a parte nell'analisi dei servizi perché in gestione associata con Domodossola.

Nel dettaglio l'incidenza del personale per i singoli servizi è la seguente:

affari generali, personale e organizzazione:	569.034
finanziaria	104.540
ufficio tecnico	192.576
Demografici e assistenza	147.180
polizia municipale	154.503
biblioteca e centro culturale	59.297
viabilità	166.115
parchi e giardini	30.952
Casa di Riposo	131.448
Commercio e attività produttive	41.109
TOTALE	**1.596.754**

La spesa suddetta è comprensiva delle retribuzioni di Segretario Comunale e personale dipendente , oltre ad annessi (indennità contrattuali, trasferte, arretrati contrattuali ecc.) e oneri riflessi a carico Ente.

Ancora due annotazioni sulle spese correnti:

a) il dato degli incarichi professionali esterni, con capitolo specifico, è stato di 6.100. I valori di riferimento del passato erano: 27.898 nel 2006, 4.200 nel 2007 e zero nel 2008, nel 2010 si è costituita una voce significativa per modifiche al PRG;

b) il costo del personale e quello dei mutui ad effettivo carico del comune (614.002) incidono per il 45% delle spese correnti;

c) per il resto le cifre sono in linea con quelle dello scorso anno con un incremento significativo(+ 46%) per le assicurazioni e per le manutenzioni strade e parchi (+38%);

d) in considerazione delle maggiori risorse sono aumentati i contributi agli enti ed associazioni;

e) le spese complessive per le utenze, pur nella ricerca di tariffe più vantaggiose, sono lievemente aumentate (+5%).

Interventi nel sociale

TABELLA DI RIFERIMENTO PER GLI INTERVENTI NEL SOCIALE				
	2007	**2008**	**2009**	**2010**
Borse lavoro	19.570	26.400	23.370	31.520
Contributi economici ad italiani	8064.31	5557,8	15.469,63	13.391,34
Contributi economici ad extracomunitari	8.550	4245,46	4.921,82	1.871,66
Totale contributi economici	16.614.31	9803,26	20391,45	15.263
Totale Parziale	36.184,31	36.203,26	43.761,45	46.783
buoni spese alimentari	3.739,18	0		
rette indigenti	5.000	4.200		
Coop. Valle Verde	5.000			
altro	750	300		
TOTALE	**50.673.49**	**40.703,26**	**43.761,45**	**46.783**

Le borse lavoro hanno coinvolto, nel 2010, 11 cittadini italiani per complessivi 96 mesi di lavoro; i contributi economici hanno interessato 50 nuclei familiari di cui 6 stranieri (22,64%). Ai 44 nuclei italiani sono stati erogati complessivamente 13.391 (pari al 88%) mentre ai 6 stranieri sono stati erogati 1.872 (pari al 12%).

Nel 2010, primo anno di sperimentazione C.I.S.S., i contributi economici erogati sono stati €. 15.263,31 e le esenzioni per ticket hanno coinvolto 99 persone per una spesa a carico del Comune di 8.086,70 euro. Ne hanno beneficiato 39 stranieri per una spesa di 3676 (45%) e 60 italiani per una spesa di 4.411 (55%).
Per le per borse lavoro, monitorate e seguite dall'ufficio assistenza comunale che gestisce anche le esenzioni dei servizi scolastici e dei tributi locali, si sono impegnati 31.520 euro; va tuttavia puntualizzato che grazie alla partecipazione al bando della Fondazione Comunitaria, con capofila la Provincia, in cui il Comune ha convogliato 13.500 euro delle proprie risorse, il beneficio complessivo per i cittadini villadossolesi è stato di 69.000 euro. L'esperienza non è servita solo ad ottenere un beneficio economico, ma è valsa anche, ad alcuni, come una concreta possibilità di reinserimento lavorativo.

Tra le politiche per la famiglia si è riconfermato il contributo " bonus bebè" che ha visto coinvolti 43 nati per una spesa complessiva di 9.142 , comprensiva di spese per pannolini ecologici lavabili. Si sono impegnati tra bonus bebè e bonus famiglia 30.000 per sostegno alle famiglie , con un apposito bando per le famiglie in difficoltà; sono stati pagati nell'anno 13 bonus per complessivi 6.750 €.

Un cenno anche rispetto ad altri interventi su giovani, anziani e stranieri di scarsa rilevanza contabile ma di utilità sociale.
Da tre anni si propone ai bambini e adolescenti di Villadossola un periodo di Grest o centro estivo di quattro settimane, tra giugno e luglio, in collaborazione tra Comune, Parrocchia, Scuola, associazioni e genitori.
Per gli anziani, anche per la stagione 2009/2010 l'amministrazione ha organizzato i corsi di ginnastica dolce presso la palestra della scuola media Bagnolini e la palestra comunale al peep. Continua a funzionare il servizio pasti a domicilio per le persone che non hanno più la possibilità di cucinare. Infine, come consuetudine, si sono organizzati i soggiorni termali a Salsomaggiore Terme e marini ad Andora.

Una nota a parte meritano gli interventi assistenziali svolti dal Ciss sul territorio di Villadossola (tra parentesi i valori dello scorso anno).
I minori seguiti sono stati 66 (51) di cui 18 (17) a seguito di intervento dell'autorità giudiziaria, 27 (20) seguiti in educativa territoriale. Sei minori riconosciuti da un solo genitore hanno beneficiato di contributi economici per 22.269 euro.

Le presenze alla Ludoteca sono state complessivamente 2.698 con 84 nuove tessere.

Nell'area disabili vi sono stati 12 (15) inserimenti lavorativi, 6 (5) per socializzazione, 4 nell'area scolastica, 1 in RSA per disabili di Domodossola, 2 (3) tra gli utenti del centro diurno di Pieve Vergonte.
Il servizio di assistenza domiciliare ha coinvolto 72 (74) persone di cui 54 (63) non autosufficienti e 7 (11) parzialmente autosufficienti; gli interventi hanno interessato 54 (59) anziani,11(7) adulti seguiti da servizi sanitari, 11 (8) in assistenza domiciliare integrata .
Servizio assistenza pasti , con aiuto del volontariato, per circa 15 persone (media giornaliera).

Sono stati seguiti dal servizio sociale n. 158 nuclei di cui 25 stranieri, 44 di invalidi civili, 9 anziani, 78 adulti con minori.
Vi sono stati interventi per l'inserimento di 25 anziani in strutture residenziali convenzionate; si è prestata assistenza per 9 domande UVG, per 4 ricoveri temporanei e si sono istruite 5 pratiche per tutele legali .
L'assistenza economica su delega sperimentale del Comune ha visto l'erogazione di benefici per 49 persone per complessivi 15.263 euro; le esenzioni dal ticket sono state 73 per un ammontare di 8.250 €.
È continuato il progetto "sostegno allo studio" iniziato nel 2009, grazie alla collaborazione economica della Parrocchia di Villadossola, destinato a studenti della scuola superiore con famiglie disagiate (6 minori ne hanno beneficiato).
"L'invenduto a buon fine" è il progetto che prevede la raccolta di generi alimentari freschi in scadenza presso supermercati della zona distribuiti, in collaborazione con volontari Caritas di Villadossola e grazie ad un finanziamento del CSV; ne beneficiano circa 35 nuclei segnalati dai servizi sociali.

Il Ciss prepara e segue i nuclei familiari beneficiari di assegnazione dei quattro mini alloggi in coordinamento con la parrocchia che ne cura la gestione e la manutenzione. Si tratta di mini alloggi in edifici di proprietà della Parrocchia, ristrutturati con fondi ministeriali.
Con altri fondi il Ciss ha potuto erogare i seguenti sostegni economici a :

- 5 nuclei di famiglie con 4 o più figli per complessivi 3.231 € (fondo regionale)
- 6 nuclei extracomunitari per un totale di 2.400€, 5 nuclei per natalità per complessivi 2.700€, 7 nuclei per piccole manutenzioni per complessivi € 528 (fondi provinciali)
- 6 nuclei in difficoltà economiche per complessivi 1200 euro (fondi Fondazione Vita Vitalis).

Il nucleo operativo del Ciss per l'area comprendente anche Pallanzeno, Beura, Seppiana, Viganella, Montescheno e Antrona, è composto da 1 assistente sociale a tempo pieno, 3 assistenti domiciliari a tempo pieno, 1 assistente domiciliare a tempo parziale.
La relazione annuale del Ciss offre un'analisi completa dei servizi espletati su tutto il territorio Ossolano.

Saldi gestione corrente e comparazione servizi

Un dato di riflessione importante: da almeno sei anni la quadratura della gestione corrente avviene con entrate straordinarie una "tantum"; negli ultimi sei anni il saldo tra le entrate correnti e le uscite correnti, in termini di competenza, con l'aggiunta della quota rimborso capitali, fornisce il seguente quadro:

2005	2006	2007	2008	2009	2010
-141.473	27.155	6.987	27.624	-19.259	+269.896

L'eccezionalità del 2010 è già stata ampiamente sviluppata. Al di là dell'eccezionalità, il dato permanente è la necessità di "una tantum, eccezionale nel 2010, per equilibrare i conti, a testimonianza della rigidità della spesa.
Se si ripercorre l'ultimo decennio si può notare inoltre che gli stanziamenti ministeriali, spesso certificati in ritardo, hanno creato un effetto trascinamento nei bilanci per la mancata certezza delle erogazioni.

Di seguito, qualche comparazione dati di alcuni servizi.

Mensa e trasporto scolastici

La spesa per la mensa è stata di 104.872, le contribuzioni degli utenti di 81.079, il contributo provinciale specifico di 2.226, con un saldo negativo di 21.567, per una copertura diretta del 79% (c'è stato un minor utilizzo della mensa con una maggiore copertura rispetto allo scorso anno).
Le spese per il trasporto scolastico sono state di 69.000, le contribuzione degli utenti di 20.439, il contributo della provincia di 13.762, con un saldo negativo di 34.799 ed una copertura diretta del 50%. Il risultato globale diventa: spese per 173.872, entrate per 117.506 con una differenza negativa di 56.366 e una copertura del servizio del 67,6%.
Se si sommano tutte le voci dell'assistenza scolastica e si tiene conto dei contributi regionali specifici si può concludere che a bilancio vi sono spese per 213.489 con entrate di 148.851 (copertura effettiva 69,72%).

Va annotato che l'Amministrazione ha erogato 11.400 € di integrazione al contributo regionale di 46.381 in favore delle due scuole materne non statali.

Tarsu

Entrate 753.000 contro uscite per 814.102 (per servizio gestore 774.450), con uno sbilancio di 61.102. (copertura 92,5% come in passato pur in presenza di maggiori costi. Il risultato è stato possibile grazie ai maggiori controlli. Nei conteggi non sono inclusi i costi dello spezzamento strade)

Gestione Cimiteri

Gli introiti dai servizi resi sono stati 10.061, mentre le uscite complessive per la gestione sono state 40.760. (copertura 25% contro il 43% dello scorso anno e il 29% del 2008).

Casa di riposo

I dati sono riferiti alla gestione associata con Domodossola per la quale si è conseguito un avanzo di gestione per il 2010 di 54.782, con entrate totali pari a 2.185.799 ed uscite pari a 2.131.017. Le entrate asl sono state 1.193.400, mentre le rette incassate sono state 992.3999; le spese sostenute e rimborsate per Villadossola sono state di 200.000.(personale dipendente ed utenze anticipate).
Le spese per il personale dipendente di Domodossola sono state 152.584, mentre le prestazioni della cooperativa che integra il personale sia a Villadossola sia a Domodossola

sono conglobate nella voce prestazione di servizi per 1.714.673.
L'avanzo sarà integralmente utilizzato per arrecare migliorie alle due strutture.

Centro Culturale 'La Fabbrica'

Voci specifiche di bilancio:

Gestione teatrale	194.812	**Biglietti e abbonamenti**	91.723
Manutenzione	15.000	**Affitti**	25.310
Bollette	47.615	**Contributi**	73.000
Personale	31.427		
Totale	**288.854**	**Totale**	**190.033**
		Disavanzo	**98.821**

Copertura costi 66%, contro il 57% del 2009 e il 52% del 2008.
Rispetto all'anno precedente vi sono maggiori entrate per biglietti ed abbonamenti, mentre sono in calo gli affitti del 20%.

Investimenti

Le risorse su cui si è potuto contare, per attivare interventi, in parte definiti, in parte solo progettati, in parte in via di definizione , nascono essenzialmente dalle voci sotto elencate, con evidenziata la voce "da gestione corrente per investimenti":

Devoluzione mutui	70.000
fondi frontalieri(residui CMVA)	38.000
Da alienazione terreni Saia	34.000
Da gestione corrente per investimenti	229.000
accensione mutui	237.000
oneri di urbanizzazione e convenzioni	92.601

Gli interventi realizzati o impegnati si riferiscono principalmente a:

Piano asfalti	103.000
Manutenzioni stabili scolastici	45.200
Manutenzione Teatro ed edifici comunali	18.020
Barriere Ovesca	70.000
Sistemazione Palestra Peep	100.000
Manutenzione Casa di Riposo	19.315
Campo polivante via Zonza	40.000
Aggiornamento PRG	19.100
Opere varie manutentive	49.300
Sistemazione campo tennis Via Zonca	17.000
Ultima rata acquisto Unimog	28.213
Rimborsi oneri di urbanizzazione pregressi	42.458

L'accensione del mutuo per la discarica di Nosere per 137.000 è gestito direttamente dal Coub.

Analizzando gli impegni inseriti nel bilancio preventivo non si sono attuati tutti quegli interventi previsti con finanziamenti regionali che non sono pervenuti. Così come non ci sono più stati assegnati i fondi dei frontalieri dalla Comunità Montana Valle Ossola.

Per quanto riguarda l'opera di collegamento superstrada -Vinavil- Peep i rilievi di inquinamenti su alcuni terreni previsti per il transito hanno ritardato l'attuazione dell'opera già finanziata nel bilancio 2009.

Considerazioni riassuntive

Non si è riusciti ad attivare per tempo il mutuo sugli interventi negli edifici scolastici che è stato reiterato ed ampliato nel bilancio previsionale 2011.
Permane la difficoltà a reperire contributi regionali ed i fondi dei frontalieri non sono più assegnati, per ora, facendo mancare un consistente contributo per le opere viarie.
Si è confermata la riduzione del costo per la politica con un risparmio netto di 33.000 rispetto al 2007: un segnale "politico" in un momento di difficoltà del paese.
Negli investimenti si è curata la manutenzione dell'esistente, mentre diversi interventi sono stati inseriti nel bilancio di previsione 2011.
Nella gestione corrente, oltre agli impegni strutturali si è avuto riguardo alle attività culturali e sociali. Per interventi a sostegno delle famiglie (bonus disoccupati e bonus bebè) si sono impegnati 30.000.

Un'ultima annotazione sulla situazione debitoria del Comune. La rinegoziazione dei mutui del 2005, abbinata all'accensione di nuovi nello stesso anno per 1.775.000 euro propri +200.000 da CMVA, ha portato la rata annua a 795.000 che è all'incirca quella attuale.
I mutui di prossima scadenza sono molto pochi.

L'Ato dell'acqua ha assorbito in "pratica" i nostri mutui precedenti su acquedotti e fognature, quello nuovo per l'acquedotto del Peep e mediamente rimborsa 60-70.000 annui; ci sono anche rimborsi dallo Stato,principalmente su opere idriche, e quello della centrale Rio Arsa che è coperta da SEO.

Il nostro debito residuo al 31/12/2010 è di 9.307.800 euro. Se si aggiunge che negli ultimi anni la quadratura della gestione corrente è avvenuta con entrate straordinarie "una tantum", si capisce quanto sarà pesante la quadratura futura della gestione corrente.
La situazione inoltre si presenta peggiorativa nel trend: i dati previsionali per il 2011 sintetizzano che gli oneri di urbanizzazione previsti non sembrano aumentare, per i contributi regionali non c'è ragionevole certezza di ottenerli così come per i fondi "frontalieri".

Dettagli su alcuni settori specifici

La Fabbrica - Stagione culturale 2009/ 2010 (relazione artistica)

Il progetto della stagione culturale 2009/2010, contenitore di iniziative in ambito musicale e teatrale, sviluppato nell'arco di tutta la stagione, si è articolato in più rassegne: grande teatro, concerti, teatro-scuola, lirica, teatro dialettale.

Grande Teatro: (otto spettacoli: I ponti di Madison County, La scuola delle mogli, Tradimenti, L'anatra all'arancia, Donne informate sui fatti, Ditegli sempre di sì, Musical devolution, Die Panne). Anche questo anno l'amministrazione comunale ha potuto presentare una stagione teatrale ambiziosa, con grandi attori e sempre nuove emozioni, grazie alla preziosa collaborazione con la Fondazione Circuito Teatrale del Piemonte. Programmare una stagione teatrale vuol dire anche fare delle scelte e di conseguenza non è facile accontentare tutti; questa volta però si può affermare di esserci riusciti considerando l'entità delle presenze e soprattutto il notevole numero di abbonamenti venduti, ben 419.
Lo spettacolo "Musical revolution", messo in scena dalla Compagnia dell'Arcademia di Omegna, è stato poi motivo di grande soddisfazione; un cast di venti giovani artisti, di un centro di formazione del nostro territorio, si è esibito per due ore in un grande spettacolo, con numerosi indimenticabili brani eseguiti dal vivo ed il valore aggiunto di esclusive coreografie, emozionanti e coinvolgenti.

I concerti de La Fabbrica: (otto spettacoli: Orchestra Sinfonica Giovanile VCO, Omaggio a Charlie Chaplin, Rumores de Milonga, E. Turrentine-Agee & Gospel WS, Magical Histery Tour, Beatnix con Shel Shapiro , The Blossomed Voice, Quartetto Dorico)
La stagione musicale questo anno non ha conseguito i risultati sperati, soprattutto per quanto concerne i concerti di musica classica, nonostante la consueta applicazione di prezzi decisamente vantaggiosi per i giovani e la gratuità per i ragazzi fino ai 14 anni. Benché il numero complessivo di presenze si sia mantenuto stabile, si è assistito ad una rilevante flessione degli abbonati.

Opera Lirica: uno spettacolo "Il Barbiere di Siviglia".
Dopo l'esperienza positiva degli scorsi anni, abbiamo ripetuto l'offerta di un'opera lirica, affidandoci stavolta al Teatro dell'Opera di Milano, diventata la prima compagnia italiana di produzione d'opera lirica per piazze toccate e cartelloni di teatri, per dare continuità popolare ad un genere che è stato ritenuto per troppo tempo elitario.
La proposta è nata con l'intento di soddisfare i desideri degli appassionati di questo genere musicale, ma anche di chi, pur non conoscitore, ha potuto avere la possibilità di assistere ad un evento di sicura qualità ad un prezzo decisamente accessibile.

Teatro dialettale: 2 rappresentazioni - "Una vita... nei cortili".
Eccezionale successo per la compagnia "I Legnanesi" e la sua Famiglia Colombo, la cui esistenza si dipana entro confini delimitati da pochi luoghi: la casa di ringhiera, la fabbrica, la chiesa, il mercato, il cimitero e il cortile, il vero microcosmo dove viene rappresentata la vita della famiglia, ma anche di tutto il corollario che completa la loro quotidianità.

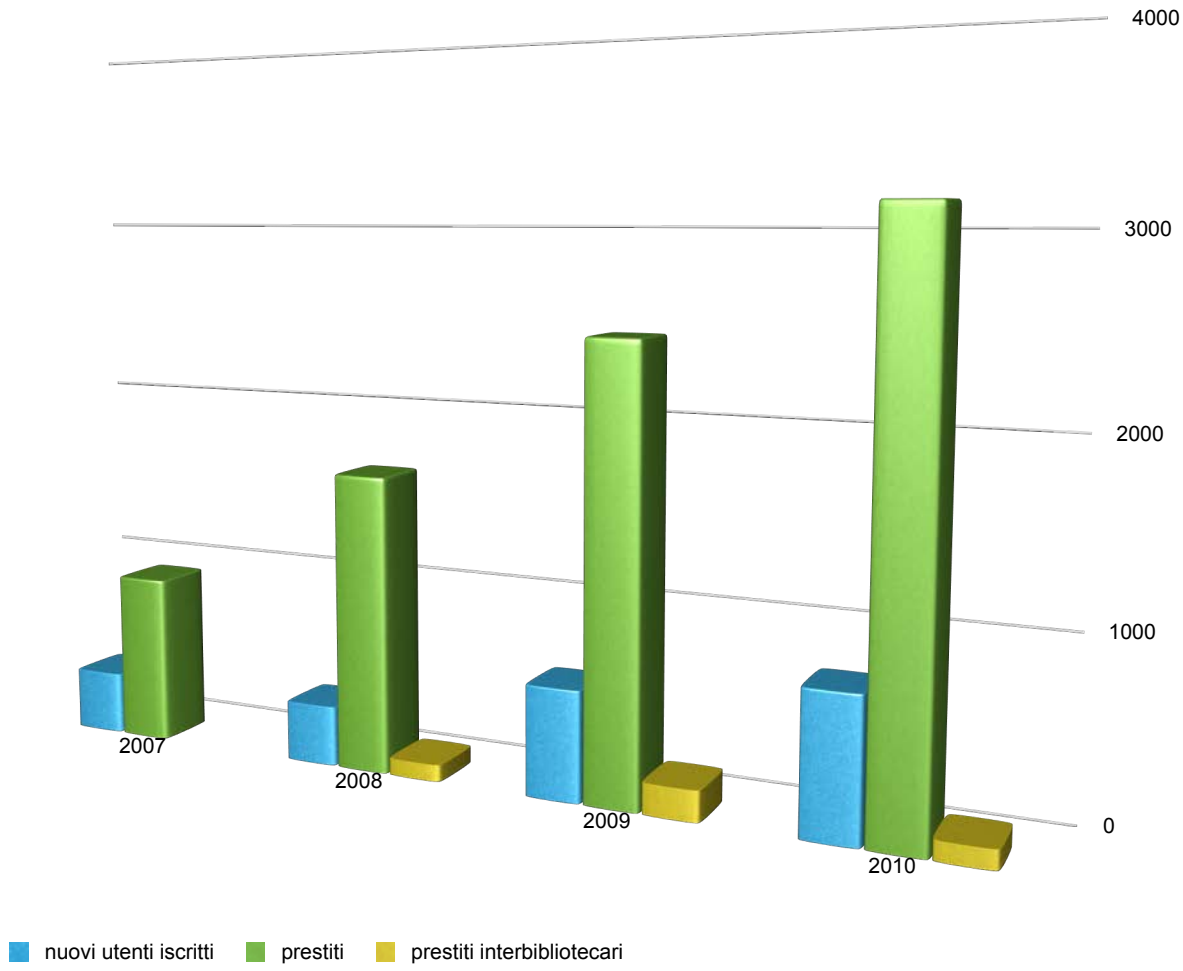
Il teatro "La Fabbrica" ha poi ospitato la rappresentazione di "Giovanna D'ArPpO", spettacolo inserito nella 5^ edizione della rassegna "Teatri di Provincia"; in scena Gardi Hutter, artista svizzera, considerata dalla critica internazionale la migliore donna clown del mondo.

Ovviamente, accanto alle attività di carattere prettamente teatrale e musicale, il centro culturale ospita una vasta gamma di attività culturali di genere diverso (salone provinciale del libro "La Fabbrica di Carta", mostre d'arte, convegni,...), che contribuiscono ad affermare la struttura quale polo culturale della Provincia del VCO. La realizzazione del progetto è stata come sempre possibile grazie ai contributi di enti pubblici e privati e la buona riuscita delle manifestazioni è dovuta alla collaborazione di tutti coloro, singoli o associazioni, che, a vario titolo, offrono la loro disponibilità, consentendo il funzionamento di tutta una serie di servizi, solo in apparenza accessori, in realtà indispensabili per il buon funzionamento della struttura.

La biblioteca

Nel contesto de "La Fabbrica" è collocata anche la Biblioteca comunale.
Nel 2007 gli utenti sono stati 348 di cui 266 (78,7%) di Villadossola, con prevalenza femminile (58%), mentre i prestiti sono stati 944. I dati del 2008 hanno evidenziato 1200 presenze annue, con 333 iscritti al prestito di cui 94 sotto i 14 anni. I prestiti sono stati 1651 di cui 92 per prestiti interbibliotecari. Gli iscritti a fine 2009 sono stati 608 di cui 369 femmine e 239 maschi.
Nel 2009 i prestiti sono stati 2452 più 170 con sistema interbibliotecario.
Si è gestito il teatro scuola con 9 spettacoli nell'a.s. 2009/2010 con 4.500 presenze.
Di rilevante interesse i due spettacoli: la costituzione in dieci colori (con un totale presenze pari a 622) e "Stupidorisiko" con la presenza di Emergency.
Ha avuto successo anche "Il Flauto Magico" con due spettacoli (1148 presenze).
Nel 2010 i volumi presenti in biblioteca sono 15.558, sono stati inseriti 1.047 libri e i prestiti sono stati 3.142 più 105 con sistema interbibliotecario.
Gli iscritti a fine 2010 sono stati 774, di cui 455 femmine e 305 maschi. La categoria più presente è composta dagli studenti che sono stati 346 più 18 delle scuole superiori e 5

universitari seguono i pensionati che sono stati 82 e gli impiegati 66.
Tra gli utenti ce ne sono molti di altri Comuni: in testa Villadossola con 539, seguono Domodossola con 44 e Piedimulera con 13.
La ripartizione per fasce d'età è stata la seguente: 118 tra i 40 e 49 anni, 114 tra i 15 e i 19 anni, 93 tra gli 11 e i 19 anni, 66 tra i 50 e i 59, 92 per gli over 60, 63 tra i 20 e i 24, 58 tra i 6 e i 10, 88 tra i 30 e i 39, 46 tra i 25 e i 29 e 4 tra 0 e 5 anni.



Nel 2010 le attività svolte dalla biblioteca sono state varie e interessanti,tra queste, i picnic letterali del giovedì sera dalle 19 alle 22 proposti ai ragazzi dai 5 ai 10 anni.
I bambini (dai 20 ai 30 per serata) sono stati intrattenuti nello spazio a loro adibito con attività di lettura e momenti ludici.
Nel mese di Novembre la biblioteca di Villadossola ha aderito alle proposte del centro rete di aprire alla popolazione una domenica pomeriggio nella manifestazione denominata "open day", in questa giornata, oltre agli utenti, che sono interventi numerosi, si sono intrattenuti i ragazzi con gare di lettura e un nutella party dedicata a loro.

Si è gestito inoltre il Teatro Scuola con 11 spettacoli che ha portato nel nostro teatro più di 4.000 ragazzi di tutti i Comuni dell'Ossola.
Di rilevante interesse i due spettacoli: "Streghe" riservato ai bambini delle scuole elementari con un totale di 1.136 presenze, e "Buon Compleanno Leo" per i bambini delle scuole materne con un totale di 806 presenze.
Di grande importanza questo anno è stato lo spettacolo dedicato agli alunni delle scuole

superiori "Sogno di una notte di mezza estate" di William Shakespeare della compagnia "Alfa Teatro" che è stato visto con molto entusiasmo da 400 allievi degli Istituti Superiori di tutta la provincia.

La Biblioteca inoltre ha aderito al Festival di Lettura denominato "Letteraltura" con una serata che ha avuto molto successo di pubblico. All'iniziativa, presieduta dal Prof. Antonio Lista, hanno partecipato più di 50 persone, tra cui 20 ragazzi, che in assoluto silenzio hanno ascoltato Danila, Franca e Angela leggere brani del libro di Jack London "Zanna Bianca".

Casa di Riposo "Teresa Ceretti"

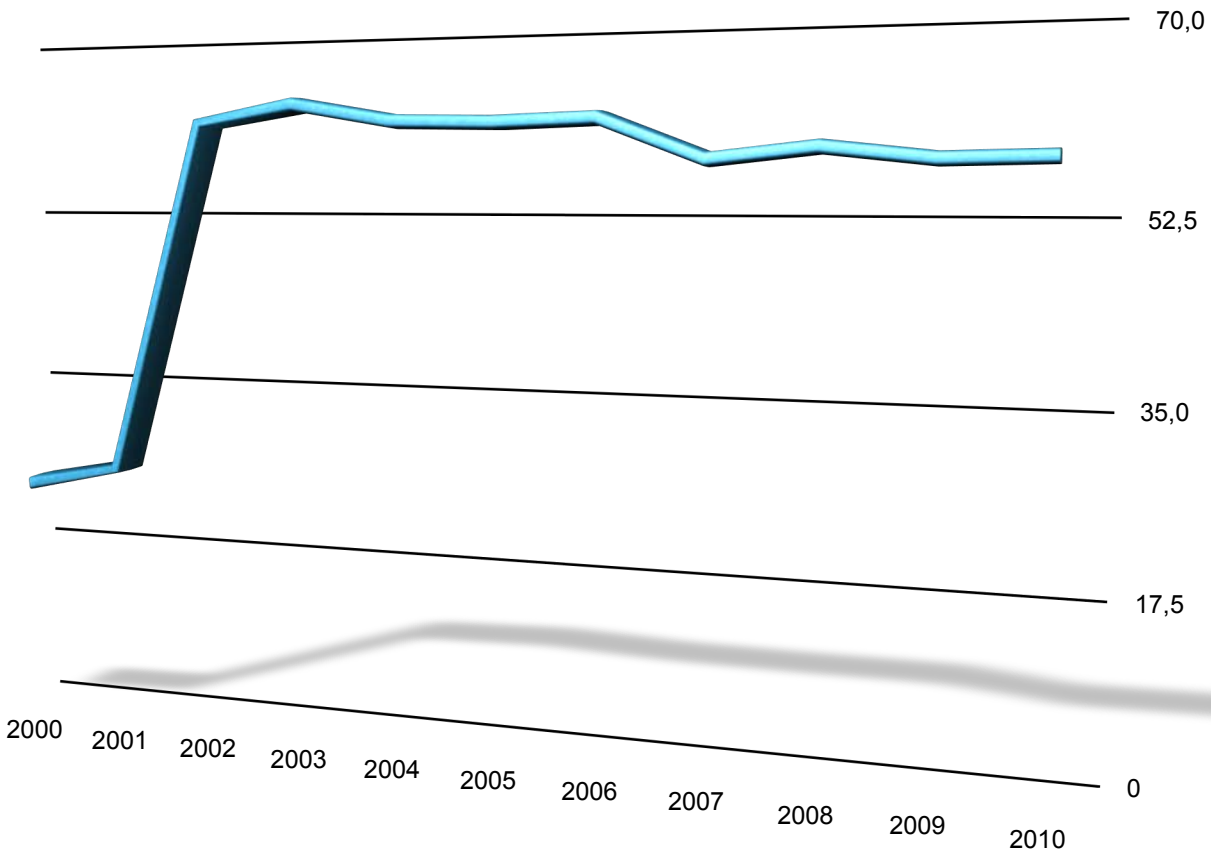
L'assetto organizzativo-gestionale in forma associata tra i presidi di Domodossola e Villadossola risponde all'obiettivo di condurre un esercizio coordinato delle funzioni, perseguendo livelli ottimali di efficacia, efficienza ed economicità nella gestione, ottimizzando l'erogazione di prestazioni e di servizi di interesse comune.
La convenzione fra i due comuni rappresenta il primo passo per la costruzione di un sistema integrato di interventi a favore degli anziani non autosufficienti.
Il personale alle dirette dipendenze del Comune, nel 2009, è stato integrato da dipendenti di cooperativa sociale.
Le proiezioni per il 2011 sono volte a confermare il risultato positivo con un margine di disponibilità per interventi di migliorie sulle due strutture.

Servizio smaltimento rifiuti

Il servizio è gestito in proprio dal Consorzio Obbligatorio di bacino dell'Ossola con tassa stabilita dall'Amministrazione Comunale e con riferimento prevalente la metratura dei locali utilizzati: entrata 753 mila, uscita 814.102, con uno sbilancio di 61.102 (copertura servizio 92,5%). I costi del servizio sono suddivisibili, con una certa approssimazione nelle seguenti percentuali di riferimento: ecocentro 3%, smaltimento rifiuti 11% (dedotte le quote di recupero dei vari materiali), costi fissi generati dalla raccolta porta a porta, compresi i costi di gestione della discarica, in passato non imputati ai Comuni, 86%.
Nel 2010 sono stati riesaminati le imputazioni dei costi fra i Comuni, passando dal metodo forfettario a quello rendicontato; in questa operazione sono aumentati i costi per il nostro comune, inoltre sono stati posti a carico, per il primo anno, anche i costi di gestione della discarica per oltre 39.000 €.
Il servizio spazzamento strade è stato gestito in proprio dal Comune. In sostanza, essendo rimasta inalterata la tariffa, i maggiori costi sono stati posti a carico della fiscalità generale; questa operazione è stata attutita dai maggiori introiti legati ai controlli degli uffici (+11%). È necessario da parte dei cittadini un rinnovato impegno rivolto ad un ulteriore potenziamento della raccolta differenziata (oggi al 58%) e alla "purificazione" della stessa.

I dati percentuali della raccolta differenziata per Villadossola sono i seguenti:

ANNI	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010
% RD	24,8	26,8	61,5	63,2	61,5	61,3	61,6	57,77	58,85	57,75	57,92



I dati della produzione rifiuti in Kg di Villadossola sono stati i seguenti:

VOCE	2008	2009	2010
indifferenziato	972.020	985.590	974.580
Plastica	170.990	152.820	173.470
Carta	316.950	310.850	315.480
Cartone	123.020	123.860	133.340
Vetro e lattine	319.790	330.720	317.680
Ingombranti urbani	4.280	19.930	1.420
Ingombranti legnosi	17.720	6.770	2.750
rottami ferrosi	620	2.070	0
Frigoriferi	320	580	0
televisori	532	170	160
altri rottami	1.300	750	0
scarti vegetali	2.490	44.870	8.830

frazione organico	458.750	445.270	426.760
Indumenti	26.750	25.130	27.240
batterie	40	0	0
pile	270	370	470
Farmaci	619	890	685
n. frigoriferi	5	4	0
Materiale da pulizia strade			41.620
Cimiteriali			200

Balzano subito all'occhio l'anomalia dei dati sul conferimento del vegetale e la costante diminuzione degli ingombranti legnosi, forse legati ad un miglior uso dell'ecocentro. Gli altri valori sono abbastanza costanti con la segnalazione della continua riduzione della frazione organica. Il dato da analizzare in futuro riguarda la causa: occorre capire se si tratta della migliorata capacità di ridurre gli scarti connessa alla crisi, se si tratta di un riutilizzo autonomo dei cittadini o se si tratta di un peggioramento della differenziazione.

Dati relativi allo Ecocentro.

VOCE	2008	2009	2010
Plastica	30	0	0
Carta	170	290	150
Cartone	60	0	0
Vetro e lattine	410	560	130
Vetro Piano	9.280	5.680	6.432
Ingombranti misti	83.100	53.950	53.240
Ingombranti legnosi	90.620	84.880	102.843
rottami ferrosi	20.240	21.620	27.234
Frigoriferi	8.990	7.360	8.143
Televisori	11.450	11.320	19.891
altri rottami1	16.100	21.780	19.013
scarti vegetali	74.350	73.700	78.111
Pneumatici	6.980	17.630	12.140

Indumenti	210	210	0
Batterie	1.240	1.885	1.449
Pile	0	110	180
Oli	190	455	260
n. frigoriferi	190	0	0
n. televisori	390	60	0
Inerti domestici	103.290	65.960	113.942

Si può notare un certo minor scarto, in particolare per vetro, ingombranti misti e inerti domestici, conseguenza forse dei minori consumi.
In crescita gli ingombranti legnosi,il rottame ferroso, gli scarti vegetali e gli inerti domestici, segnale di un più attento uso dell'ecocentro favorito dalla raddoppiata apertura, in relazione alla positiva esperienza di gestione associata con il Comune di Beura Cardezza.
L'ente di consorzio è stato unificato (Coub- consorzio unificato di bacino) per l'intera Provincia. È in fase di attuazione la fusione delle due società di gestione (Conser per il Sud e Valle Ossola per il Nord) con unificazione delle modalità di tariffazione.
Nei budget per il 2011 sono previsti lievi ma significative diminuzione di costi, in conseguenza delle collaborazioni fra i due enti gestori; tale tendenza dovrebbe migliorare con l'auspicata fusione societaria. Va ribadita comunque la giustezza della scelta di procedere nella raccolta differenziata, anticipata temporalmente nel nostro Comune rispetto ad altri, con la sperimentazione pilota in alcuni quartieri nel 2000 e 2001.
Il materiale ferroso recuperato, la carta, la plastica e quanto può essere venduto per riutilizzo comporta un'entrata complessiva per Valle Ossola intorno a 363.000 €, la quota riconosciuta al nostro Comune, che viene direttamente dedotta dai costi fatturati è pari a circa 50.000 € annui.
Per venire incontro alle esigenze dei cittadini si sono potenziate le agevolazioni per le fasce più deboli dei nuclei familiari.

Per il 2011 le esenzioni Tarsu saranno così modellate, con riferimento ai valori Isee:

reddito	Esenzione %
Fino a 4000 euro	100
Da 4000.01 a 5000	50
Da 5000,01 a 6000	30
Oltre 6000,01	0

L'istituto comprensivo "Bagnolini" di Villadossola rappresenta il naturale polo di attrazione per l'utenza della Valle Antrona e di Pallanzeno oltre che del nostro paese. Complessivamente vi sono tre plessi di scuola dell'infanzia (Pallanzeno, Seppiana e Villadossola), sei di scuola primaria (tre a Villadossola, 1 a Pallanzeno, Antrona e Montescheno) e uno della media di primo grado a Villadossola.

I dati specifici sulla frequenza per i plessi di Villadossola sono i seguenti:

DATI SULLE FREQUENZE NEGLI ULTIMI ANNI SCOLASTICI DALL'A.S. 2005/2006 ALL'ANNO 2011/2012

MATERNA				
	n. sezioni	**Alunni**	**stranieri**	**% incidenza stranieri**
2005/2006	3	56	0	0
2006/2007	3	58	2	3,45
2007/2008	3	63	9	14,29
2008/2009	3	64	10	16,39
2009/2010	3	58	13	22,41
2010/2011	3	61	13	21,31
2011/2012	3	59	10	16,95

ELEMENTARI				
	classi	**Alunni**	**stranieri**	**% incidenza stranieri**
Plesso del Centro (tempo normale)				
2005/2006	5	88	5	5,68
2006/2007	5	103	6	5,83
2007/2008	5	102	6	5,88
2008/2009	5	98	5	5,1
2009/2010	5	95	5	5,2
2010/2011	5	88	4	4,5
2011/2012	5	81	5	6,17

Plesso del Peep (tempo pieno)				
2005/2006	5	99	4	4,04
2006/2007	5	105	2	1,9
2007/2008	5	101	4	3,96
2008/2009	5	97	2	2,06
2009/2010	5	93	4	4,3
2010/2011	5	99	10	10,1
2011/2012	5	89	11	12,4

Plesso del Villaggio Sisma (tempo pieno)				
2005/2006	5	98	6	6,12
2006/2007	5	98	6	6,12
2007/2008	5	92	5	5,43
2008/2009	5	100	5	5
2009/2010	5	92	4	4.34
2010/2011	5	85	4	4,71
2011/2012	5	80	8	10,00

Complessivi elementari				
2005/2006	15	285	15	5,26
2006/2007	15	306	14	4,58
2007/2008	15	295	15	5,08
2008/2009	15	295	12	4,07
2009/2010	15	280	13	4,64
2010/2011	15	272	18	6.62
2011/2012	15	250	24	9,6

MEDIE				
	classi	**Alunni**	**stranieri**	**% .stranieri**
2005/2006	9	195	6	3,08
2006/2007	10	217	9	4,15

2007/2008	11	246	11	4,47
2008/2009	12	252	15	5,95
2009/2010	12	253	16	6,32
2010/2011	12	251	20	7,97
2011/2012	13	270	17	6,8

Il dato complessivo evidenzia il calo demografico con conseguente contrazione di alunni nella scuola elementare, mentre è per ora al riparo la scuola media, stabile negli ultimi quattro anni ed in crescita nel prossimo.

Abbiamo tuttavia visto che se si considerano le iscrizioni alle scuole statali nel suo complesso la popolazione dopo il culmine del 2008/2009 è in lenta, ma continua decrescita (611 nel 2008/9, 579 nel 2011/12, con effetto accentuato dall'analisi demografica presentata nel capitolo 2 e dallo invecchiamento anche dei paesi limitrofi che incidono sul dato della scuola media).

Riportiamo un dato sulla presenza degli studenti dei paesi limitrofi nella nostra scuola media Bagnolini.

ALUNNI SCUOLA MEDIA DIVISI PER COMUNE DI RESIDENZA ANNO SCOLASTICO 2010 / 2011							
	1 MEDIA		**2 MEDIA**		**3 MEDIA**		
COMUNI	**MASCHI**	**FEMMINE**	**MASCHI**	**FEMMINE**	**MASCHI**	**FEMMINE**	**TOTALE**
Antrona	2	3	2	2	0	1	10
Montescheno	4	1	1	0	1	2	9
Pallanzeno	11	3	7	7	3	2	33
Seppiana	0	0	0	0	2	2	4
Viganella	1	1	1	0	1	1	5
Villadossola	23	28	29	32	28	32	172
totale	**41**	**36**	**40**	**41**	**35**	**40**	**233**
totale	**77**		**81**		**75**		**233**

Abbiamo già annotato la diversa incidenza degli alunni stranieri nei vari ordini di scuola, in costante anche se contenuta crescita. Il dato anomalo della scuola materna, in calo nel prossimo anno scolastico dal 21% al 17%, va collegato anche alla presenza delle due scuole materne non statali in cui la presenza dei fanciulli stranieri è più limitata.

A margine si riportano i dati delle scuole private operanti in paese.

MATERNE PRIVATE PARITARIE							
anno	**05/06**	**06/07**	**07/08**	**08/09**	**09/10**	**10/11**	**11/12**
scuola centro	63	58	53	52	55	56	55
scuola villaggio	68	64	74	70	81	59	57

SCUOLA PROFESSIONALE FORMONT								
anno	**04/05**	**05/06**	**06/07**	**07/08**	**08/09**	**09/10**	**10/11**	**11/12**
alunni corsi alberghieri	85	92	114	130	132	131	145	170
altri corsi	87	134	110	154	145	250	223	

L'incidenza dell'assistenza scolastica sul bilancio comunale si sintetizza nella seguente tabella:

Entrate		Uscite	
Pubblicità Pulmino	1.460	**Servizio mense**	104.872
Assistenza Scolastica	27.034	**Cedole librarie**	8.602
Borse di studio	15.000	**Trasporto**	66.000
Libri di testo medie	3.300	**Assistenza scolastica**	11.046
Trasporto alunni	20.439	**Contributi libri medie**	3.300
Refezione scolastica	81.078	**Borse di studio**	15.000
Contributo mense maestre	1.730		
Totale	**150.041**	**Totale**	**208.820**

Le voci dell'entrata assistenza scolastica, borse di studio, libri di testo medie e mense materna sono riferiti a contributi regionali; nelle voci refezione scolastica e trasporto alunni sono riportate le quote versate dai fruitori dei servizi.
Le percentuali di copertura dei servizi sono state specificate in precedenza, la copertura complessiva è del 71,85 %, contro il 59% del 2009.
Nella consapevolezza che i servizi offerti ai cittadini comportano dei costi, si è cercato di limitarne il peso non gravando ulteriormente sulle famiglie. Nel 2010 l'Amministrazione ha confermato i costi del buono pasto: 3,70 per elementare e media, 3,5 per la materna.

TABELLA ESENZIONI E RIDUZIONI PER IL 2010/2011 SU BASE ISEE					
Fasce di reddito	**esenzioni**	**mensa**	**percentuale**	**trasporti**	**percentuale**
fino a 4.000	100%	24	8,5%	16	11%
da 4000,01 a 6000	50%	27	9%	15	10,5%
da 6000,01 a 8000	40%	25	8,5%	15	10,5%
da 8000.01 a10000	30%	7	2%	6	4%
da 10000,01 a12500	20%	0	0	0	0
oltre 12500,01	zero	209	72%	92	64%
TOTALE		**292**	**100%**	**144**	**100%**

Il dato riportato evidenzia l'incidenza delle esenzioni sui servizi erogati a carico del bilancio comunale. Il valore della mensa risulta questo anno più attendibile di quello dello scorso anno, in cui il valore di quelli paganti al 100% presentava un valore errato, con conseguente elevamento delle fasce percentuali di esenzione. Nel complesso si può notare come le esenzioni totali siano contenute e le riduzioni coinvolgano una fascia dal 28 al 36% degli utenti.

A proposito dei servizi scolastici tra le spese correnti, conglobate per più ordini di scuola, vi sono anche le seguenti voci relative al funzionamento delle scuole pubbliche in paese:

Uscite	**Materna**	**Elementare**	**Media Primo grado**
Enel	2.000	6.000	12.000
Telefono	514	4.454	5.500
Riscaldamento	6.500	26.500	55.000
Contributi scuola non statale	57.780	0	0
Contributi, interessi,varie	0	35.148	4.108
Manutenzione	3.000	5.966	5.000
Totale	**69.794**	**78.068**	**81.608**

Tra i "servizi resi ai ragazzi" possiamo ancora aggiungere delle annotazioni. Diverse sono state le attività proposte e offerte a bambini e ragazzi, organizzate al Parco giochi di Via Zonca: come laboratorio creativo il sabato pomeriggio per bimbi dai 3 ai 6 anni, serate di musica organizzate da Illegittimi di Harbert per ragazzi.
Si è concretizzato il progetto con scuole e ludoteca "porta la sporta" consistente nella creazione e cucitura di una borsa per la spesa personalizzata da portare a casa e utilizzare con la famiglia quando ci si reca al supermercato. Tale progetto è stato proposto per

l'anno scolastico 2009/2010 e realizzato a maggio 2010.
Corsi di nuoto per materne e elementari con 150 presenze, con supporto di Auser per lo accompagnamento.

Analisi dei bilanci con riferimento ai valori "civilistici"

Pur con tutte le cautele del caso, stante la recente applicazione delle normative che prevedono una riclassificazione delle voci di bilancio come per le imprese, è possibile formulare osservazioni sulla realtà comunale, come appare dai confronti, tradizionali per le imprese, di Stato Patrimoniale e Conto Economico

Comparazione degli stati patrimoniali

Situazione patrimoniale	2007	2008	2009	2010
Immobilizzazioni Materiali	18.231.661	19.711.196	20.114.936	19.959.535
beni demaniali	4.875.539	5.041.416	4.943.984	4.848.927
terreni	637.515	637.515	637.515	637.515
fabbricati	12.005.110	11.926.649	11.690.507	11.316.223
immobilizzazione in corso	539.639	1.684.468	2.428.670	2.771.103
immobilizzazioni finanziarie	512.830	380.000	320.000	320.000
crediti	8.338.733	6.159.582	7.049.452	6.733.892
di cui per contr. in c/ capitale	4.309.680	3.308.758	4.677.389	4.252.373
Disponibilità liquide	617.620	339.540	757.838	1.010.874
Totale attivo	27.700.845	26.590.318	28.242.227	28.024.301
Patrimonio netto	14.069.429	13.915.532	13.402.795	13.558.495
Conferimenti	1.821.475	1.309.402	3.661.002	3.655.300
Debiti	11.809.941	11.365.384	11.178.430	10.810.506
Totale passivo e netto	**27.700.845**	**26.590.318**	**28.242.227**	**28.024.301**

I beni posseduti dal Comune sono pressoché costanti nel tempo senza significative acquisizioni a qualsiasi tipo; le variazioni sono per lo più connesse all'effetto degli ammortamenti. Le immobilizzazioni finanziarie sono riferite alle azioni generali da lascito Tami; il forte ridimensionamento non è legato a vendite, ma al calo delle quotazioni di borsa.
I crediti sono in calo e raggruppano tutti i tipi di crediti sia verso privati sia verso enti pubblici (Stato, Regione, Provincia), mentre i contributi in conto capitale, i cui valori sono una voce significativa dei crediti, sono stabili.

Nel complesso la struttura patrimoniale appare stabile, così come il patrimonio netto le cui oscillazioni sono connesse ai risultato di esercizio. I conferimenti sono condizionati dai contributi in conto capitale che caratterizzano l'andamento totale. L'indebitamento è piuttosto rilevante per i mutui accesi: di esso si è già parlato nelle pagine precedenti.

CONTO ECONOMICO			
	2008	2009	2010
A) PROVENTI DELLA GESTIONE	**4895756**	**4965041**	**5579944**
1) Proventi tributari	2499936	2286779	2717508
2) proventi da trasferimenti	1189330	1572044	1751024
3) proventi da servizi pubblici	307179	297754	335969
4) prov. da gest. patrimoniale	106647	116340	105529
5) proventi diversi	792663	692123	669913
B) COSTI DELLA GESTIONE	**4933428**	**5151719**	**5480685**
9) Personale	1609979	1597284	1596754
10)acq.Materie e beni consumo	296048	407512	325534
12) Prestazioni di servizi	1274677	1317335	1535095
13)godimento beni di terzi	3500	2960	2800
14)trasferimenti	1079399	1152591	1278366
15)imposte e tasse	122509	115836	116360
16) ammortamenti	547317	558200	625775
A-B RISULTATO DELLA GESTIONE	**-37673**	**-186678**	**99259**
Proventi da società collegate	**90000**	**143234**	**202000**
Risultato della gestione operativa	**52327**	**-43444**	**301259**

GESTIONE FINANZIARIA	**-375043**	**-402286**	**-433988**
Interessi attivi e dividendi	94.000	51.273	8.763
Interessi passivi	-469.943	-453.559	-442.751
GESTIONE STRAORDINARIA	**168819**	**-67007**	**288428**
Proventi	1354410	2155685	511732
oneri	-1185591	-2222692	-223303
RISULTATO ECONOMICO DELLA GESTIONE	**-153.897**	**-512.737**	**155.700**

Non appaiano novità rispetto alle considerazioni sul bilancio tradizionale, tuttavia si può rimarcare che:

- il 2010 appare eccezionalmente positivo tanto da avere un utile contro le perdite dei due anni precedenti; si è già abbondantemente spiegato il dato "una tantum" della parziale risoluzione della vertenza RFI che ha comportato un significativo aumento dei proventi tributari e arretrati dei conferimenti statali non contabilizzati, per prudenza, tra i residui;
- il risultato della gestione è positivo nel 2010 per le stesse ragioni appena spiegate; per i due anni precedenti si può notare come il peso degli ammortamenti, non previsti nella contabilità "pubblica", renda negativa la risultanza della gestione;
- le società collegate (nel nostro caso SEO) producano risultati positivi e significativi per i nostri bilanci;
- il peso della gestione finanziaria (principalmente oneri per i mutui) è peggiorato per effetto dei minori introiti (il dato contabile ha un segno negativo, mentre in realtà, come amministrazione, ha una valenza positiva poiché non avere interessi attivi significa spendere presto i mutui attinti).

In conclusione i pareggi dei bilanci redatti nella forma "pubblica" si ottengono senza poter prevedere accantonamenti per il rinnovo di attrezzature e mezzi che invece compaiono nel bilancio civilistico.

CONTO ECONOMICO A VALORE AGGIUNTO			
	2008	*2009*	*2010*
A) Proventi della gestione	4895756	4965041	5579944
B) Costi della gestione	1574225	1727807	1863429
Totale	**3321531**	**3237234**	**3716515**

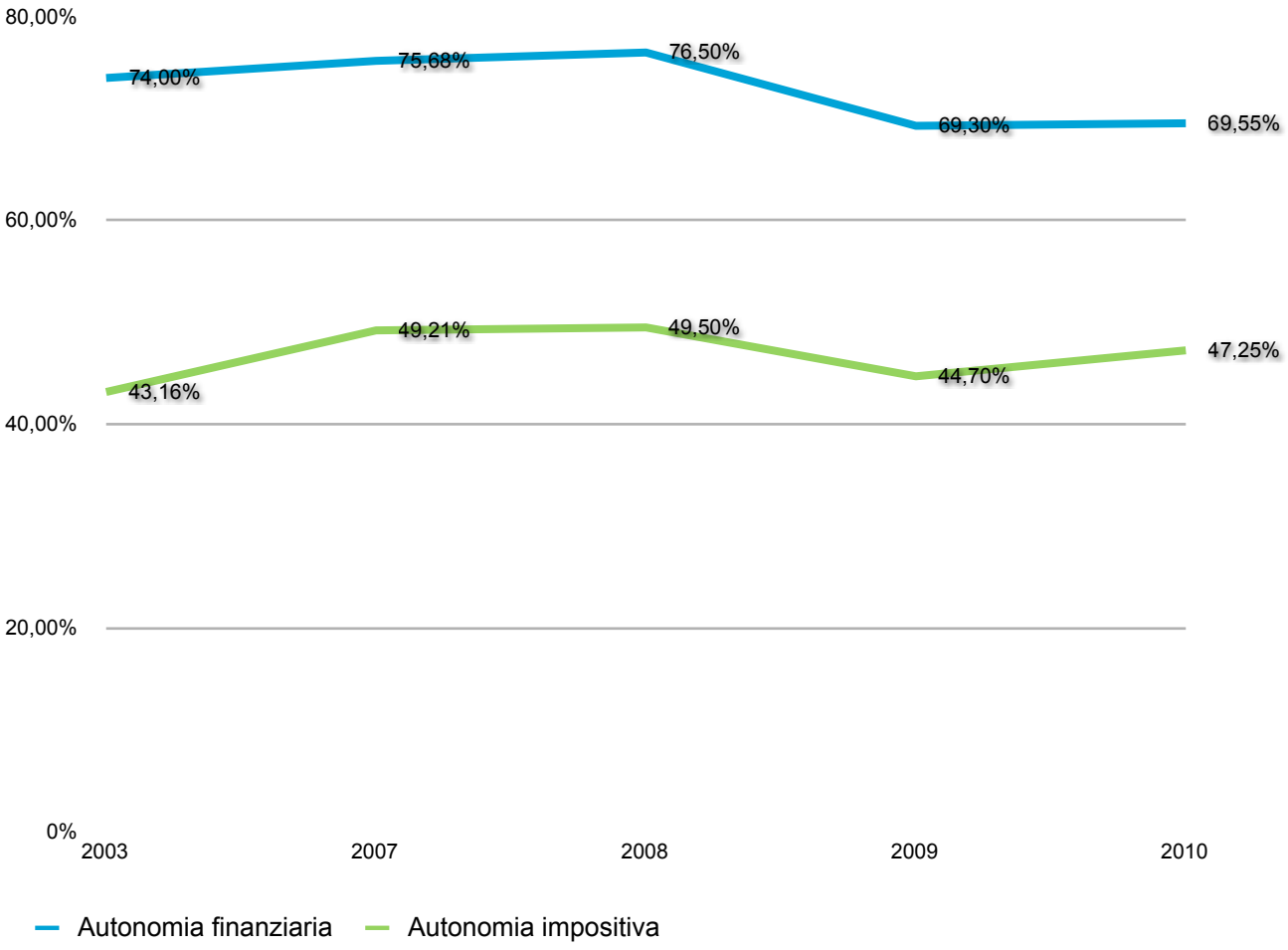
Altri proventi e oneri	352819	127500	499191
Valore aggiunto	**3674350**	**3364734**	**4215706**

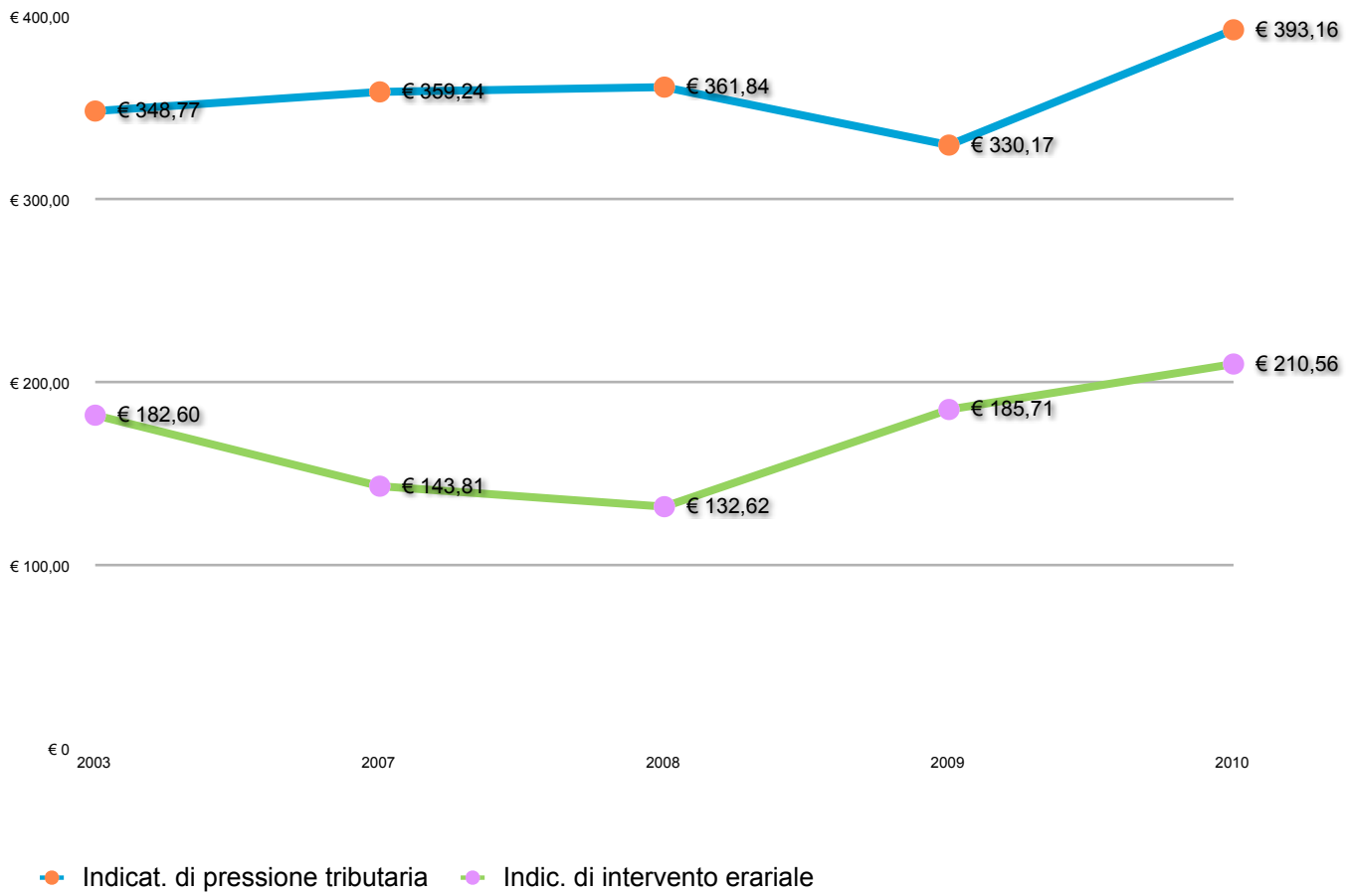
RIDISTRIBUZIONE DEL VALORE AGGIUNTO			
Retribuzioni ed oneri riflessi per il personale	1609979	1597284	1596754
Risorse trasferite ad altri enti	1079399	1152591	1278366
Ris. rest. allo Stato come imposte	122509	115836	116360
Ris. dest. ai finanziatori interessi passivi	469043	453559	442751
Autofinanziamento all'ente	393420	45464	781475

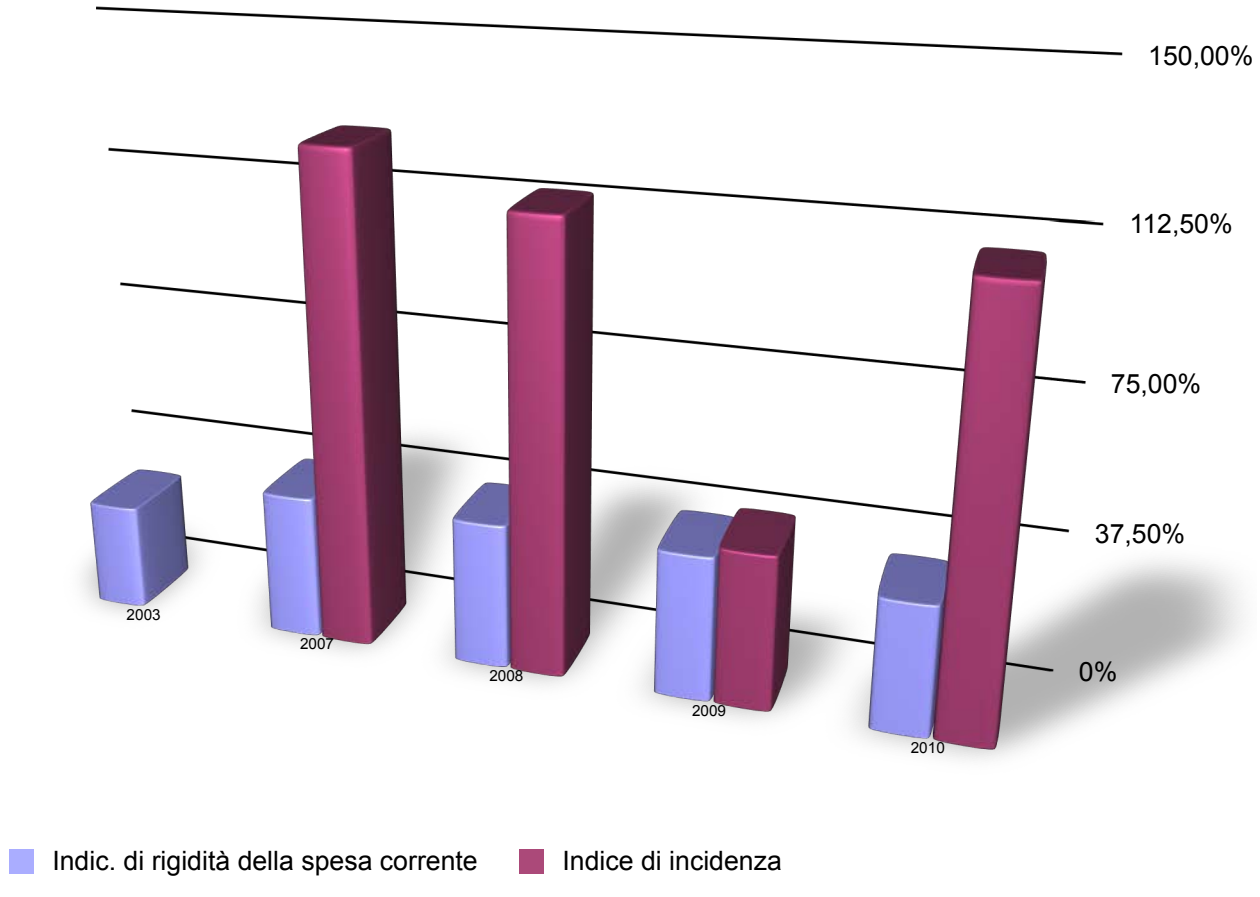
Questa analisi ci consente di capire come viene utilizzato il valore aggiunto prodotto dall'azienda Comune.
Il dato non fornisce informazioni significative poiché se si analizza ad esempio il personale si può notare che le percentuali di assorbimento sono diverse (44% nel 2008, 47% nel 2009, 38% nel 2010) e lo stesso , anche se in misura diversa, si può notare per i trasferimenti ad altri enti, allo stato per imposte e per gli interessi passivi. Questo potrebbe indurre a valutazioni correlate a diverse scelte operative. In realtà l'utilizzo delle risorse per personale, trasferimenti ad enti , imposte ed interessi non variano significativamente negli anni, variano solo le percentuali per effetto della variazione del valore aggiunto.
In sostanza l'utilizzo delle risorse è stabile (rigido abbiamo più volte detto) per cui l'unico vero effetto visibile è che l'autofinanziamento dell'ente è strettamente correlato al risultato del valore aggiunto: se le cose vanno bene, come nel 2010, si ottiene un dato significativo altrimenti gli assorbimenti rigidi lo ridimensionano.

INDICI DI BILANCIO ED ANNOTAZIONI CONSEGUENTI **Indicatori finanziari ed economici generali**						
		2003	**2007**	**2008**	**2009**	**2010**
Autonomia finanziaria	**Titolo I+ III Bilancio** **Titolo I+ II+ III Bilancio**	74,33%	75,68%	76.5 %	69.3%	69,55%
Autonomia	**Titolo I Bilancio**	43,16%	40,21%	40,4 %	44,7%	47,25%

impositiva	**Titolo I+II+III Bilancio**	43,16%	49.21%	49.4 %	44.7%	47,25%
Indicat. di pressione	**Titolo I Bilancio**	348,77 per ab.	359,24 per ab	361,84 per ab	330,17 per ab.	393,16 per ab.
Indic. di intervento erariale	**Trasferimenti statali**	182,60 per ab	143.81 per ab	132.62 per ab	185.71 per ab	210,56 per ab
Indic. di rigidità della spesa corrente	**Spese personale + quota mutui** **Entrate Titolo I+II+III Bilancio**	27,83%	37.74%	37,89%	37,50%	33,60%
Indice di incidenza dei residui passivi	**Totale residui passivi** **Totale impegni di competenza**		127,11%	115,30%	40,11%	109,60%




€ 400,00
€ 300,00
€ 200,00
€ 100,00
€ 0
€ 348,77
€ 359,24
€ 361,84
€ 330,17
€ 393,16
€ 182,60
€ 143,81
€ 132,62
€ 185,71
€ 210,56
2003
2007
2008
2009
2010
Indicat. di pressione tributaria
Indic. di intervento erariale


150,00%
112,50%
75,00%
37,50%
0%
2003
2007
2008
2009
2010
Indic. di rigidità della spesa corrente
Indice di incidenza

L'autonomia finanziaria confronta le entrate tributarie (imposte e tasse e tributi speciali) e quelle extratributarie (proventi dei servizi, proventi dei beni del comune, interessi e proventi diversi) rapportandole al totale delle entrate correnti comprensive dei contributi statali e regionali. I valori stabili fino al 2008 (74,33%-75,68% -76,5 %) significano che 3/4 delle entrate nascevano da iniziativa comunale e l'incidenza dei contributi esterni era piuttosto ridotta. Nel 2009 il passaggio dell'ICI prima casa nei trasferimenti dello stato e gli arretrati ricevuti a fine anno hanno alterato il risultato, evidenziando la riduzione dell'autonomia finanziaria. Il 2010 con la sua eccezionalità più volte spiegata segnala una certa ripresa, non in grado però di raggiungere i valori precedenti.

L'autonomia impositiva (entrate tributarie/totale entrate correnti) evidenziava, con il 43,16% del 2003, la forte capacità impositiva del comune: da un lato significava più autonomia operativa, dall'altro più peso fiscale per i cittadini.
Nel 2007 vi è stata la crescita a 49,21% legata all'aumento significativo (0,4 - 0,6%) dell'addizionale comunale irpef; nel 2008 (49,4%) la situazione si è stabilizzata per l'assenza di nuove imposizioni, mentre il calo del 2009 è l'effetto, già più volte spiegato, dell'abolizione dell'Ici sulla prima casa. Non deve trarre in inganno il valore del 2010 per le ragioni dell'eccezionalità più volte spiegata.
L'indice successivo esprime statisticamente quanto incide, mediamente, su ogni contribuente la pressione delle imposte e delle tasse: 348,77 nel 2003 con crescita a 359,24 nel 2007, conferma di 361,84 nel 2008 e calo a 330,17 nel 2009 (quasi 9% sulla situazione precedente) per effetto principalmente dell'esenzione "Ici prima casa", la cui entrata era stata contabilizzata ancora nel 2008 sotto la voce ICI.
Gli eventi RFI, più volte citati, hanno portato il dato 2010 a valori stratosferici non significativi per un confronto con il passato; nemmeno in prospettiva futura il dato potrà essere assunto come termine di riferimento.
L'indice di intervento erariale evidenzia l'impegno dello Stato e di altri enti (Regione e Provincia) a sostegno dell'attività comunale, con le impennate degli ultimi due anni. Si passa dai 182,60 per abitante nel 2003 ai 132,62 per abitante del 2008 con un calo del 27% ed un balzo in aumento del 2009 a 185,71, a 210,56 del 2010. Questo ultimo dato risulta completamente fuorviante, per gli arretrati riconosciuti e contabilizzati nel corso dell'anno.

L'analisi di questi dati va integrata con quella riportata nei siti ministeriali. I due dati non sono facilmente confrontabili per dettaglio di voci inserite e per tempistica: spesso le comunicazioni ministeriali e gli accrediti avvengono in modo definitivo quando i tempi per le variazioni di bilancio sono già trascorsi e vengono corretti non sulla voce arretrati ma sulle competenze dell'anno. Secondo lo Stato, non vi è stata alcuna riduzione negli anni passati, con l'aumento del 2008 e 2009 a seguito restituzione Ici prima casa.
Le spettanze ministeriali, depurate dell'Ici rimborsata, producono il seguente trend:

Anno	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010
Trasf Dep	1.251.851	1.150.024	1.431.188	1.147.131	1.185.485	1.077.567	1.099.649	1.149.535

L'assestamento nel tempo ha attutito le paure di tagli rilevanti del contributo statale.
Vi è stata differenza tra valori accertati ed inseriti in bilancio e valori riconosciuti ex post.

Si è trattato, con questo anomalo procedimento, di un risparmio forzoso: non si sono spesi soldi non certi nel momento della competenza, rinviandoli agli anni successivi quando si è avuta la comunicazione ufficiale del riconoscimento.

È quanto mai evidente l'effetto trascinamento negli anni di risorse, con buona pace di una sana programmazione.
La lettura d'insieme dei primi quattro indici segnala la necessità dell'ente comunale di dover far fronte alla gestione corrente con oculatezza, dosando le proprie risorse, con la possibile conseguente necessità o di ridurre i servizi o di aumentare il peso sui cittadini se non riuscirà a rendere più virtuosa la gestione dei servizi stessi, non potendosi avere eccezionalità come nel 2010 e dovendo patire i preventivati tagli nei trasferimenti statali.
L'indice di rigidità della spesa corrente indica quale parte delle entrate correnti è intoccabile: vi è una crescita dell'indice da 27,83 del 2003 al 37,89% del 2008 , con stabilizzazione negli ultimi anni ed un calo nel 2010, per effetto della "anomalia" più volte spiegata.
Abbiamo già visto quanto pesino il personale e la gestione dei mutui, due elementi di forte rigidità, che incidono per circa la metà della spesa corrente.

L'ultimo indice segnala un dato di celerità nella spesa: il comune ritarda nello spendere il denaro acquisito poiché si trascina residui passivi (impegni non spesi).
Il dato ha risentito anche della politica legata agli investimenti in cui il "rigiro" è lento per difficoltà burocratiche applicative, connesse alla complessità delle opere. Il valore si è ridimensionato negli ultimi anni anche per effetto appunto dei minori investimenti. Il dato del 2009 è drasticamente ridimensionato anche per la verifica tra i residui su opere proposte ma non finanziate e rimaste ugualmente contabilizzate tra i residui. Il valore 2010 risente dell'avvio dell'opera di bonifica di un sito con valori rilevanti ed in fase di completamento nel 2011.

ALLEGATO A

–

SCHEDE CONOSCITIVE SULLE ATTIVITÀ
DELLE ASSOCIAZIONI OPERANTI IN CITTÀ

Per testimoniare la vivacità e la vastità dell'associazionismo locale si riportano delle sintetiche schede indicative della natura e dell'attività svolta nel 2010 dalle singole realtà associative, con accenni alle necessità future.

A.N.A - Gruppo di Villadossola

Il gruppo alpini di Villadossola dipende dalla sezione di Domodossola, fondata nel 1923. Attualmente conta 97 soci più 8 aggregati; la sede sociale è in via don Minzoni, concessa dal Comune e sistemata a spese proprie.
Oltre a perseguire i fini tipici della associazione nazionale e quelli della sezione si attiva anche sul territorio comunale.
Il gruppo collabora annualmente :

- nella gestione delle feste popolari del Carnevale, quelle autunnali e Patronali
- nella giornata per il Banco Alimentare
- nella gestione del verde sul sagrato della Chiesa di Cristo Risorto
- nella gestione de la Festa dell'anziano

Particolare impegno viene profuso nell'annuale uscita didattica delle scuole medie nelle frazioni di Villa Alta e Sogno. In questa ultra decennale occasione il gruppo provvede a ripulire i sentieri, a fornire accompagnamento e un pasto caldo a Sogno per oltre un centinaio di studenti.
L'abolizione della leva obbligatoria pone un serio problema di ricambio generazionale.

A.N.P.I. (Associazione Nazionale Partigiani Italiani)

L'anno di Fondazione è il 1945 e la sez. di Villadossola conta circa 110 tesserati.
Le attività svolte nel 2010 oltre all'organizzazione del 25 Aprile,dell'8 Novembre a Villadossola e la partecipazione alle ricorrenze organizzate da altre sez. Anpi sono legate alle visite guidate presso la Sala Storica per gruppi e per le scuole.
Vi sono state altre iniziative culturali e indirizzate ai più giovani (25 Aprile al Titty Twister) alle quali abbiamo collaborato e speriamo continuino negli anni a venire.
Le difficoltà sono legate alle scarse disponibilità di mezzi economici e alle poche persone attive nella vita e nell'organizzazione delle attività della sezione .
Per il futuro speriamo di poter finalmente ristrutturare la Sala Storica e avere qualche attivista in più!

Associazione culturale ApertaMente

ApertaMente è un'associazione di promozione culturale, sociale e politica, senza fini di lucro, costituitasi nel 2004. Ha come obiettivo quello di:

- promuovere lo studio e la formazione riguardo ai temi dell'attualità culturale, sociale, politica;
- pensare e realizzare azioni di promozione culturale, sociale, ambientale e altro principalmente sul territorio del Verbano Cusio Ossola;
- proporsi come luogo di incontro e di aggregazione nel nome di interessi culturali, assolvendo, attraverso l'educazione permanente, alla funzione sociale di maturazione e crescita umana e civile;
- favorire l'incontro e la collaborazione con altre associazioni e altri enti.

In particolare nel 2010 sono stati organizzati i seguenti incontri:

- 26 gennaio 2010: La musica oltre i fili, conferenza con il Maestro Alessio Lucchini. Proiezione di fotografie a cura di Roberto Bianchetti Fotografo. Presso la sala conferenze teatro La Fabbrica di Villadossola.
- 23 febbraio 2010: Incontro all'Afghanistan, incontro con Giuseppe Villarusso, coordinatore di Emergency per il nord Italia. Presso Csv di Domodossola.
- 5 marzo 2010: Si vince solo stando al gioco. Esempi sportivi e cultura della legalità: lezione-conferenza con Gabrio Forti, ordinario di Diritto Penale e di Criminologia presso l'Università Cattolica di Milano, e Arianna Visconti, docente incaricato di Criminologia presso l'Università Bocconi di Milano. Presso sala conferenze teatro La Fabbrica.
- 9 aprile 2010: Immigrazione…risorsa o problema? Incontro con Marco Parisi, vicedirettore della Caritas diocesana di Novara, e Mariana Roman, copresidente dell'Anolf (Associazione Nazionale Oltre Le Frontiere) Cisl Vco. Presso la sala comunale San Giorgio di Beura.

Nell'autunno 2010 il Consiglio Direttivo si è riunito più volte per predisporre le iniziative per il 2010-2011, concentrate nel periodo febbraio-maggio 2011.
L'associazione, che collabora con enti e associazioni per l'organizzazione di iniziative culturali, conta una quarantina di soci e può essere contattata all'indirizzo email associazione_apertamente@yahoo.it

Associazione Culturale "Illegittimi di Harbert"

L'associazione si è costituita nel 2007 e si è sciolta nel 2010. Il fine associativo è stato quello di valorizzare artisti non ancora affermati, di organizzare eventi, manifestazioni culturali, laboratori artistici e scambi culturali.
Si è iniziato nel 2008 con l'organizzazione di diverse feste per gli ospiti della casa di Riposo Ceretti, si è gestito uno scambio culturale con ragazzi spagnoli e italiani , si è attuata una collaborazione con la Coop nel progetto "non ti tifiuto", si sono svolte collaborazioni con le scuole elementari e medie di Villadossola.

Nell'anno 2009 si è ampliata l'attività dell'associazione con le seguenti attività :

- collaborazione con Coop nell'ambito del progetto "non ti rifiuto" (gestione video-documentario delle attività);
- collaborazione con la provincia del VCO nel progetto CHIT " la musica oltre i confini". (video alle orchestre e ai gruppi musicali),concorso video-Chit promozione per la realizzazione di video clip per gruppi emergenti sul territorio provinciale;
- scambio culturale Italia-Portogallo con la Filarmonica di Villadossola;
- collaborazione nella realizzazione del musical con raccolta fondi per la Sla, con la Filarmonica a La Fabbrica;
- documentario sulla Val Grande con i volontari del servizio civile di Omegna;
- organizzazione di eventi nella stagione estiva nel parco giochi di Via Zonca;
- realizzazione della parte visiva degli incontri con artigiani locali e giovani scrittori presso La Fabbrica;
- web radio all'interno del progetto "noi del servizio civile" (Biblioteca Omegna);
- animazione nella festa "Vinavil" per i figli dei dipendenti a La Fabbrica;

Nel 2010 si è proseguito nella gestione del parco giochi di Via zonca e nella realizzazione di eventi per la vivacizzazione di tale area.
Le difficoltà legate alle risorse per mantenere la sede e a finanziare le molte attività svolte hanno portato allo scioglimento.

Associazione culturale "Villarte"

L'associazione è stata fondata nel 1977 e conta attualmente 20 soci. Si definiscono un gruppo di amici appassionati con la volontà di approfondire studi e conoscenze, di appuntare l'attenzione su aspetti poco noti o del tutto ignorati del territorio, offrendo al pubblico i risultati delle ricerche come occasione di riscoperta di un nostro patrimonio eccezionale (l'attività non si riferisce al solo territorio di Villadossola).
Oltre alla sorveglianza, segnalazione e consulenza nella redazione di progetti di conservazione e restauro, l'associazione ha recentemente curato la raccolta di documenti per la mostra sul 40° anniversario della Chiesa di Cristo Risorto e per quella del 50° dell'Oratorio.
Ha curato la riedizione del libro "Alegar e Grazia" nel decennale della morte di Tami.
Continua la gestione del museo della civiltà contadina a Sogno.
Per il futuro prossimo c'è in previsione il recupero e la conservazione del Torchio della Noga.
Sono in corso di studio le opere dello scultore antronese Giulio Gualio; nel 2012 ricorre il 300° anno dalla sua morte. È prevista una mostra espositiva delle sue opere con la pubblicazione di un catalogo
Le difficoltà sono inerenti agli scarsi mezzi economici per la divulgazione e presentazione degli studi e delle ricerche svolte, con notevoli limiti.
Un bilancio che non è certo conclusivo, ma che anzi prelude ad un programma intenso di

ricerche e di eventi, nella convinzione che attraverso la conoscenza della storia e la protezione del proprio territorio si possa non solo consolidare la propria identità, ma anche gettare le basi per un futuro migliore.

Associazione sportiva C.S.D. Sinergy Judo Villa

L'associazione è sorta informalmente nel 1978 e poi formalizzata nel 1992 con il nome di Judo Villa ed ha modificato la propria denominazione nel marzo del 2003.
Nell'anno 2009 ha partecipato ad 8 manifestazioni sportive italiane ed ha organizzato il 4/5 Aprile il Trofeo Nela a Villadossola.
Nel 2010 ha partecipato a 13 manifestazioni sportive italiane ed ha organizzato il 6/7 Febbraio il 18° trofeo internazionale Nela ed il 19 dicembre il Trofeo Babbo Natale a Villadossola.

Le partecipazioni a manifestazioni sono state le seguenti: Trofeo Città di Castiraga Vidardo Lodi, qualificazione Campionati Italiani Fijlkam, IV Trofeo Città di Asti, Trofeo Panda Arè di Caluso, Ornavasso Coup Naters, qualificazione Campionato Uisp Arè di Caluso, Judo a Colori Oleggio, trofeo Alpignano, Memorial Bellone Maria Novara.

L'associazione ha partecipato al Campionato Italiano UISP con 7 atleti ottenendo i seguenti risultati: Borlini Cristina prima classificata, Gradizzi Giulia seconda classificata e Fontana Sveva terza classificata.
Ha partecipato al campionato Piemontese Fijlkam Giaveno ottenendo il secondo posto con Borlini Cristina.
L'associazione ha partecipato inoltre al campionato Interprovinciale di Cameri (VCo,Vc, Bi e No) conseguendo i seguenti risultati: Borlini Cristina e Ridolfi Andrea primi classificati nelle rispettive categorie e Zappella Tobias terzo classificato.

Durante l'anno gli istruttori Alessandra Mazzocchi e Adriano Mazzocchi hanno frequentato un corso per l'insegnamento del judo ad allievi con disabilità mentali conseguendo l'abitazione all'insegnamento.
Borlini Cristina ha frequentato a Torino un corso di cinture nere.

Auser Ossola

L'associazione è operativa in Ossola, in modo autonomo dal 2007 (la costituzione provinciale è del 1998) e conta circa 771 associati. Le finalità operative sono volte al sostegno agli anziani attraverso molteplici servizi (telefono amico, accompagnamento a visite mediche, attività di contrasto alla solitudine e alla insicurezza); tra gli obiettivi vi è anche quello della valorizzazione della cultura della solidarietà e del volontariato.
I servizi svolti nel 2010 sono stati 2232, suddivisi tra servizi CISS, trasporti Filo d'argento, accompagnamento per il disbrigo di pratiche burocratiche ed amministrative, piccola compagnia domiciliare, socialità e contrasto alla solitudine.
Le problematicità evidenziate si riferiscono alla necessità di una nuova sede e al reperimento di volontari.

Auxilium Pallavolo Asd

L'Associazione è operativa dal 1974 e nella stagione sportiva 2010/2011 contava N° 89 atleti tesserati. Il Consiglio è composta da: presidente Lama Massimo, vice presidente Toscani Bruno, consiglieri Bertaccini Simone, Brandini Maria Grazia, Caffi Matteo, Iacchini Sandro e Lana Alessandro.
L'Associazione svolge attività di pallavolo a livello ludico per bambini a partire dai 6 anni e svolge attività dilettantistica dagli 11 anni in poi partecipando a campionati FIPAV (U 16- U18 - 1° div.) e CSI in varie categorie nonché a varie tappe del circuito Underbeach di beach volley. Anche nella passata stagione ha partecipato a tornei di Minivolley del circuito FIPAV E CSI VCO.
Risultati ottenuti nella stagione 2010/2011:
CSI ALLIEVE (1a classificata VCO e 3a classificata Regione Piemonte).

«*Il nostro progetto prevede nell'attività didattica per le categorie minori, il coinvolgimento di atleti delle fasce alte per mantenere elevato il legame all'interno della società.*
Naturalmente per fare ciò ci sembra corretto riconoscere dei piccoli rimborsi a questi atleti che si prestano per seguire il minivolley, per fare l'arbitro, il refertista ed altro.
Per portare avanti il progetto la nostra Associazione necessita di fondi che risultano sempre più difficile da reperire al fine di mantenere un equilibrio economico stabile, fino ad oggi conseguito soprattutto grazie al sostegno dell'amministrazione comunale che ci concede in uso gratuito la palestra delle scuole medie oltre ad un contributo in denaro.
Il nostro obiettivo per il futuro è di continuare a stimolare i giovani a rivolgere il loro entusiasmo verso lo sport; prova è che parecchi dei nostri ragazzi e ragazze decidono di intraprendere facoltà motorie a livello universitario per costruire il loro futuro. Di questo, con un pizzico di vanità, ci vogliamo appropriare di una piccola parte di merito.
Vogliamo però condividere questi meriti anche con le varie Amministrazioni comunali di Villadossola che si sono susseguite nel tempo e che non ci hanno mai negato il loro appoggio sperando in tale aiuto anche per gli anni a venire».

AVAS Ossola

L'Associazione nasce nel 1987. Attualmente i soci iscritti sono 180, di cui 120 volontari attivi. È convenzionata con l'ASL VCO per il servizio nell'ambito socio-sanitario e con il CISS per l'ambito socio-assistenziale. È operativa all'Ospedale S.Biagio di Domodossola, in 6 Case per Anziani e a domicilio sul territorio ossolano.
La finalità dei volontari Avas è quella di essere una presenza amica accanto a chi soffre (anziani, ammalati, disabili) per donare ascolto, compagnia, sostegno morale, calore umano e anche servizi di accompagnamento, disbrigo commissioni varie e attività di animazione.
Progetto 2009 e tutt'ora funzionante: "L'invenduto a buon fine", elaborato dall'Avas con il CISS, la Caritas di Villadossola e Domodossola, per il ritiro di prodotti alimentari presso i supermercati Coop, Carrefour e Conad di Premosello e la consegna a famiglie in difficoltà socio-economiche.
A Villa sono 30/32 i nuclei famigliari aiutati 3 / 4 volte al mese. Il Progetto finanziato per un anno dal Centro Servizi di Volontariato è poi proseguito con un operatore, grazie a una borsa lavoro della Provincia, che aiuta i volontari nel ritiro e nella distribuzione.

Progetti 2010:

- Corso di formazione
- Giornata del Volontario e incontri mensili di aggiornamento per un volontariato responsabile, competente ed efficace nella qualità del servizio.

Difficoltà: la fatica a coinvolgere persone giovani, certo per un cambio generazionale, ma anche per assicurare un futuro all'associazione.

Aspettative e attese: proseguire nel cammino intrapreso con la speranza di trovare iniziative valide ad una maggior sensibilizzazione della popolazione e soprattutto dei giovani.

Bagnolini Ossola Handball

L'associazione è stata fondata nel 1997 e conta attualmente 49 associati. L'obiettivo societario è quello della diffusione dello sport della pallamano tra i giovani. La società ha partecipato ai campionati di serie B maschile, under18 maschile e serie B femminile.
Le problematicità sono legate ai costi per l'uso delle palestre (7950 euro), per le trasferte a livello regionale e interregionale in Lombardia e Liguria (5650 euro) , per gli allenatori e per le tasse federali (1980 euro) più le spese per assicurazioni, servizio ambulanza durante le partite in casa.
L'impegno per la stagione 2011/2012 dovrebbe prevedere i seguenti campionati:

- serie B maschile,
- under 18 nazionale maschile,
- serie B femminile

Tutto ciò è vincolato alla possibilità di utilizzare la Palestra in zona PEEP, ove si trova l'unico campo regolamentare della provincia su cui poter disputare le partite; se ciò non dovesse accadere, la Società si vedrebbe costretta a sciogliersi, venendo a mancare la necessità prima che è il campo da gioco.

CAI

È impossibile sintetizzare in poche righe la storia, la passione e le attività di questa associazione fondata ufficialmente nel 1945 ma che ha le sue origini nell'esistenza di gruppi di escursionisti e amanti della montagna fin dal 1922 e che conta oggi 1600 soci.
L'associazione ha una sede storica, la "casa Alpina" intitolata al dott. Giovanni Rondolini e gestisce il rifugio Andolla a quota 2061 nell'alta Valle Antrona con 71 posti letti.
Nel corso di ogni anno sono organizzati corsi di scialpinismo, di alpinismo e di arrampicata.
Data la ricchezza di informazioni e di documentazioni presenti si rinvia per ogni ulteriore informazione al sito: www.caivilladossola.net.

Ciclope Team

Nel 2000 a Villadossola è nato il Team 2001, una societa' ciclistica con circa 40 iscritti, comprendenti in prevalenza appassionati della bicicletta da strada ma anche di Mountain Bike. Per questo motivo l'anno successivo si è deciso di dividere la squadra in due settori agonistici fondando così anche il Team Ciclope, composto inizialmente da sei/sette atleti che prediligevano lo sterrato alla strada, fino a giungere agli odierni quindici componenti.

Da diversi anni ormai il Team Cicolope si dedica all'attività agonistica ed escursionistica percorrendo sentieri montani in Ossola e altrove. L'attività agonistica comincia generalmente nel mese di Marzo e si conclude verso la metà di Ottobre, mentre gli allenamenti non si interrompono mai, aumentando la frequenza nei periodi primaverili sino ad autunno inoltrato.
Le gare a cui si partecipa si dividono in Gran fondo o Medio Fondo, la lunghezza delle prime e' di circa 40/50 Km, le Medio Fondo 20/25 Km e le Marathon 80/120 Km.
Le spese della squadra (benzina, iscrizioni, pernottamenti, divise, ecc...) vengono sostenute dai singoli atleti grazie alla passione per la bicicletta.
Nell'arco degli anni si è avuta anche l'opportunità di organizzare alcune manifestazioni ma, le spese da affrontare sono sempre eccessive per una piccola società.
Nel gruppo si annoverano atleti già campioni Provinciali suddivisi nelle varie categorie e campioni regionali.
Tra gli agonisti, vi sono guide di Mountain Bike e accompagnatori cicloturisti.

Comitato carnevale

Il gruppo è stato fondato nel 1999 ed è composto da 20 persone. Organizza ogni anno il Carnevale nelle giornate del giovedì, sabato e domenica con la sfilata dei carri. Prepara la celebrazione del matrimonio incivile dell'Arlori con la Zecra.
Il coinvolgimento della gente è stato negli ultimi anni significativo con presenze complessive nelle varie manifestazioni di circa 800 persone.
Partecipa anche alla sfilata del Carnevale di Domodossola.

Coro Andolla

L'Associazione è nata nell'anno 1954 in seno al Club Alpino Italiano sezione di Villadossola, ha sede amministrativa Via Brigate Partigiane 24, 28844 Villadossola (VB) e sede delle prove presso il Teatro La Fabbrica di Villadossola C.so Italia 13.
Il coro Andolla ha tenuto in oltre mezzo secolo di attività oltre mille concerti sia in Italia che all'estero.
Ha registrato in occasione del cinquantesimo anno di attività un CD dal titolo "Nove Secoli di Musica Sacra".
In passato ha tenuto concerti con artisti di fama mondiale quali: Paolo Crivellaro, Livio Vanoni, Yuri Bashmet ed i solisti di Mosca, con il Coro del Cremino ha eseguito per le Settimane Musicali di Stresa il Requiem di Mozart, con Gianandrea Noseda e l'Orchestra delle Settimane Musicali di Stresa ha eseguito i tre capolavori Mozartiani: Don Giovanni, Le Nozze di Figaro e Così fan tutte, è stato invitato, alle Settimane Musicali di Provaglio d'Iseo al Festival Internazionale Storici Organi del Piemonte e parecchi altri concerti sia in

Italia che all'estero: Svizzera, Portogallo, Cecoslovacchia.
Ha partecipato al Concorso Internazionale Corale di Montreaux in Svizzera affermandosi con la particolare menzione "Ecxellent" mai ottenuta da un coro italiano.

L'attività del Coro Andolla nell'anno 2010 ha avuto inizio con il concerto di Capodanno che regolarmente tiene nella Chiesa San Bartolomeo.
Particolarità di questo concerto è quella di devolvere, da sempre, l'intero incasso ad enti operanti nel campo del sociale o a favore di persone particolarmente bisognose e disagiate Quest'anno l'incasso è stato devoluto alla fondazione "Uspidalet" dell'Ospedale Arrigo & Biagio di Alessandria nella persona del Dott. Andrea Audo da lui voluta per aiutare bambini poveri e orfani e quindi privi dell'assistenza familiare.

Nell'anno 2010 il coro ha tenuto concerti ad Antrona, Gravellona, Mergozzo, alla Noga ha tenuto una meditazione dal titolo "Il Poema della Croce". Ha inoltre cantato nella Basilica di Novareglia in occasione dell'anniversario dell'apparizione della Madonna, Oleggio, Orta San Giulio, Premosello, Verbania, Simplon Dorf, Toceno ecc..
Recentemente ha tenuto un concerto a Gondo organizzato dal CAI di Villadossola e dall'Associazione "Letteratura". Nella stessa serata il coro è stato invitato da alcune persone presenti ad esibirsi in altri due concerti in Svizzera.
Attualmente il Coro è impegnato nella registrazione di un CD contenenti canti della tradizione popolare.
Per il futuro il coro ha già in calendario parecchi concerti sia in Italia che all'estero.

Coro Valdossola

Il Coro Valdossola, definito "Tesoriere dei canti dimenticati", nasce nel 1988 dalla spontanea aggregazione di coristi esperti e giovani leve, con l'ambizioso progetto di riscoprire e diffondere gli antichi canti appartenenti alla tradizione corale delle nostre montagne, che diversamente sarebbero andati perduti per sempre.
Il fondatore e direttore del Coro Gianfranco Zammaretti a partire dagli anni '70 ha raccolto oltre 200 brani nelle case e nelle osterie delle Valli Ossolane, poste tra la sponda occidentale del Lago Maggiore, il Monte Rosa ed il Passo del Sempione.
Tramandati di generazione in generazione questi motivi raccontano le piccole storie quotidiane di uomini e donne comuni, storie di alpigiani, minatori, spazzacamini, contrabbandieri ed emigranti.

Sono stati finora pubblicati due volumi dal titolo "Canti di casa nostra":

- il primo nel 1998, con 66 brani armonizzati dai Maestri Vittorio Giuliani e Carlo Donida;introduzione del compianto M.Roberto Leydi:
- il secondo nel 2009 con 60 brani armonizzati da 24 compositori italiani fra i più noti ed apprezzati; introduzione del M.Giuseppe Calliari.

Intensa l'attività del Coro con la registrazione di due raccolte musicali nel 1995 e nel 2007 e l'esecuzione di circa 300 concerti in Italia ed all'estero. Di particolare rilievo l'invito alla manifestazione ufficiale per il decennale di costituzione della provincia del Verbano Cusio Ossola nel 2003 e la partecipazione in rappresentanza della Regione Piemonte al primo Concerto di Natale della Coralità di Montagna, tenutosi a Montecitorio nel dicembre 2005.
Nel corso del 2009 il coro ha organizzato e/o partecipato a numerose manifestazioni

canore. Di particolare significato la presenza il 18 ottobre alla cerimonia di Commemorazione della Resistenza a Goglio di Baceno, il concerto per Telethon del 12 dicembre, la rassegna corale a Mottalciata (Bi).
Il 26 aprile con grande successo di pubblico è stato presentato alla Fabbrica il 2° volume dei CANTI DI CASA NOSTRA con la partecipazione di gruppi spontanei delle valli ossolane.

Le "uscite" nel 2010 sono state complessivamente una decina; di cui almeno cinque molto significative:

- 23 MAGGIO: partecipazione alla Rassegna regionale PIEMONTE .. IN CANTO, con esibizione nella chiesa della Madonna di Lourdes a Novara. Alla manifestazione era abbinata una graduatoria fra i gruppi partecipanti(oltre 100) ed il coro si è piazzato fra i primi sei, di cui due soli maschili con repertorio popolare;
- 26 SETTEMBRE: Gran Galà della Coralità Piemontese ad Alba, in qualità di finalisti del concorso Piemonte... in canto;
- 20 NOVEMBRE: concerto alla Fabbrica con la presenza della Corale di Bellaria, che ha riscosso un buon successo vista la folta colonia di villadossolesi di origine romagnola;
- 4 DICEMBRE: a Torre Pellice prima tappa del CONCERTO CORALE ITINERANTE PER IL 150° ANNIVERSARIO DELL'UNITA' D'ITALIA, a cui il coro è stato invitato da parte dell'organizzatore Coro Carignanese. Informazioni dettagliate di questa importante manifestazione sono disponibili sul sito internet www.quiossola.it del giornalista Filippo Crea.
- 19 DICEMBRE: Concerto di Natale alla prestigiosa CASA PER MUSICISTI GIUSEPPE VERDI di Milano. Per la terza volta dalla sua fondazione il coro ha avuto l'onore di potersi esibire - unico coro di canto popolare - davanti ad una platea così qualificata. Nell'occasione è stata consegnata una targa di ringraziamento al compianto Gianni Padulazzi, per la preziosa collaborazione.

Durante l'anno è stato completato l'acquisto di nuove divise - invernale ed estiva - grazie anche al generoso contributo elargito dalla Fondazione Comunitaria del VCO.
Da segnalare infine che, nonostante le ristrettezze economiche che vanno sempre più accentuandosi, prosegue l'adozione a distanza di un bambino brasiliano, ospite di una struttura dei Padri Rogazionisti.
Ed infine un invito: chi desiderasse entrare a far parte della formazione corale sarà il benvenuto, non occorre una preparazione particolare; è sufficiente una certa intonazione, la voglia di imparare e quella di stare insieme. La sede è aperta lunedì e venerdì sera dalle 21 alle 23 (per informazioni: www.corovaldossola.it e info@corovaldossola.it)

Il Coro ha la propria sede in Via B.Novello,118 in uno stabile messo a disposizione dall'Amministrazione Comunale e sistemato dal coro stesso.
Attualmente sono 25 i coristi attivi; presidente dal 2003 è Donato Ronchi.

Corpo Volontari AIB Piemonte

La squadra di Villadossola si costituisce nei primi anni novanta e nel 1998 stipula una convenzione con l'Amministrazione Comunale per l'impiego, su base volontaria degli

associati. L'Amministrazione comunale riconosceva già allora la collaborazione ottenuta con prove di capacità e competenza. Nello stesso anno l'amministrazione ristrutturava una porzione di fabbricato comunale in via Fabbri ottenendo due autorimesse per i mezzi e la sede della squadra locale. Da allora la presenza sul territorio e gli interventi sono sempre stati numerosi.
I volontari addestrati attualmente disponibili sono 18.
Gli interventi nel 2009 sono stati 144 e possono essere sintetizzati nei seguenti numeri:

- 1 intervento per incendio boschivo (due volontari impiegati per 4,5 ore);
- 132 interventi di pubblica utilità con 269 volontari impiegati per 1098 ore e 16 mezzi impiegati con un totale di 1018 km percorsi;
- 1 intervento antincendio nella regione Puglia con 3 volontari e 615 ore di utilizzo;
- 10 interventi per la protezione civile con 31 volontari impiegati, 2285 ore di utilizzo, 5 mezzi impiegati per 3167 km percorsi.

Di rilievo nell'attività esterna la presenza nel soccorso ai terremotati dell'Abruzzo e nel dopo sisma con gli interventi programmati nel comune di Barisciano,(ristrutturazione immobile scolastico su tre piani, con AIB Piemonte e Fondazione Tami, per trasformarlo in un centro polifunzionale di aggregazione contenente un ambulatorio medico,un centro ricreativo per anziani, una sala di incontro per i giovani, la biblioteca, sala consiliare, salone pro loco, ufficio postale…).
A livello locale significativa la presenza per garantire la sicurezza nelle attività de La Fabbrica (circa 70 volte). Nel 2009, su incarico dell'Amministrazione comunale, ha provveduto alla manutenzione del tratto in Villadossola della pista ciclabile.

Il 2010 può sintetizzarsi in questi numeri:

- interventi di pubblica utilità con 129 volontari impiegati in assistenza e sicurezza per falò di San Bartolomeo,fuochi d'artificio nella stessa festa, fuochi d'artificio in Val Formazza, concerti nelle cave, campionato italiano di corsa in Montagna a Domodossola, sicurezza spettacoli La Fabbrica;
- ristrutturazione delle scuole di Barisciano con 4 volontari ed 1 mezzo.

Corpo Volontari del Soccorso

Associazione fondata nell'anno 1985 conta oggi la presenza di 158 Volontari attivi , 8 dipendenti e 120 soci sostenitori. Il parco macchine è composto da 5 ambulanze, un auto medica per trasporto organi, due pulmini per il trasporto dei pazienti dializzati ed un mezzo trasporto disabili in carrozzina il Fiat Doblò acquistato con il contributo della Provincia del VCO, dell'Amministrazione Comunale, della Fondazione CRT e del contributo dei cittadini con il 5 per MILLE . L'attività prevalente è quella di trasporto sanitario di emergenza con Convenzione di H24 con la Centrale Operativa 118 di Verbania. Il nostro servizio è di 24 ore al giorno per 365 giorni con la copertura di tutto il territorio del bacino Ossolano e i presidi Ospedalieri di Domodossola, Verbania ed Omegna. Nel corso del 2010 gli interventi sono stati 2234 con la percorrenza di 69.357 Km. Il trasporto sanitario viene anche effettuato per ricoveri e trasferimenti di pazienti ricoverati nei presidi ospedalieri verso strutture convenzionate e non; questi servizi detti Intraospedalieri vengono

effettuati in modo esclusivo dai Volontari e nel corso del 2010 sono stati percorsi 43869 Km per 292 viaggi. Lo stesso trasporto sanitario viene garantito per i cittadini che ne fanno richiesta per recarsi nei presidi Ospedalieri per visite o ricoveri o per le dimissioni ed abbiamo percorso 25860 Km per 433 servizi. Con le nostre ambulanze svolgiamo anche servizi di assistenza sportiva per manifestazioni sul nostro territorio ed anche nella vicina Regione Lombardia con la percorrenza di Km 10585 per 127 servizi. Il nostro impegno quotidiano di trasporto pazienti dializzati ci vede impegnati con i pulmini di trasporto per 1.579 viaggi annui con Km 87.556 percorsi; un impegno faticoso ed intenso che viene portato a termine dai nostri Volontari con dedizione e grande cuore. Questa la mole di lavoro che in un anno produciamo e che ci da l'orgoglio di appartenere in modo attivo e costruttivo alla nostra comunità. Negli ultimi anni abbiamo creato un Gruppo di Protezione Civile che ha partecipato in modo attivo agli aiuti portati alle popolazioni terremotate dell'Abruzzo con l'allestimento della "Tenda Struttura Infanzia Protetta" progetto di A.N.P.AS. Piemonte. Il Gruppo prosegue nelle attività di attenzione all'infanzia partecipando alle manifestazioni ludiche sul territorio promuovendo la nostra Associazione . Grande importanza riveste anche la Commissione Formazione, organo di vitale importanza per la nostra Associazione, che ogni anno promuove, organizza e conduce il corso Allegato A di abilitazione al soccorso di emergenza certificato dal sistema 118 Piemonte. Gli ottimi risultati ottenuti dalla formazione nel corso degli anni hanno dato la possibilità alla nostra Associazione di crescere non solo nei numeri ma anche nella qualità del servizio che svolgiamo. Siamo una grande famiglia che cresce e vive il suo impegno quotidiano nella consapevolezza che il nostro grande cuore contribuisce alla crescita di tutta la nostra comunità e ci riempie di orgoglio la certezza che noi cresciamo grazie a tutti quelli che con noi vivono la gioia del donare: questo è il nostro futuro .

Gruppi Caritativi delle tre parrocchie

La CARITAS promuovere la cultura della solidarietà, aiuta le persone in difficoltà, da risposte concrete ai problemi del territorio,fa conoscere le forme di povertà e bisogno, favorisce l'impegno del volontariato già esistente e organizza attività socio-assistenziali sul territorio.
L'attività operativa è articolata in:

Centro di ascolto: apertura due giorni alla settimana (lunedì pomeriggio e giovedì pomeriggio). Dal giugno 2008 al 31 agosto 2010 si sono presentate 90 persone le cui richieste erano finalizzate oltre ad informazioni generiche (per il lavoro 49, per viveri 42, problemi abitativi 9, sostegno utenze ed affitti 46, per salute 6 Buoni Pasto e Buoni Spesa 11) alla copertura di bollette, buoni spese e necessità primarie. Nel 2010 sono stati erogati oltre 8.000 euro tratte principalmente dal fondo di solidarietà parrocchiale costituito nel periodo natalizio.

Servizio distribuzione fresco: contratto in essere tra Nova Coop di Villadossola e l'Avas Ossola per il ritiro dell'invenduto di generi alimentari e prodotti non più commerciabili, stipulato il 2/3/2009 per la distribuzione da parte di volontari a nuclei familiari con difficoltà socio- economiche.
I ritiri sono consegnati settimanalmente a 30/32 nuclei familiari (75% italiani, 25% stranieri) segnalati da assistente sociale o conosciuti attraverso il centro di ascolto per un

totale di circa 85 persone servite. Saltuariamente parte dell'invenduto è consegnato ai due centri di Accoglienza di cui parleremo dopo.

Servizio banco alimentare (distaccamento Banco Azana di Domodossola): mensilmente vengono consegnate 45-48 borse alimentari, cinque -sei ulteriori borse sono consegnate ad altri due "sportelli" di riferimento (patronato Acli e Casa Don Gianni) per emergenze.

Vestiario e mobili usati: settimanalmente, il gruppo "punto e virgola" accoglie nei locali adiacenti alla sede del centro di ascolto 40/50 persone con possibilità di ritirare, a scelta, vestiti. La prevalenza degli utenti sono stranieri, ma crescente è il numero di italiani.
In altri locali sono raccolti mobili di recupero da svuotamento appartamenti che possono essere prelevati gratuitamente. A volte la consegna è fatta a domicilio per assenza di mezzi di trasporto.

Centri di accoglienza: sono sempre funzionanti i due centri di accoglienza don Tabarini (per maschi) e Casa Noemi (per femmine). Nel centro maschile, inaugurato nel 2001, vi sono attualmente 6 persone (il massimo consentito è 8) di cui 2 italiani. La media è intorno a 6/7 presenze giornaliere con 2 persone italiane.
La presenza non può superare di norma i tre mesi, ma le realtà sono variegate con presenze anche più ridotte, ma anche con altre più durature. La presenza complessiva ad oggi è stata di circa 170 persone di varia nazionalità; provvedono al suo funzionamento un operatore per l'assistenza notturna e 15 volontarie per il servizio di pulizia e lavanderia
Nel centro femminile, inaugurato nel 2007, attualmente vi sono 5 disponibilità che vengono utilizzate secondo la diversificazione delle necessità.
La media delle presenze è di tre persone, con punte massime di piena occupazione. Ad oggi sono state ospitate 108 donne di diverse nazionalità ed anche italiane. Per l'assistenza notturna e diurna prestano servizio 12 volontarie.
A fianco della struttura femminile, nel corso del 2010, si sono resi disponibili due mini appartamenti per le emergenze abitative di donne con prole.
Le spese dei due centri ed altri interventi caritatevoli del Parroco assorbono totalmente la quota annuale del lascito Tami e sono integrate da raccolte di fondi mirate (Fondo di solidarietà, sostegno agli affitti) attuate dalle tre Parrocchie unificate.

San Vincenzo: questo gruppo, nato nel 1950, si prefigge di aiutare nel silenzio le persone in difficoltà e pur col nascere di nuove realtà caritative continua la sua opera verso un numero ristretto di persone disagiate.

G.L.O. Gruppo Lavori Oratorio: da 25 anni una ventina di persone si incontrano all'oratorio per eseguire lavori di cucito, maglia, ricamo, ecc. I lavori eseguiti vengono poi messi in esposizione e in vendita, il cui ricavato serve a sostenere le spese dell'Oratorio.

Servizio al Cottolengo: Le finalità del gruppo sono quelle di prestare giornate al Cottolengo di Biella. E' a carattere zonale in quanto i 20 volontari sono di Villadossola, Domodossola, Antrona, Montescheno, Pallanzeno.

Pasti festivi: dal marzo scorso è attivo un servizio mensa gratuito per indigenti nei giorni festivi. Il servizio è svolto utilizzando il locale "feste" della Casa di Riposo di Villadossola. La presenza media è di dieci persone, i pasti sono preparati presso la cucina della casa di Riposo, ma con una convenzione a parte con la ditta Avenance.
Le difficoltà incontrate, in modo particolare per quanto riguarda il Centro di Ascolto,

stanno nell'impossibilità di riuscire ad aiutare come si vorrebbe o come si avverte il bisogno, oltre ai limiti delle risorse disponibili, in questo momento di crisi.

C'è necessità di trovare volontari che possano mettere a disposizione il loro tempo ad uno dei gruppi già operativi, offrendo disponibilità per nuove iniziative e anche per piccoli lavori manuali.

Gruppo volontari servizio pasti a domicilio

Il gruppo è sorto nel 1994 ed è composto da 12 volontari il cui scopo precipuo è quello di consentire alle persone anziane bisognose o parzialmente disabili, di vivere nelle proprie abitazioni senza dover ricorrere alle case di riposo.
Il trasporto pasti viene fatto quattro giorni alla settimana dai volontari mentre per i rimanenti due giorni dal CISS, tramite le assistenti domiciliari.
Gli anziani serviti durante il 2010 sono stati 27; i servizi effettuati nell'anno sono stati 222.
Costo per pasto 4€ con iva. Per richiedere il servizio occorre rivolgersi all'Assistente Sociale in Via Marconi 50.
Si cercano sempre persone disponibili per il servizio.
Il 15 maggio 2011 è venuto a mancare il Sig. Bacenetti Giovanni volontario dalla nascita del gruppo. Giovanni nel corso degli anni è stato il coordinatore dell'organizzazione programmando ogni mese il servizio.
Con queste righe lo vogliamo ringraziare e ricordare con affetto.

I.S.C.O. (Impegno Sociale Culturale Ossolano)

Il gruppo sorto nel 1997 conta oltre 100 associati e utilizza la sede di proprietà comunale, pianterreno ex Albergo Italia. Le finalità associative sono: contrasto alla solitudine con momenti di svago e dialogo, incontri culturali.
Il centro è aperto due giorni alla settimana.
Il gruppo è impegnato nella giornata dell'anziano patrocinata dall'Amministrazione comunale. L'auspicio è di poter ottenere locali più grandi e spaziosi per rispondere ai bisogni degli anziani, sempre più numerosi.

Non solo Aiuto - Progetto Informa Stranieri

L'associazione è stata fondata nel 1990 e consta di circa 50 soci tra cui le province del VCO e di Novara- sede legale Pallanza. Nei locali del comune ha attuato una presenza settimanale nel 2010 e quindicinale nel 2011. Le finalità del gruppo sono volte all'assistenza per l'inserimento socio-economico e culturale degli immigrati stranieri per mezzo di informazioni,orientamento, percorsi formativi, attività interculturali, scambi / condivisione con altri gruppi.

Nel 2010 vi sono stati 1440 utenti presso gli sportelli di consulenza nelle varie sedi, in diminuzione rispetto agli ultimi due anni del 28%.
A Villadossola sono transitati 255 utenti, di cui 20 italiani; 71 sono stati i nostri concittadini che si sono presentai nelle 153 ore di servizio specifico (circa 12 ore mensili), con un' apertura settimanale.

Il 30% si rivolge all'associazione per assistenza (prime necessità), il 17% chiede consulenza sui documenti necessari, il 23% chiede consulenza per il lavoro, un altro 10% ha specifiche necessità per lo status di immigrato.
La qualità del servizio è rimasta costante, mentre si è contratta la richiesta.

Pro Loco

Fondata nel 1995 conta circa una cinquantina di soci. L'attività è volta a promuovere lo sviluppo turistico e culturale del paese. L'impegno prioritario è concentrato sull'organizzazione della Festa Patronale e del Natale dei Bambini. Nel 2009/10 l'impegno prioritario è stato volto alla Festa Patronale di San Bartolomeo, si è organizzata anche la passeggiata enogastronomia di "A pè par Vila vegia". L'associazione ha dato sostegno ad altre iniziative nei quartieri e al comitato di Carnevale.
Si sono sostenute altre manifestazione svolte nel paese come la pista di pattinaggio , la festa di Primavera, la competizione per pasticcieri non professionisti e si è realizzato uno stand gastronomico per il Rally.

C'è necessità di trovare nuovi volontari a sostegno del consiglio nell'organizzazione degli eventi programmati.

Soccorso Alpino

Si tratta di una struttura periferica del Corpo Nazionale che contribuisce alla prevenzione degli incidenti in montagna, interviene nel soccorso ,in stretto contatto con il 118, quando è richiesto.
La stazione di Villa, che comprende anche il territorio della Valle Antrona, è costituita da 38 volontari.
Gli interventi sono conseguenza di cadute, sfinimenti, malori, perdita dell'orientamento.
Gli interventi totali attuati dalla sezione sono stati 290 di cui 141 con l'elicottero.
La Stazione di Villadossola/Antrona comprende le sottostazioni di Antrona e Premosello inoltrandosi anche all'interno del Parco Val Grande. Gli interventi svolti nel 2010 dala stazione sono stati: incidenti in montagna 16, Recupero Bestiame 1, Assistenza gare corsa in montagna 4.
I responsabili di Stazione sono Garavini Massimo - Broggio Renato-Maioni Alessandro

Società Filarmonica

Fondata nel 1900 conta oggi 280 soci di cui 103 musicanti.
L'attività sociale è orientata alla diffusione della cultura musicale attuata con la scuola di Musica, attivata negli anni 70, (20 insegnanti e 150 allievi), con la Banda, fondata nel 1900, (30 elementi), con il GMO, fondato nel 2001 (Coro e orchestra Giovani Musicisti Ossolani, con 50 ragazzi e circa una ventina di coristi) e con il coro femminile Zoltan Kodaly, nato nel 1996 (composto da 20 coriste).
Nel 2008 si sono attuati scambi culturali tra GMO e Banda di Camporgiano (LU), a fine 2009 e nel 2010 con l'Orquestra Juvenil de Guitarras do Algarve nell'ambito del progetto europeo "Cultures and Landscapes on stage". Da diversi anni vengono organizzati corsi di

strumento a fiato con sostegni esterni per la riscoperta della storia del territorio, anche al fine di garantire e preservare la presenza della Banda Musicale a tutti gli eventi più importanti del paese.
Si sono organizzati concerti a scopo benefico, e per raggiungere la più ampia parte dei cittadini, si organizza ogni estate una serie di Concerti nei Quartieri.
Le difficoltà maggiori sono di carattere economico: la sopravvivenza è legata anche alle diverse contribuzioni.
Si spera che la programmazione e la collaborazione con altri soggetti presenti sul territorio possano consentire di recuperare risorse umane ed economiche.
Gli auspici per il futuro vanno nella direzione dell'unione e della collaborazione, nonché nella prosecuzione delle attività in essere.

Virtus Villa

L'anno di fondazione della Virtus è il 1945 e conta attualmente 100 tesserati.
La società è la trasformazione sociale dell'iniziale U.S. Villadossola fondata nel 1911.
Le finalità dell'associazione sono volte alla promozione dello sport inculcando nei praticanti i valori dell'onestà, della dinamicità, dell'impegno e della passione, caratteristiche costitutive de "La Virtus".
Nel 2009 la società oltre al campionato della prima squadra (seconda categoria), ha gestito, nelle varie categorie giovanili, ben 7 squadre.
Le difficoltà maggiori, diventate costanti negli ultimi anni, riguardano la carenza di volontari che collaborino nei gravosi impegni di organizzazione e supporto alle attività in essere.
Anche il problema economico è rilevante tanto che è sempre più difficile reperire fondi per far fronte ai costi di gestione, con conseguenze sempre più imprevedibili.
Auspichiamo un coinvolgimento più attento da parte dei genitori delle squadre giovanili, un'attenzione maggiore degli enti locali, dei professionisti e di tutti quanti possono collaborare per dare continuità ad una società dal glorioso passato.
A margine dell'attività della Virus Villa va annotato che in città vi sono tre squadre amatoriali che militano nei campionati CSI a 7 giocatori (Ossolana,pizzeria della posta, dinamo Valpiana) e due a 11 giocatori (Amatori calcio, old boys) con organizzazione autonoma.
Il 2010/2011 è stato l'anno della vittoria nel campionato di seconda categoria, con il ritorno in prima divisione.

ALLEGATO B

–

S.I.S.M.A. STORIA DELL'AZIENDA

La costituzione ed i primi sviluppi

Nel 1892 due fratelli Ceretti fondarono a Villadossola, la "Vittore e Silvio Fratelli Ceretti" catalogata come officina siderurgica specializzata in bulloneria, mentre in campo nazionale le altre aziende siderurgiche cercavano di confluire nel "Sindacato del ferro", per evitare una disastrosa concorrenza interna.
Nel 1898 c'è una grande innovazione destinata a produrre benefici effetti: entra in funzione il primo impianto idroelettrico ottenuto sfruttando in proprio le acque del fiume Ovesca. La P.M. Ceretti fu la prima ferriera in Italia ad introdurre un nuovo laminatoio azionato elettricamente. Anche altre società, quali la Dinamo, l'Anza, la Conti, la Edison e altre minori, si buttarono a capofitto su questa risorsa.

La fine dell'Ottocento e i primi 20 anni del Novecento vedranno un'esplosione produttiva di energia, grazie alla costruzione di bacini in ogni valle. Le grandi e tradizionali piene della Toce scompariranno; l'acqua, che prima era stata usata per le flottazioni del legname, ora sarà catturata e immagazzinata a varie quote per produrre energia. Anche la Ditta Fratelli Ceretti subì un'accelerazione nella produzione, in quegli anni, grazie alle ordinazioni legate alla realizzazione di opere ferroviarie in loco.
La realtà nazionale presentava un quadro di "trust" delle altri grandi aziende siderurgiche con agevolazioni governative per il ferro ricavato dall'Elba da cui l'Ossola restò tagliata fuori. Per questo nel 1906 le due ditte Ceretti si proposero di riunire le aziende costituendo una Società anonima con capitale di Lit. 2.500.000.
Tenendo conto che la Pietro Maria Ceretti con i due treni di laminazione produceva 80.000 quintali di ghisa, mentre la ditta Fratelli Ceretti produceva 230.000 quintali di ferro, la fusione sembrava una buona prospettiva per rispondere alla realtà italiana. Ma il progetto non andò in porto, perché la ditta Fratelli Ceretti trovò nuovi capitali legati al gruppo siderurgico delle officine Meccaniche Reggiane per cui la vecchia ditta si trasformò nel 1907 ne "La Metallurgica Ossolana S.p.A." con capitale iniziale di Lit. 600.000. Le due società villadossolesi, per non danneggiarsi, stipularono comunque una convenzione nel reciproco interesse: la Metallurgica si obbligava a far laminare esclusivamente dalla Pietro Maria Ceretti tutto il ferro che sarebbe stato necessario per l'armamento ferroviario, mentre la Ceretti si impegnava a procurarsi i cilindri occorrenti per la laminazione presso la Metallurgica.
L'accordo era più ampio: un vero e proprio patto di non belligeranza e di collaborazione. Questo storico accordo, sia pur in forme diverse, durò sempre. Si diversificarono le caratteristiche dell'acciaio e del laminato perseguendo ciascuno specifiche caratteristiche qualità del ferro.

La Metallurgica Ossolana, alla vigilia della prima guerra mondiale, aveva un capitale sociale di lire 2.761.139,85 quadruplicando in 8 anni la sua consistenza patrimoniale.
Nel 1920, dopo la prima guerra mondiale, la Metallurgica Ossolana occupava un'area di 80.000 mq e aveva elevato il capitale a 5.000.000; comprendeva un'acciaieria con due forni da 12 e da 20 t., un laminatoio, una bulloneria, officine meccaniche.
L'allestimento di linee ferroviarie e viarie portarono ulteriore sviluppo che coincise anche con lo sfruttamento dei bacini idroelettrici.
La "Metallurgica Ossolana", che nel 1936 occupava già 1300 persone, un anno dopo vedeva l'ingresso in società del gruppo Edison e nel 1940 assumeva la denominazione "Sisma" (Società Industriale Siderurgica Meccanica ed Affini) con ulteriori progetti di sviluppo. I potenziamenti vennero eseguiti e lo stabilimento di Villadossola divenne il più importante dell'Ossola, espandendosi anche territorialmente nel paese.
Sempre nel 1940 iniziò la costruzione del villaggio operaio, denominato ancora oggi Sisma, articolato in 59 case destinate ad accogliere le maestranze che si trasferirono a Villadossola per ragioni di lavoro.

Il passaggio a Montedison e l'intervento IRI. Nel 1972 Montedison (il nuovo gruppo nato dalla fusione di Montecatini ed Edison) tende a distaccarsi da ciò che non è chimico, così la Sisma finisce nelle partecipazioni statali, in particolare nell'Egamm. (ente gestione aziende minerarie e metallifere) L'azienda Sisma assorbe successivamente anche gli stabilimenti di Bussoleno, le officine meccaniche di Riva del Garda ed ha la sede organizzativa a Milano, dove si curano gli interessi anche della Confede-Saproneta e della S.B.E. (Società Bulloneria Europea di Monfalcone, azienda complementare allo stabilimento di Villadossola).
All'inizio la gestione pubblica sembra foriera di sviluppi: si prevede la costruzione di un nuovo reparto (Villa due), in Regione Boscaioli, dato il soffocamento del Centro urbano che impedisce ampliamenti al vecchio stabilimento. I nuovi lavori, lenti nella realizzazione, si concluderanno nel 1978. Obiettivo dell'operazione è quello di togliere il materiale laminato, che non deve essere utilizzato nei reparti trafila e bulloneria, ma deve subire altre piccole lavorazioni prima di essere inviato ai clienti; altri spostamenti di reparti da Villa uno sono ipotizzabili in futuro. Intanto si attua il secondo impianto di colata continua per l'acciaieria (il primo è in funzione da pochi anni) con radicale cambiamento della produzione e ulteriore restrizione degli spazi operativi a Villa uno.

Siamo nel 1973 e le prospettive appaiono rosee, nonostante sempre più insopportabili siano i costi e i disagi dei trasporti, per le scadenti vie di comunicazione con i poli industriali dell'Alta Italia.
Sul finire del 1976 il dissesto economico e gestionale dell'Egam diventa drammaticamente evidente con la decisione del Commissario di porre in liquidazione alcune aziende; più tardi, però, grazie a finanziamenti statali, si parlerà di un piano di riassetto generale.
La Giunta regionale Piemontese pronuncia un pesante giudizio politico, denunciando immediatamente la conduzione parassitaria dell'Ente che "rappresenta in negativo il modello di come non deve essere intervento pubblico nel nostro paese. Sotto il profilo istituzionale l'Egam ha violato i limiti imposti dalla legge (...). Sotto il profilo gestionale il gruppo dirigente dell'Egam non ha saputo sviluppare una politica di settore attraverso l'integrazione operativa tra le aziende del gruppo, utilizzando invece le pur scarse disponibilità finanziarie in iniziative velleitarie anziché in coerenti piani di investimento".

Tra politiche di gruppo sbagliate e ristagno del mercato, i bilanci Sisma vanno in rosso: nel 1975 circa 2 miliardi, nel 1976 4 miliardi, nel 1977 3,9 miliardi, nel 1978 6,2 miliardi. I dirigenti locali non ci stanno e dichiarano a chiare lettere. "La Sisma dal 1969 al 1974 ha sempre chiuso in attivo; in perdita ci siamo andati nel 1975 quando lo ha voluto il governo". Le partecipazioni statali avevano affibbiato alla Sisma due piccoli stabilimenti in difficoltà. Tra acquisti imposti, investimenti eseguiti e perdite non ripianate gli interessi passivi verso le banche crescono a dismisura: nel 1976 su un fatturato di 46 miliardi, 3,75 sono stati spesi per oneri finanziari. "Senza tale handicap si sarebbe potuto chiudere in pareggio", affermano sempre i dirigenti locali.

Nel 1977 gli oneri finanziari crescono più del fatturato, ciononostante si riesce a contenere le perdite che tuttavia aumentano ancora nel 1978, quando il governo emana la legge di scioglimento dell' Egam. La Sisma è collocata nelle aziende del gruppo B (da vendere a privati o in alternativa da risanare e inserire nell'IRI stabilmente).
Viene rivitalizzata una vecchia società finanziaria S.P.I. (Società Partecipazioni Industriali) con il compito di gestire la ristrutturazione e l'opera di ricapitalizzazione delle aziende collocate nella fascia B, attraverso i necessari investimenti. Subito vengono stanziati dei fondi in grado di dare respiro all'azienda. A livello dirigenziale c'è fiducia; mentre più scettici appaiono i sindacati. Per la dirigenza conta poter uscire dall'immobilismo in cui era piombata con perdita di forza contrattuale.
La realtà è difficile per il perdurare delle gestioni improduttive delle due fabbriche di Rovereto e Riva del Garda, per la disastrosa alluvione del 1978 con la perdita delle due centrali di Val Isorno (quindi maggiori costi energetici), e per la crisi nel mercato dell'acciaio (il consumo è diminuito e si prevede una ripresa solo dopo un anno).
Il passaggio all'IRI non modifica all'inizio la realtà, che agli occhi dirigenziali appare drammatica. I maggiori costi energetici, dopo la perdita delle centrali, sono stimabili in 2 miliardi all'anno, così il deficit di gestione sarà nel 1979 di 10 miliardi (cioè 5 milioni a persona impiegata). Secondo il direttore dello stabilimento locale, la gestione statale rende impossibile conoscere le scelte decisionali; consente, con vari aiuti, di tamponare alcune falle, ma non di ridurre i debiti. C'e' un chiaro invito al sindacato a recuperare produttività in azienda con l'attivazione del terzo forno in acciaieria, a parità di organico.
Il sindacato evidenzia l'immobilismo della S.P.I, chiede all'IRI di definire gli assetti societari e produttivi delle singole fabbriche e di attuare i necessari investimenti per la ristrutturazione, senza limitarsi a ripianare le perdite.
Si giunge ad un primo accordo sindacale nel dicembre 1980 in cui viene accettato il Piano IRI che prevede, per Villadossola:

- ridimensionamenti occupazionali (-619) nei successivi cinque anni;
- ricostituzione dei presupposti tecnici-economici a breve periodo (81/82) indispensabili alla realizzazione del piano e fondamentali per raggiungere gli obiettivi;
- un più razionale impiego del personale con un aumento dell'utilizzo degli impianti, anche con ricorsi a lavoro straordinario.

Esaminiamo da vicino il Piano IRI (1981-1985) e quello per la ricostruzione delle centrali. La premessa è che la società va assumendo una posizione sempre più lontana dalle regole dell'economia di mercato e sempre più prossima a quelle dell'assistenzialismo, a causa di

una crisi perdurante nella siderurgia italiana ed estera, dell'obsolescenza degli impianti, dell'organizzazione del lavoro. A queste si devono aggiungere le difficoltà logistiche di un insediamento, chiuso dall'espansione del paese, e gli eventi naturali che hanno privato l'azienda di due centrali idroelettriche.
Il documento rimarca anche la sproporzione fra occupati (circa 2000) e la quantità di acciaio prodotta (200 mila tonnellate).
Il piano, attraverso nuovi investimenti ed una necessaria ristrutturazione, si prefigge di:

- aumentare la produzione di laminati a 244 mila tonnellate entro il 1984 solo con sostituzioni ed ammodernamenti, senza nuovi impianti;
- elevare la qualità degli acciai e aumentarne la produzione a 290 mila tonnellate;
- eliminare il treno di laminazione 300 con aumento di produzione degli altri due;
- portare a Villa 2 la bulloneria con raddoppio di produzione (reparto LAF)
- chiudere la trafila e progettare la ricostruzione delle centrali
- ridurre gli organici di 629 unità (da 1.663 a 1.034) senza licenziamenti;
- rendere modernamente produttiva ed autosufficiente la fabbrica di Villadossola;
- rendere capace l'azienda di assecondare le mutevoli e differenziate richieste della clientela.

Per fare ciò si stila un piano che prevede investimenti per 29.581 milioni di cui 7.348 per potenziamenti, 14.911 per mantenimento, razionalizzazione e miglioramento, 2.060 per ricambi, 781 per rinnovi, 4.481 per redditività indiretta.
Per mettere in atto il progetto ci vogliono 48.450 milioni, di cui 32.450 per ripianamento di perdite previste e 16 mila milioni per aumenti di capitali; il fatturato dovrebbe salire dai 65.675 milioni del 1979 ai 196.793 milioni del 1985. Per realizzare il piano si prevedono accensioni di mutui per 9.000 milioni, finanziamenti CECA per 6.000 milioni, interventi dell'azionista per 16 mila milioni e di altri finanziatori per 7.418 milioni, per un totale di 38.418 milioni articolati in sette anni (79-85).

Un breve discorso a parte merita la questione delle centrali. Non essendo possibile la semplice ricostruzione delle opere precedenti, a causa del profondo dissesto idrogeologico della zona, si opta per la soluzione di due centrali in caverna. Ciò comporterebbe un miglioramento della producibilità del sistema della Valle Isorno da 50 milioni di Kwh/anno a circa 130 milioni Kwh/anno pari a 2/3 del fabbisogno annuo dello stabilimento di Villadossola.
Le due nuove centrali sarebbero abbinate ad un sbarramento idrico di 5,2 milioni di m3 .
I costi previsti sono di 75 miliardi e consentirebbero all'Italia un risparmio di acquisto di energia petrolifera di 24 mila tonnellate di petrolio annue pari a circa 5 miliardi di lire.
Il piano di ristrutturazione della Sisma, approvato dal CIPI, dal Comitato di gestione dell'IRI e dal Ministero delle partecipazioni statali, con il benestare delle organizzazioni sindacali, rappresenta un equilibrato compromesso per garantire, in zona, un'adeguata occupazione.
Purtroppo la situazione del mercato siderurgico complica l'avvio della progettazione: le vendite calano del 20-40% mentre la CEE dichiara una "crisi manifesta" per la siderurgia con la limitazione al 30% della produzione. Si prevedono conseguentemente CIG a

rotazione e appesantimenti della situazione finanziaria aziendale.
Mentre si attuano i primi interventi, la situazione si aggrava: la perdita del 1991 è di circa 11 miliardi, molto più alta di quella preventivata, c'è tuttavia ancora il convincimento di poter accedere ai finanziamenti per la ricostruzione delle centrali in Val Isorno con l'intervento della Banca Europea degli investimenti (copertura del 60% del costo totale).
Si ipotizzano addirittura i tempi di inizio: entro il 1983.
La situazione non migliora, tanto che il ridimensionamento occupazionale previsto viene accentuato: la direzione chiede ai sindacati, nel 1984, la riduzione di 400 unità sui 1.207 in servizio. In sostanza, a piano ultimato, si scenderà a 807 dipendenti contro i 1.034 previsti in origine.
La situazione è pesante a livello nazionale e i vertici Finsider, gestori del settore acciaio dell'IRI, presentano un nuovo piano di risanamento all'inizio del 1988. Esso prevede la chiusura degli impianti Deltasider nell'area Torinese e l'inserimento della Sisma nel lotto delle aziende da cedere a privati o, se non si riesce a trovare acquirenti, da smantellare.
Anche la realtà aziendale ossolana non riesce a decollare: rimangono in fabbrica 830 addetti nominali di cui 250 in CIG. Ormai Finsider progetta miglioramenti solo per rendere più appetibile l'acquisto, poiché la produzione di Villadossola non è considerata strategica e quindi può essere alienata.
I vertici IRI sono concordi e determinati, anche se si pongono il problema della ricerca di soluzioni di reindustrializzazione per le aree che risulteranno più colpite dai processi di ristrutturazione. L'IRI non può farcela da solo e chiede una più attiva partecipazione del governo, degli imprenditori e delle forze sociali.
Intanto, causa la crisi di governo, è tutto congelato fino a maggio 1988.
Sul problema ristrutturazione e risanamento della siderurgia pubblica è scontro tra associazioni degli imprenditori privati e Finsider. I primi chiedono la chiusura delle fabbriche di San Giovanni Valdarno, Marghera, Sesto San Giovanni, Genova e Villadossola. Gli imprenditori privati guidati da Lucchini, Riva, Falck, Leali hanno addirittura chiesto alla CEE che gli aiuti finanziari per l'acciaio italiano siano legati esclusivamente alla chiusura degli impianti prima menzionati. Al momento della discussione finale si trova un compromesso: tre stabilimenti (Deltasider Torino e Sesto San Giovanni e Italsider di Campi) saranno chiusi mentre gli altri, tra cui la Sisma, saranno venduti a privati.

La fotografia al 1987 dello stabilimento locale è la seguente:

PRODUZIONI DELLA SISMA NEL 1987					
Tipo produzione acciaio	**Produzione in tonn.**	**Produz. Mass.**	**% sul fatt. naz.**	**dipendenti**	**Fatturato**
Vergella	2.000	40.000			
Laminati mercantili	96.000	165.000		590 (con altri 250 in CIG)	90 miliardi
Altri	10.000	30.000			
Totale	108.000	235.000	3,4		

Come si vede chiaramente lo stabilimento è sotto utilizzato con impianti sfruttati al 5% (Vergella), al 58% (laminati), al 33% (per altri tipi) con una media del 46%, bassissima per poter continuare a produrre; la quota pro-capite di prodotto è pari a 398 tonnellate annue.

Il ritorno al privato. Le vicende della Siderurgia pubblica in Ossola si chiudono nell'Aprile del 1989, con l'acquisto dello stabilimento da parte del gruppo privato facente capo alla famiglia Leali di Brescia.(Il gruppo privato possiede complessi industriali a Napoli, in Val Sugana, a Odolo, e Roz Volgiano).
Restano ancora insoluti alcuni problemi ambientali (fiumi e acque di scarico) che provocano diatribe e liti tra acquirente e cedente.
L'avvio delle relazioni sindacali è molto difficile, c'è diffidenza da entrambe le parti: il sindacato ricorda che i nuovi proprietari erano schierati con i privati per far chiudere lo stabilimento, i proprietari rinfacciano al sindacato un atteggiamento relazionale di tipo pubblico, quasi simile alla logica dell'assistenzialismo.

Intanto l'occupazione è ridotta all'osso, mentre la produzione prosegue nei due impianti locali. (Villa 1 e Villa 2) alla media annua di 114.000 tonnellate di laminati, quasi per intero di tipo mercantile. I primi anni sono molto difficili: c'è aperta la questione ambientale con l'IRI sull'impianto abbattimento fumi da 6 miliardi che porterà anche all'intervento di chiusura della magistratura (1991), poi c'è la vendita delle centrali (1993) ad incentivare dubbi sull'effettiva volontà imprenditoriale. Le richieste prima di mobilità per 76 dipendenti (1993) e l'inclusione nell'elenco delle 70 aziende da smantellare abbinata a quella di 206 prepensionamenti (su 468 dipendenti) sembrano avallare i timori e i sospetti (1994).
L'occupazione è intanto giunta al minimo storico aziendale di 349 dipendenti.
Poi le relazioni migliorano: Dario Leali parla apertamente delle reali volontà (1994) aziendali e conferma l'intenzione di rivitalizzare il sito di Villadossola.
Sono stati investiti 6 miliardi per l'impianto fumi, con la partecipazione dell'IRI pari al 50% del costo totale; c'è addirittura l'interessamento verso la Duferdofin di Pallanzeno.
L'azionista di maggioranza conferma le difficoltà del mercato soggetto a troppe variabili, che rendono difficile la progettazione a lungo termine, mentre dopo il 1995 si iniziano a intravedere segnali inequivocabili con progettazione di interventi per 12 miliardi in acciaieria e laminatoio. Il nuovo forno fusorio, costato 10 miliardi, entra in funzione nel febbraio 1996 aumentando il numero delle colate giornaliere da 14-15 a 17-18.

Altri investimenti sono in cantiere tanto che l'Assessore Regionale può dire: «*La notizia dell'avvenuta sostituzione del forno conferma che gli sforzi compiuti dalla regione per il salvataggio e lo sviluppo della Sisma sono stati coronati da pieno successo (...). La Sisma è l'unico stabilimento del Nord-Italia ad essere dotato di area fusoria ed è quindi destinato a diventare il principale riferimento produttivo del gruppo Leali*».

Nel 1997 i nuovi proprietari confermano l'intenzione di investire 18 miliardi per potenziare lo stabilimento di Villadossola. È il segnale di una svolta tanto attesa; nel complesso siderurgico ossolano torna l'ottimismo. Si ipotizzano lievi incrementi occupazionali per Villa due, mentre dovrebbe crescere la produzione di acciaio in virtù dei nuovi sistemi di colata continua.

Siderscal e la chiusura. La tranquillità non dura a lungo: improvvisamente nel settembre del 1999 la Leali chiude lo stabilimento. L'era Leali, iniziata tra lo scetticismo generale per la cessione nel 1992 delle centrali idroelettriche, alla Sisma Elettrica S.p.a. di proprietà di Beltrame (imprenditore vicentino), non sembrava dare fiducia.
Poi gli investimenti nell'acciaieria e nei laminatoi di fine 1995 ed inizio 1996 avevano tranquillizzato tutti. Nel 1998, dopo tanti anni di tagli occupazionali finalmente nuove assunzioni: 12 unità rispetto al 1997.
Poi il 1999: molti silenzi e l'improvviso stop di fine Ottobre, con blocco totale della produzione e la richiesta di mobilità per i 315 dipendenti (esclusi i sette dirigenti). Assemblee pubbliche e manifestazioni, poi uno spiraglio in clima natalizio. L'accordo, siglato il 17/12/99 da Comune di Villadossola, Comune di Vogogna, Provincia del VCO, Regione Piemonte, dagli imprenditori, dalle organizzazioni sindacali e dal Ministero dell'industria, prevedeva:

a) presidio industriale siderurgico: la società "Profilati speciali dell'Ossola" (di nuova costituzione) rileva il "laminatoio 450" come completamento delle produzioni del proprio gruppo (proprietà Beltrame) con l'occupazione di 80-90 unità;
b) bulloneria: la Sisma si impegna a ripristinare con la collaborazione di altre forze imprenditoriali il reparto di bulloneria con l'occupazione di 10-25 addetti;
c) settore energetico: la società "Asea Brown Boveri" si impegna a realizzare un impianto di produzione di energia mediante combustione di gas metano. Nella fase iniziale occuperà 200 persone, a regime solo 60.
d) settore Vetrario: le società "Decorec", "Tecnogest" e "Le Froid Electronique" si impegnano a realizzare un programma industriale per contenitori in vetro, contenitori frigo, capsule in alluminio e di casse- palletts con 180 addetti nella prima fase che diverrebbero 350 a regime.

I primi due insediamenti avverrebbero nello stabilimento di Villa uno, mentre gli altri due occuperebbero tutti gli spazi di Villa due e dei terreni adiacenti, di proprietà Sisma.
Il piano a regime prevede 525 occupati (470 nella fase iniziale) in grado di riassorbire tutti i dipendenti attuali della Sisma, dell'indotto e di aprire nuove prospettive per altri.
I lavoratori Sisma per tutto il 2000 sono in Cassa Integrazione, poi scatterà la mobilità.
C'è nei lavoratori un positivo senso di sollievo dopo la grande paura.
Il giorno 13 Aprile 2000, presso il Ministero dell'Industria si svolge una riunione ricognitiva sullo stato di avanzamento delle iniziative relative all'accordo di Natale sulla Sisma.

Riparte il laminatoio 450 (Gruppo Beltrame). Il Gruppo ha già stipulato il contratto di affitto con la Sisma e conta di dare inizio all'attività produttiva dal 3 Maggio p.v con l'assunzione di 62 unità lavorative sulle 90 complessivamente previste.
Si sta predisponendo uno specifico accordo con le OO.SS. per il passaggio dei lavoratori ex Sisma da destinare al treno di laminazione 450.

Centrale Elettrica, si sta procedendo ad un accordo fra ABB e Sisma per la costituzione di una centrale elettrica. L'iniziativa imprenditoriale coinvolgerà le due società; la Sisma apporterà il ricavato della vendita delle aree.
Potrebbe esserci, per questioni ambientali, in accordo con l'amministrazione comunale, lo spostamento dell'iniziativa in area limitrofa.

Settore vetrario. Proseguono i contatti con la società DECOREC per la realizzazione di uno stabilimento per la produzione del vetro.(Ipotizzati circa 300 posti di lavoro) Secondo il Sindaco la partecipazione degli azionisti francesi potrebbe essere decisa in senso positivo o negativo nel giro di un mese.

Nuova iniziativa. Le Officine Meccaniche Rezzatesi si sono dichiarate disponibili a realizzare un'iniziativa nella componentistica che dovrebbe portare alla sistemazione di una quindicina di unità lavorative. Il clamore dell'iniziativa è legato al fatto che l'OMR produce filtri e coppe per la Ferrari.
Iniziano anche le prime delusioni: la società comunica che non è stato possibile condurre a termine due iniziative dirette all'insediamento di due nuove società nel reparto bulloneria (ipotesi 20 occupati) e che ha proceduto alla vendita dei macchinari.
Il personale diminuisce: su 334 unità lavorative in CIG (315 a Villa e 19 a Odolo) 41 si sono già sistemate per cui l'organico di riferimento è di 293.
La Duferdofin di Pallanzeno ha manifestato inoltre l'interesse all'assunzione di 10 unità dell'ex Sisma : il numero da ricollocare dovrebbe scendere, pertanto, a 283.

Nel maggio riparte effettivamente il lavoro con l'inizio delle lavorazioni della "Profilati speciali dell'Ossola", società del Gruppo Beltrame, che ha stipulato il contratto d'affitto con la Sisma (62 le unità lavorative assunte sulle 90 complessivamente previste a pieno regime).
Più incerta la situazione relativa al progetto d'attività vetraria :proseguono i contatti con la società DECOREC per la realizzazione di uno stabilimento (circa 300 posti di lavoro); appare ben avviata anche l'ipotesi con le Officine Meccaniche Rezzatesi disponibili a realizzare un'iniziativa nella componentistica, con assorbimento di una quindicina di unità lavorative.
Un ulteriore successivo incontro al Ministero del lavoro consente di confermare:

a) l'impegno della ABB per la costruzione di una centrale termica che occuperà a regime 58 persone (molte di più nella fase iniziale). I tempi sono piuttosto lunghi: si parla di apertura del cantiere nell'Ottobre del 2001; non è però ancora costituita la società (con partecipazione anche dei Leali) che dovrà gestire l'intera operazione;
b) l'impegno delle Officine Meccaniche Rezzatesi che con la loro attività, da attuarsi in Villadossola, assorbiranno 17 operai (10 dal 1/1/2001 e 7 dal 1/4/2001) . I sindacati sono fiduciosi che i numeri possano ampliarsi viste le buone prospettive dell'attività aziendale;
c) tutta in alto mare sembra la vicenda Decorec (vetrerie) che prevedeva un'occupazione a regime di circa 300 persone. La società non dà segnali e questo è certamente sintomo di difficoltà. Al riguardo l'amministrazione comunale sta predisponendo soluzioni alternative che prevedono l'insediamento di realtà industriali locali, con possibile occupazione per 100 persone; questo però comporta una modifica al piano industriale predisposto.

Il tempo passa ed iniziano a serpeggiare le paure , l'unico dato certo è la PSO che a regime occuperebbe circa 150 persone, molte di più delle 90 pattuite negli accordi dicembrini dello scorso anno.
Dal 2 novembre 2000 la società "Profilati speciali dell'Ossola", del gruppo Beltrame, che aveva già rilevato il treno 450 del laminatoio, ha attivato l'acciaieria con un budget di

produzione annuo di 130-150 mila ton, utilizzate per il laminatoio locale e per quello di Mestre dello stesso gruppo. Il gruppo Beltrame per ora opera in affitto, con 141 dipendenti, all'interno della vecchia struttura Sisma. In sostanza dei 319 ex dipendenti Sisma, 136 sono in mobilità dal primo novembre 2000, mentre circa 42 sono andate in pensione o hanno trovato altre sistemazioni. Sembrano ancora reali le prospettive per l'impegno della ABB per la costruzione di una centrale termica che occuperebbe a regime 58 persone (molte di più nella fase iniziale; i tempi sono piuttosto lunghi in quanto si parla di apertura del cantiere nell'Ottobre del 2001).

L'acciaieria e il laminatoio ex Sisma , dopo l'acquisto da parte del gruppo Beltrame, assumono la denominazione di Sider Scal, ferriera di Villadossola (nella fase iniziale il nome è stato P.S.O. Profilati Speciali dell'Ossola s.r.l .e l'attività produttiva limitata al laminatoio).

Il quadro numerico degli occupati attuali è: laminatoio 87 , acciaieria 54 ,quasi tutti provenienti dalla mobilità conseguente alla cessazione dell'attività da parte del gruppo Leali.
Nel dicembre 2000 l'azienda chiede di modificare i due turni settimanali dell'acciaieria, (due squadre di lavoro 22-6 e 6-14) in tre giornate piene (24 ore su 24 divise in due turni da 12 ore consecutive) nei giorni di venerdì, sabato e domenica (dalle 6 di venerdì alle 6 di lunedì, con turni dalle 6 alle 18 e dalle18 alle 6) . Obiettivo: attuare una lavorazione continuativa con l'eliminazione dei tempi morti di raffreddamento del materiale (in precedenza c'erano circa 9 ore di blocco della produzione giornaliera).L'esperimento, che riguarda solo l'acciaieria , consente, secondo l'azienda, di incrementare di alcune unità l'attuale organico, attingendo al personale tuttora in mobilità dalla Sisma. La richiesta,di non poco conto, stravolge l'organizzazione consolidata del lavoro imponendo un ritmo di vita particolarmente intenso nel fine settimana, con 12 ore consecutive di lavoro per squadra, accompagnato da una pausa di quattro giorni. Verso la fine di febbraio incomincia la sperimentazione fino a Settembre con il week end ad alta intensità lavorativa.
L'accettazione dello stravolgimento lavorativo, sia pure in via sperimentale e sia pure per un gruppo limitato di persone (circa 60 persone), divide gli operai in fabbrica.
Intanto si inizia a delineare l'utilizzo ad area attrezzata per lo stabilimento di Villa due: la nuova area boscaioli stante l'esito negativo degli altri progetti ipotizzati nel "piano di Natale".

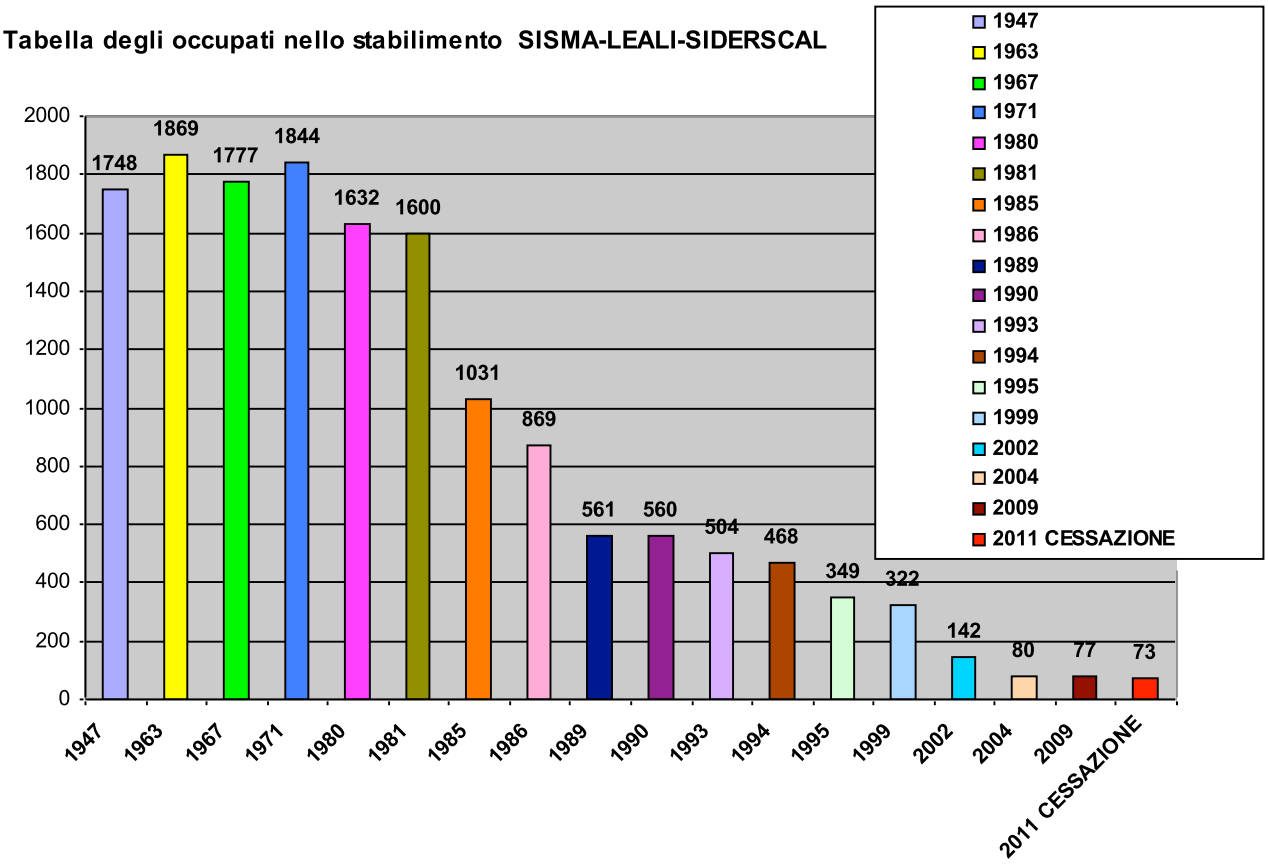
A distanza di tre anni nell'ottobre 2002 e con la conclusione della mobilità di base per tutti la situazione è la seguente :15 risultano essere andati in pensione, 19 sono stati assunti presso il laminatoio di Pallanzeno,142 sono in forza alla Sider Scal, 75 sono in mobilità, 39 hanno in essere contratti a tempo determinato di cui 27 scadenti a Novembre, 29 si sono ricollocati in altre aziende.
In sostanza rispetto all'accordo di Natale solo il gruppo Beltrame ha mantenuto gli impegni andando oltre le ipotesi iniziali riattivando anche l'acciaieria.
Il paese vive le forti preoccupazioni per i circa 100 lavoratori che stanno progressivamente uscendo dalla protezione della disoccupazione .
Nel 2003 il colpo di grazia senza alcun ripensamento: venduto anche il forno si chiude l'era dell'acciaio prodotto in Ossola. Ancora una volta tra agevolazioni per la legge sull'amianto e ammortizzatori sociali si riassorbirà la mano d'opera eccedente. «*In fondo*», dice l'azienda: «*noi ci eravamo impegnati per il laminatoio, l'acciaieria è stato un di più*

temporaneo». C'è la certezza della fine di una speranza di ripresa dell'acciaieria e la riconferma del laminatoio con il suo centinaio di occupati.
L'azienda, a livello ufficiale, mostra sicurezza d'intenti; un po' meno gli addetti che misurano le volontà future sul metro del rinnovo degli impianti.

La crisi riappare a fine 2008. Tra alti e bassi si arriva a dicembre 2008 con il nascere dei primi problemi. In quel mese la proprietà chiede l'apertura della C.I.G.O. per tre settimane e allunga la chiusura dello stabilimento fino a metà gennaio 2009 facendo utilizzare le ferie ai lavoratori. L'attività produttiva riprende da lì fino alla prima settimana di marzo 2010 poi, di fatto cessa la produzione.
Al momento dell'interruzione dell'attività sono occupati 80 dipendenti.
Secondo la proprietà a partire dal 2008 la siderurgia mondiale e in particolare quella europea hanno visto un tracollo degli ordinativi, delle produzioni, tracollo che ha toccato il del 40-50%(questo in termini di volumi), ha visto ridurre in termini di fatturato, perché oltre a ridursi le vendite si è ridotto anche il prezzo di vendita, di valori che sfiorano anche il 60% in termini medi. In Italia la situazione non è stata assolutamente diversa, anzi forse per certi aspetti è stata anche un po' peggio, 40-50 e addirittura arrivano per le società tipo Sider Scal a punte dell'80% in meno rispetto al fatturato.
Il 28/2/2011 viene siglato un accordo al Ministero del Lavoro e delle politiche sociali tra proprietà e sigle sindacali in cui si sancisce la decisione di cessare definitivamente l'attività industriale denunciando un esubero di 73 unità lavorative.
Si stima che 35 persone saranno assorbite dallo stabilimento delle Acciaierie Beltrame di Vicenza, si incentiveranno esodi e sarà garantita la CIGS per 24 mesi, a condizione che vi sia nei primi 12 un esito positivo per almeno il 30% (22 unità).

Tabella degli occupati nello stabilimento SISMA-LEALI-SIDERSCAL:

ANNO	DIPENDENTI	ANNO	DIPENDENTI
1947	1748	**1990**	560
1963	1869	**1993**	504
1967	1777	**1994**	468
1971	1844	**1995**	349
1980	1632	**1999**	322
1981	1600	**2002**	142
1985	1031	**2004**	80
1986	869	**2009**	77
1989	561	**2011 CESSAZIONE**	73



Documentazione a margine sulla gestione Leali nelle analisi degli studenti

La Sisma dei Leali nei numeri dei bilanci. Lo spunto è fornito da una iniziativa dell'I.T.C:G. "Einaudi" che ha voluto esaminare, con gli studenti di due quinte classi di ragionieria, il caso Sisma attraverso l'analisi dei bilanci.
L'idea iniziale era più ambiziosa: preparare un dossier da discutere con il consiglio di fabbrica. Le idee non sempre hanno gambe adeguate, perciò il caso Sisma è stato affrontato da qualche studente come argomento interdisciplinare nel il colloquio degli esami di stato. La documentazione raccolta consente tuttavia di focalizzare alcuni aspetti, annotare delle osservazioni, esternare delle perplessità, costringere molti alla riflessione, spronare altri alla ricerca della verità.

I dati statistici. Dal 1988 al 1994 l'azienda ha sciorinato cifre in modo dettagliato sulle produzioni e sulle ore lavorate, poi il silenzio totale.
La comparazione dei dati disponibili evidenzia una crescita della produzione dell'acciaio che sale da 180.600 ton a 246.336 ton dal 1988 al 1994, con una crescita costante; più altalenante la produzione dei laminati anche se cresce dalle 154.100 ton del 1988 alle 172.238 del 1994, dopo aver toccato il picco di 176.800 nel 1990.
La difficoltà della bulloneria è sintetizzata nel calo da 10.300 ton a 3.223 ton per lo stesso periodo.
La produzione totale sale da 345.00 a 418.574 ton. , sempre nei sei anni considerati, pur in presenza di minori ore lavorate scese da 829.809 a 813.982 (con assorbimento totale delle ore di CIG da 387.561 del 1988 a 224 del 1994).

Gli investimenti. Nelle relazioni sono segnalati investimenti complessivi per Villadossola per 29.697 milioni di cui due significativi : 8.185 milioni per impianto fumi (1991) con contributo IRI (50%?) e 11.431 milioni per il nuovo forno per l'acciaieria (1996).
Per altre realtà del gruppo, utilizzando il bilancio Sisma, si sono investiti 70.156 milioni per due aerei nel 1995 (poi disinvestiti nel 1998) e 68.437 milioni per il nuovo impianto di Odolo negli anni 1997 e 1998.
Gli investimenti sono stati per il 70% fuori Villadossola, se si guarda l'arco dei dieci anni, mentre se si analizzano solo gli ultimi due la percentuale sale al 96%.

La situazione del personale. I dati sono sostanzialmente quelli già riportati in altre circostanze; si possono solo annotare le articolazioni fra le varie categorie : in questi dieci anni sono aumentati solo i dirigenti saliti da quattro nel 1988 ai sette attuali dopo essere stati anche otto dal 1993 al 1996.
Per le altre categorie il noto calo, con il prezzo più alto pagato dagli operai.

Alcune brevi annotazioni. I Quadri e gli impiegati sono scesi dai 107 del 1988 ai 45 del 1999, dopo essere saliti anche a 90 nel 1992; le categorie speciali sono scese da 43 a 23 mentre gli operai da 613 a 247, sempre prendendo come riferimento gli anni 1988 e 1999.
L'occupazione complessiva è scesa da 767 a 322 unità con tappe intermedie a 555 nel 1990 , 504 nel 1993, 413 nel 1996.

La vendita delle centrali idroelettriche. Stralciamo dalla relazione al bilancio del 1992:

«*L'operazione di scorporo era stata inizialmente programmata al fine di scindere l'attività connessa al predetto ramo d'azienda, con una propria autonomia gestionale e finanziaria, in modo che non sussistessero condizionamenti con l'attività principale della nostra società. Successivamente abbiamo ritenuto di cogliere le opportunità che ci venivano offerte cedendo l'intera partecipazione della Sisma Elettrica S.r.l.; a ciò indotti dalla necessità di concentrare gli sforzi nella nostra attività principale, sottraendoci ai notevoli impegni finanziari che avrebbero richiesto la ristrutturazione del ramo d'impresa concernente la produzione e distribuzione di energia elettrica*».
L'operazione ha comportato plusvalenze complessive, esposte in bilancio, per 16 miliardi.
Un rapido controllo dei valori tra i bilanci di acquirente e cedente conferma sostanzialmente i valori.
I beni devolvibili ceduti erano segnati in bilancio con un valore di 1.827 milioni coperti da fondo ammortamento per 1.612milioni e finanziario per 1.702. Nel bilancio della Sisma elettrica ,ora S.p.A., del 94 figurano i valori storici dei seguenti beni: terreni 1.252 milioni , Opere devolvibili 8.244 milioni, Impianti di produzione 7.794,5milioni, Linee 1.419,8 milioni e linee per 208 milioni. Complessivamente per 18.918,3 milioni che, dedotti i terreni, scendono a 17.666 milioni.
Lo scorporo delle centrali nella nuova società, con la successiva cessione della nuova azienda , suscitò perplessità ed apprensioni.
La versione ufficiale è quella esposta in precedenza.

Gli aspetti economici. I ricavi delle vendite sono stati altalenanti, in espansione fino al 1995 e poi in calo, anche se stabilizzato, negli ultimi due anni. Le vendite sono scese da 111.254 milioni del 1989 ai 98.928 milioni del 1992 per poi risalire velocemente fino al raddoppio del 1995 con 191.364 milioni. Negli ultimi due anni la situazione è stata stabile intorno ai 132.500 milioni.
I costi del personale sono diminuiti ma non in modo proporzionale al calo

dell'occupazione: si scende dai 27.194 milioni del 1989 ai 22.732 del 1998.
Il costo delle materie prime è oscillato sempre intorno al 60% delle vendite, con valori minori nel 92 e nel 93.
L'utile operativo (valore della produzione-costo della produzione) è sempre stato negativo tranne negli anni 94 e 95. Se si esclude il primo valore negativo,frutto della gestione IRI per 10 mesi, il dato peggiore è quello del 1992 con -15.795 milioni, quello migliore del 95 con +12.381 milioni.
Analoghe risultanze si hanno negli utili netti, con un saldo globale dal 1990 al 1998 di - 3.704 milioni.
L'anno più florido è stato il 1995 con un utile di 25.821 milioni.

Appunti sui bilanci

Anno 1989. Cambio degli amministratori il 4/10/89 con passaggio dall'IRI ai Leali.
Produzione acciaieria aumentata del 5%,laminatoio +7%. Bulloneria - 43%. Rottame cresciuto nel prezzo del 9%.
Investimenti 600 milioni per sistemazione impianti esistenti; disinvestimento treno 450 per 250 milioni e vendita immobile per 760 milioni.
Fatturato calato rispetto l'anno prima da 122974 milioni a 111254, con effetti legati all'acciaieria e laminatoio da 104.491milioni a 101.430 e alla bulloneria scesa da 14.796 a 8126 milioni.
Gli oneri finanziari sono saliti da 6977 milioni a 8977 e sono pari all'8% del fatturato.
Le vendite sono per il 18% rivolte all'estero.
Per la copertura della perdita si riduce e poi si ricostituisce il capitale sociale.
Tra i crediti vi è incluso quello verso l'IRI per la copertura delle perdite del 89 pari a16.644 milioni.

Anno 1990. Anno di transizione, razionalizzazione della gestione volta ad un recupero dei margini d'efficienza. Migliorata la produttività con perdite ridotte rispetto l'anno precedente e con fiducia nelle prospettive future.
C'è un contenzioso aperto con l'IRI che ritarda gli investimenti che sono stati di 4.566 milioni volti al mantenimento delle strutture.
«*L'azzeramento delle perdite pregresse avvenuto nel corso dell'esercizio…non può che essere il punto di partenza per lo sviluppo futuro della società*». Soluzione con l'IRI dovrebbe «*fornire quella tranquillità operativa che costituisce la premessa indispensabile per l'impegnativo lavoro che ci attende*».
Calo vendite totali da 11.254 milioni a 106.752 milioni; in particolare laminatoio da 101.431 milioni a 97.151 mentre la bulloneria è in risalita da 8.126 milioni a 8.790. Calo interessi passivi al 6,6% del fatturato.
Il credito verso l'IRI non è stato saldato, anzi è aumentato per gli interessi di mora, ora è di 19.248 milioni.

Anno 1991. Istituito un fondo per rischi ed oneri per copertura controversie contrattuali (impianto abbattimento fumi, contributo IRI).
La sfavorevole congiuntura riduce i consumi del mercato e di conseguenza le vendite che scendono da 10.751 milioni a 102.680 milioni con necessario calo della produzione.

«*Ogni nostro sforzo rivolto alla razionalizzazione della gestione trova notevoli ostacoli nella situazione contingente*».
È stata definita la controversia vecchia con l'IRI per la copertura delle perdite del 1989.
L'acciaieria è in crescita di produzione da 7.200 ton a 32.300, anche i laminati sono saliti da 142.800 ton a 147.800. I treni di laminazione hanno prodotto di meno del 7,8%, mentre la bulloneria del 21%. I treni sono scesi da 176.800 ton a 169.000.
Si sono effettuati degli investimenti per 8.711 milioni per il mantenimento degli impianti.
Calo fatturato: laminati da 95.151milioni a 94.960, bulloneria da 8.790 milioni a 6.390.
È salito il costo del personale da 26.601milioni a 28.383; gli interessi passivi sono scesi al 3,5% del fatturato (da 7.044 milioni a 3.556).
Si sono iscritti crediti per contributi per l'impianto di depurazione fumi per 1.656 milioni.
In base alla legge 31/12/91 si sono rivalutati alcuni beni per 4.398 milioni.
L'esportazione dei prodotti è scesa al 15% del fatturato.
Occorre decidere come coprire la perdita pur se considerando la rivalutazione non supera un terzo del capitale.

Anno 1992. Prosegue la sfavorevole congiuntura :flessione della domanda interna e rallentamento degli investimenti con tensioni sui mercati finanziari.
Livello produttivo identico all'anno precedente ma con flessione nelle vendite.
Scorporo del ramo d'impresa concernente la produzione e distribuzione d'energia elettrica con "Sisma elettrica S.r.l." di cui si è ceduta l'intera partecipazione.
«*L'operazione di scorporo era stata inizialmente programmata al fine di scindere l'attività connessa al predetto ramo d'azienda, con una propria autonomia gestionale e finanziaria, in modo che non sussistessero condizionamenti con l'attività principale della nostra società. Successivamente abbiamo ritenuto di cogliere le opportunità che ci venivano offerte cedendo l'intera partecipazione della Sisma Elettrica S.r.l.; a ciò indotti dalla necessità di concentrare gli sforzi nella nostra attività principale, sottraendoci ai notevoli impegni finanziari che avrebbe richiesto la ristrutturazione del ramo d'impresa concernente la produzione e distribuzione di energia elettrica*». L'operazione ha comportato plusvalenze complessive per 16 miliardi. I beni ceduti devolvibili erano segnati in bilancio con un valore di 1.827 milioni coperti da fondo ammortamento per 1.612 milioni e finanziario per 1.702. Nel bilancio della Sisma elettrica poi S.p.A. del '94 figurano i valori storici dei seguenti beni: terreni 1.252 milioni, Opere devolvibili 8.244, Impianti di produzione 7.794.5 Linee 1.419,8 e linee per 208. Complessivamente per 18.918,3 milioni che dedotti i terreni scendono a 17.666.
«*Ancora lontani dal raggiungimento dell'equilibrio economico, nonostante l'opera in corso mirata alla razionalizzazione della gestione*». Pesanti perdite su cambi per 2.800 milioni.
Ultimato l'impianto di depurazione fumi.
Produzione acciai 212.600 ton (100 in meno rispetto al 1991), laminati 162.00 (mille in meno), Bulloneria 3.700 (contro 4.900). Ore Cigs 84.690 contro le 76.699 del 91.
Investimenti per 8.185 milioni di cui 6.138 per impianto fumi e per il resto mantenimento.
Fatturato ancora in flessione: laminati e semiprodotti siderurgici da 94.960 ton a 91.695, bulloneria da 6.394 ton a 6.145.
Gli interessi passivi sono saliti da 3.555 milioni a 4.043 (4% del fatturato).

Anno 1993. I ricavi sono aumentati del 30,3% utilizzando anche le scorte esistenti (smobilizzo scorte) con ricavi a 128.875 milioni.
Non ci sono stati investimenti né si prevedono.
La congiuntura è stata sempre sfavorevole anche nel 1993, in particolare gravosa è divenuta

l'evoluzione negativa dell'acquisizione delle materie prime all'estero. Acquisti +31% (anche per l'aumento del prezzo del rottame da 147,7al Kg a 209 al kg (+41%).
Perdita di bilancio pari a 6.542 milioni non coperta per favorevole evoluzione del mercato nel 1994, ancora lontani dall'equilibrio «*nonostante l'opera svolta, mirata alla razionalizzazione della gestione*».
Produzione dell'acciaio aumentata (+11,5%) e calo laminatoio (-24,7%) per scelta aziendale (strategia del gruppo) di conferire più semilavorati ai produttori. Calo ancora della bulloneria.
Dipendenti -54 per passaggio Sisma Elettrica (21) e dimissioni e mobilità per gli altri.
«*Nel corso dell'esercizio si sono incrementati i rapporti con imprese controllanti, sia per razionalizzare le produzioni, sia per uniformare lo sviluppo della distribuzione, nonché per avere un maggior controllo della qualità.*
Per quanto concerne le produzioni, la scelta nel permettere il funzionamento continuato del reparto acciaieria, ha gettato le premesse per sinergie sul prodotto finito in un ambito di gruppo.
In nome delle predette auspicate sinergie, abbiamo operato anche impostando un uniforme sviluppo nella distribuzione e nel controllo della qualità.
Con le società controllanti, Acc. Ferr. Leali Luigi S.p.A. e Acciaieria Valsugana S.p.A. , oltre ai rapporti di carattere commerciale, si sono trattenuti rapporti di carattere finanziario che si sono estrinsecati nell'acquisto da parte di Acciaieria Valsugana S.p.A. di Carte Commerciali da noi emesse, garantite da fideiussione bancaria, ammontanti a fine anno a 4 miliardi.
Tale indirizzo è proseguito anche all'inizio del 1994, consolidando lo sviluppo delle sinergie ricercate».
Dati tecnici: investimenti 45 milioni per completamento fumi e 192 milioni per prima dotazione laminatoio.
Crediti verso controllanti 6.159 milioni su 34.775 di vendite (gli acquisti da controllanti sono stati 2.172 milioni). L'esportazioni sono state solo del 9.5%, gli oneri diversi comprendono 2.101milioni per differenze di cambio. Gli interessi passivi sono scesi al 2% del fatturato e sono 1.157 milioni verso banche e 1.063 milioni verso controllanti. Tra i componenti positivi straordinari 5.562 milioni si riferiscono a storno del fondo svalutazione crediti.
Le azioni sono 4.462.500 del valore nominale di 5.000.

Anno 1994. La sfavorevole congiuntura del passato si è trascinata anche nei primi mesi del 94, poi vi è stata una controtendenza di cui l'azienda ha potuto beneficiare solo in parte per precedenti impegni.
«*È proseguito, ed ulteriormente incrementato il rapporto con imprese controllanti, sia per razionalizzare le nostre gamme produttive, sia per interscambio di prodotto semilavorato, onde creare maggiori disponibilità ad alienare acciaio di maggiore ed elevata qualità e remuneratività.*
Rapporto finanziario con l'Acciaieria Valsugana è stato mantenuto: nel corso del 94 si è ceduta Carta Commerciale per 4 miliardi». Acquisti da controllanti 5.379 milioni (5,4%) , vendite a controllanti 38.115 milioni (25%).
Il fatturato è aumentato(+17,7%) per i prezzi e la maggiore produzione. Il rottame è salito da 209 al kg a 251,27 il kg.
Non vi sono stati piani di investimento mentre è allo studio un investimento modulare che interesserà in parte il 1995. Valori minimi investimenti : 10 milioni per la ricerca.
Terreni e fabbricati per 387 milioni , impianti per 859 (Laminatoio 315, acciaieria 164)
Vendite estere 12,3%, Crediti vs. controllanti per 14.282 milioni, Interessi bancari pari a1.940 milioni, verso. controllanti 325 milioni per un totale di 2.573 milioni, pari all'1,6%.

I componenti straordinari di 6.001 milioni sono originati per 4.993 milioni da l'utilizzo di un fondo rischi.

Anno 1995. Modifica statuto: il giorno 28/8/95, in seconda convocazione, con atto del dott. Vitale, a Villadossola, sede stabilimento, presenti i due soci rappresentanti tutte le azioni, all'unanimità, deliberano di modificare gli articoli 2, 6 e 12 dello statuto.
L'art. 2 è integrato da (ha per oggetto) «*3) la gestione di servizi di trasporto sia per terra che per aria di cose e persone, l'acquisto, la vendita, la permuta ed il noleggio attivo e passivo di automezzi, aeromobili e mezzi mobili in genere inerente a tale attività di trasporto. Può assumere partecipazioni, anche di controllo, in società, enti ed imprese operanti in settori analoghi ed affini. Potrà concedere ipoteche, fideiussioni, avalli e garanzie in genere anche nell'interesse di terzi*».
Art. 6 aggiungere ultimo comma :«*la società potrà acquisire fondi con obbligo di rimborso presso soci che risultino iscritti nel libro soci da almeno tre mesi e che detengano una partecipazione di almeno il due per cento…*».
Art:12 «*…la società può essere amministrata… da un amministratore unico*».
Il 30 ottobre, a Milano in via Cernaia 11, l'amministratore unico Leali Pierluigi, con il notaio Acquarone, meglio delinea l'articolo 2 ultimo capoverso: «*In relazione a tale oggetto potrà compiere tutte le operazioni finanziarie, mobiliari ed immobiliari che saranno ritenute necessarie ed utili per il conseguimento dell'oggetto medesimo. La società potrà, in particolare, prestare fideiussioni, avalli e garanzie in genere a favore proprio e di terzi per garantire finanziamenti, mutui e qualsiasi operazione finanziaria.*
La società potrà infine assumere, sia direttamente che indirettamente, interessenze e partecipazioni anche di controllo in altre società od imprese aventi per oggetto analogo od affine o comunque connesso al proprio, non a scopo di collocamento ma di investimento stabile, nei limiti consentiti dalla legge. Tutta l'attività finanziaria di cui sopra non potrà essere svolta nei confronti del pubblico e dovrà avere carattere non prevalente rispetto all'oggetto sociale. Potrà inoltre aderire ad associazioni enti e consorzi».
La Relazione al bilancio annota: «*L'andamento positivo della domanda nell'ultima parte del 94 si è confermata per buona parte del 95; la domanda è stata rinvigorita dalla necessità di utilizzatori e commercianti di superare lo scarso stoccaggio preesistente. A fine anno ci sono stati segnali di controtendenza con primi cedimenti dei prezzi, caduta della domanda e aumento delle richieste di dilazioni nei pagamenti*».
La necessità di aumentare la qualità dei prodotti e orientarsi su quelli con maggior valore aggiunto suggerisce un ambizioso programma di sviluppo di nuove tecnologie. Sia per l'acciaio che per il laminatoio. Si sono deliberati ed iniziati gli investimenti in acciaieria (sostituzione del forno di fusione) e nei laminatoi (sfornamento e impaccaggio 450, confezionamento 250). Progetti di investimenti massicci in acciaieria per ottenere prodotti con maggiore valore aggiunto.
La concorrenza è aumentata perché produttori di "prodotti lunghi" hanno convogliato le loro produzioni sugli acciai speciali attirati dai buoni prezzi.
«*Il sindacato non ha accettato una nuova organizzazione del lavoro che soddisfacesse le necessità aziendali in termini di miglior utilizzo energetico e di manutenzione degli impianti*».
Il 22/9/95 viene acquistata una partecipazione dell'80% nell'Air Dolomiti per un valore di 30.851 milioni, ad Ottobre-Novembre si acquistano 2 aerei Atr 500/462 per 19.743 milioni e Atr 500/476 per 19.562 milioni dalla Tintern Limited-Isola di Man poi noleggiati alla medesima Air «*nel rispetto dello statuto modificato*». La società Air Dolomiti di Trento ha un capitale sociale di 5.508 milione ed un patrimonio netto di 5.551milioni ed ha realizzato

nell'anno perdite per 16.354 milioni.
Questo ha comportato a fine anno una svalutazione della partecipazione di 7.966,5 milioni come partecipazione alla perdita per il solo periodo 1/8-31/12, con svalutazione conseguente della partecipazione a 22.885 milioni.
Gli investimenti, oltre quelli per gli aerei, sono stati 175 milioni terreni e fabbricati, impianti e macchinari per 484 milioni, attrezzature industriali 247 milioni. Circa 900 milioni per utilizzo nuove strutture con 6100 milioni in corso d'opera per ristrutturazione acciaieria e ammodernamento laminati di cui sopra.
Da segnalare crediti verso controllate di natura finanziaria per 17000 milioni e verso controllanti per 17.231 milioni di natura commerciale di contro vi sono debiti verso controllanti per 31.511 milioni (si è ceduta carta commerciale per altri 4.000 all'Acciaieria Valsugana); la situazione debitoria è condizionata dai debiti per gli aerei con ipoteche per complessivi 44.600 milioni.
È stata ceduta la partecipazione Comifin spa per 20 milioni, le vendite sono salite del 25% con crescita anche delle esportazioni (17%). Oneri diversi di gestione comprendono 2.618 milioni per differenze su cambi. Interessi bancari per 2.054 milioni (1% del fatturato).
I proventi straordinari sono di 23.988 milioni per sgravi 18733 ed interessi 5214 (legge 27/9/95), si sono attuate riserve per ammortamenti anticipati di 2.436 milioni., le minusvalenze sono legate per 533 milioni alla dismissione del forno Tagliaferri (n.d.r. un risultato eccezionale 25.821 milioni, gravato dal buco Air di 7966 milioni e da ammortamenti anticipati per 2.436 milioni =36.223 milioni di margine effettivo).
Conclusione relazione amministratori con «*cenni sul piano aziendale per il definitivo assetto produttivo all'unità di Villadossola alla luce del piano sinergico in seno al gruppo. Si fa riferimento allo studio del programma del piano industriale che sta vivendo di scelte definite…*».

Anno 1996. Si sono conclusi a gennaio i lavori di ristrutturazione e ammodernamento dei reparti acciaieria (forno fusorio) e Laminatoio (innovazioni tecnologiche); l'utilizzo degli impianti è stato decisamente insufficiente per i predetti lavori, per altre fermate per riequilibrare D/O e per scioperi: c'è stata inoltre una caduta della richiesta per la scelta dei commercianti di alleggerire stoccaggi e per le difficoltà dei mercati esteri (vendite scese al 15,5% rispetto all'aumento dell'anno precedente).
Il piano strategico del gruppo ha subito una sospensione per le problematiche in seno alla capogruppo Acciaierie Leali Luigi S.p.a.
C'è stato un calo di 92 unità con riduzioni dei turni produttivi penalizzando la produzione dell'acciaieria; con un'operazione di riorganizzazione, ristrutturazione e polivalenza (ci sono resistenze dei lavoratori) si dovrebbe recuperare in efficienza. «*Occorre pertanto iniziare ad inserire forze nuove e tecnicamente scelte, per sopperire alle professionalità perse e prepararci al turn-over nonché a ridisegnare la struttura aziendale*».
Clima teso in fabbrica per rinnovo contratto «*serve ricordare che tali programmi di investimenti portano riflessioni prima di carattere economico e strategico ed in secondo luogo, ma non per questo da sottovalutare, allo sviluppo futuro di rapporti e relazioni sindacali*».
Le vendite sono calate del 35%, (5,5% all'estero) e 23600 milioni sono state a favore di controllanti, con prestazioni a controllate per 3400 milioni (canoni noleggio).
Gli investimenti agli impianti sono stati di 5488 milioni più 5943 per incrementi di lavori interni (Acciaieria 3036+ colata 255+ treno 450 per 1791 e treno 250 per 406) per finanziare questi investimenti si è ricorso ad un finanziamento decennale da Mediocredito BNL per 17.000milioni.

Plusvalenze da alienazione di beni per 263 milioni.La Partecipazione nella controllata Air Dolomiti è salita di 2590 milioni per nuove sottoscrizioni (Cap. soc. salito a 9.180 milioni Patrimonio netto 5551 milioni, valore bilancio 80% pari a 25.475).
Intrecci di gruppo: crediti vs controllate per 15.000 milioni, crediti vs controllante 1.385 milioni , crediti verso acciaieria Valsugana 74 milioni, cessione di 382 milioni credito d'imposta da Capogruppo Acc. Ferriere Leali luigi.
Debiti verso controllante 2.696 milioni Valsugana, verso capogruppo 1.432 milioni , vi sono sempre i debiti per gli ATR acquistati per l'Air che producono interessi passivi pari a 2.751 milioni, mentre è stato estinto un debito verso controllanti per 21000 milioni.
I depositi bancari sono disponibili solo per 518 milioni mentre 12.707 milioni sono vincolati per un'esportazione (2.288), per fideiussione (2.583) per finanziamenti ad importazioni (7.835 per $4.970.027,62).
I debiti ipotecari sono saliti di 30.090 milioni più i 44.600 vecchi.
Tra i proventi finanziari 3.755 milioni di utile su cambi, tra gli oneri finanziari di 7.881 milioni di cui circa 4000 per interessi verso banche, oltre a quelli per gli aerei 2.751.
Tra i proventi straordinari: recupero Inail per 4.279 milioni e recupero Addizionale Enel 2.241. Conclusione: il 1997 sembra migliore!

Anno 1997. L'inizio d'anno è stato difficile per l'onda lunga del 96 con migliori sviluppi nella fase finale del 97; sul risultato finale ha però pesato anche l'aumento del prezzo del rottame.
«*Occorre ricordare che le problematiche già manifestatesi (nel 96) in seno alla capogruppo hanno consigliato di mantenere la sospensione dei programmi; conseguentemente è proseguita per tutto il 1997 la gestione penalizzante dei reparti produttivi, specie nel reparto Acciaieria con la turnazione ridotta iniziata nella seconda parte del 96. Inoltre gli arrivi da paesi terzi di semilavorati di acciaio non hanno permesso di trovare sbocchi alternativi al mercato*».
Il clima sindacale è sereno. Il fatturato è aumentato del 7% , verso l'estero ne è andato il 14% e altrettanto verso società del gruppo (19,2 miliardi).
Gli investimenti sono stati 1782 milioni per nuove acquisizioni e 3.289 milioni per acconti a fornitori per nuovo impianto di laminazione. Gli investimenti sono serviti per ristrutturazioni ed ammodernamenti (acciaieria 523+229, laminatoio 910).
I crediti sono articolati in clienti per 41.099 milioni (di cui 10.800 per riba incassate, 19.411 anticipate e 2.236 da incassare); verso controllate per 5.000 quale finanziamento.
Sono state acquistate Obbligazioni Z/C 97/07 per 10 miliardi vincolati a garanzia di un debito della controllata Air e CCT 95/03 per 72 milioni quale rimborso credito d'imposta.
I depositi bancari disponibili sono solo 129 milioni di cui 122 in valuta estera, 4556milioni sono vincolati per finanziamenti all'esportazione.
Utilizzo fondo rischi per 4.000 milioni. Accensione nuovo mutuo ipotecario con la B.P.I. per 5 anni (divengono così 86.600 milioni le ipoteche in corso).
Intrecci di gruppo: debiti vs controllanti per 12.000 milioni Ferriere Leali per finanziamento, debiti commerciali con le Ferriere per 168 e Valsugana per 4.230, crediti vs controllate per 5.000 milioni quale finanziamento. Fideiussione per controllata per 1.567 milioni., interessi passivi vs fornitori esteri per aerei 2.527 milioni,interessi passivi vs controllanti per 452 (3,75%).
I maggiori costi per servizi sono stati per Enel 2.477 milioni e Gas per 1020 milioni.
Utili su cambi 1.016 milioni , perdite su cambi 2.998; ricavi per noleggio Air 932.

Anno 1998. Si sono ceduti sia la Partecipazione nell'Air Dolomiti che i due aerei alla capogruppo Acciaierie Leali «*per concentrare gli sforzi nel core business dell'acciaio, in considerazione della concentrazione del settore siderurgico*».
La positiva tendenza del 97 si è contenuta nel 98. L'alleggerimento del costo del rottame ha dato adito a qualche speranza di un risultato migliore, ma un calo della domanda e dei prezzi dei prodotti finiti, nel secondo semestre, ne ha vanificato in parte l'effetto positivo.
Per tutto l'esercizio, per le note problematiche manifestatesi nel programma di riconversione e riorganizzazione del Gruppo, è proseguita la gestione penalizzante dei reparti produttivi, specialmente per il reparto Acciaieria che ha subito ulteriori riduzioni di produzione sul quarto trimestre.
È proseguita ed in certi casi è ulteriormente incrementata, la pressione per arrivi di paesi terzi di prodotti siderurgici, principalmente semilavorati, a prezzi insostenibili delle Acciaierie italiane, di conseguenza non ci sono state alternative possibili. Si è concluso il nuovo impianto di laminazione di Odolo (Bs) (rilevato in bilancio nelle immobilizzazioni in corso per 65.148 milioni, contro le 408 per l'acciaieria e i 413 del laminatoio, treno 450 e 282 milioni per altri beni).
«*Si è programmata la parziale riconversione del treno 450 di Villa, intensificando lo studio e la realizzazione di nuovi profili speciali, spostando sul nuovo impianto di Odolo alcuni profili "standard" a bassa produttività*».
Il clima sindacale è sereno. Nel gennaio 99 c'è stata la definitiva chiusura del treno 250 e «*l'inizio delle prove di laminazione al nuovo impianto di Odolo che permetterà alla società di ottenere un considerevole miglioramento della redditività, alla luce di una tecnologia più avanzata che permette un contenimento dei costi di trasformazione e dei notevoli miglioramenti qualitativi*».
Inizio lavorazione Odolo ad Aprile 99.
Negli investimenti per le immobilizzazioni Immateriali c'è una spesa di 329 milioni per ricerca dotazione nuovi profili, il valore delle immobilizzazioni materiali è stato inoltre aumentato dalla capitalizzazione di interessi vs fornitori per 1.568,5 milioni.
Altri crediti: crediti d'imposta su t.f.r. per 1.721 milioni.
Crediti vs clienti per 30.481 milioni (di cui riba incassate 4899,all'incasso per 15.649, da inviare all'incasso per 90.7) al netto di svalutazione crediti per 2.444 milioni. Crediti esteri per 5.180 milioni.
Intrecci di gruppo: crediti vs controllanti 10.955 milioni, vendite 19.978 milioni , acquisti 7.006milioni, debiti vs controllante 8.096 milioni, debiti vs fornitori per impianto di Odolo 66.072 milioni (di cui 11.741 verso Techint), cambiali passive per impianto Odolo 11.394 milioni, ipoteche per il gruppo 42.000 milioni (scese), cessione obbligazioni Z/C per 10.003 milioni acquistate lo scorso anno per Air.
Altre annotazioni: depositi bancari 2.095 milioni di cui 305 disponibili e 1780 vincolati BNL per impianti, con la cessione degli aerei è stata stornata per 2.358 milioni la riserva per ammortamenti anticipati (contropartita plusvalenza da alienazioni con altro per 3522)
Accantonamenti per rischi su cambi per 1.209 milioni e diversi per 899 milioni.
Interessi su titoli per 3.748 milioni, utile su cambi per 2.029 milioni.
Oneri finanziari. Interessi Vs banche 2.622 milioni, verso fornitori 1.170 milioni, su finanziamenti da controllante 976 milioni.
Vendite estero 19%, Fornitori esteri 1.093 milioni, perdite su cambi 976 milioni.

Anno 1999. Vale la pena di leggere il bilancio 99 per conoscere la versione ufficiale dei fatti relativi alla decisione della chiusura dell'attività a Villadossola, per avere una rilettura, con

altra ottica, degli eventi accaduti.
Il documento è stato approvato nell'assemblea dei soci (dovrebbero essere solo due) il giorno 29/6/2000 ad Odolo (Bs), nuova sede legale della società, con una seduta veloce di 55 minuti in cui si è deciso di non prendere provvedimenti per la copertura della perdita riservandosi di decidere in merito successivamente (entro Ottobre).
Riportiamo i passi più significativi della relazione degli amministratori.
«*La società (…) ha cessato l'attività produttiva con effetto dal 31 ottobre 1999. Questa drastica e dolorosa decisione è stata deliberata dal consiglio di amministrazion in data 18 settembre 99 ed è stata ratificata dall'assemblea dei soci il 19/10.(…)*». La decisione *«è da ricondursi ad un equilibrio economico-finanziario che , di fatto, era diventato impossibile da raggiungere e che il C.di A. ha dovuto constatare rilevando una perdita al 30 Giugno 1999 di lire 8.965 milioni, risultato che ha destato enorme preoccupazione anche in considerazione del fatto che la previsione sull'andamento economico del secondo semestre non faceva intravedere alcuna possibilità di invertire il trend negativo che, anzi, tendeva a peggiorare*».
La società è ora orientata alla salvaguardia del patrimonio sociale.
La società ha avuto «*come costante preoccupazione quella di limitare al massimo le ricadute sociali conseguenti alle scelte strategiche attivando strumenti idonei di legge e cercando nuovi imprenditori*».
«*In data 6 Luglio 1999 (…) ha deliberato la cessione del ramo di azienda relativo allo stabilimento di Odolo (…) questa decisione era diventata indifferibile stante che l'avvio in produzione dell'impianto si è rivelato più difficoltoso del previsto e che il negativo andamento economico (…) ed il conseguente peggioramento della situazione finanziaria, rendeva impossibile sostenere gli oneri connessi al completamento dell'investimento e alla sua messa a regime.*
La cessione (20/9/99) ha consentito alla società di ridurre il proprio indebitamento di 69 miliardi e di realizzare una plusvalenza di due miliardi» (cessione alla società collegata Ferriera Sider Scal s.p.a).
L'esercizio 99 è stato caratterizzato da una forte concorrenza dei paesi dell'Est Europeo, con limitate vendite e minor abbattimento dei costi fissi.
Per Villa «*l'importazione di acciai nella gamma fino ai microlegati dai paesi dell'Est Europa a prezzi fortemente competitivi, ha di fatto reso antieconomico la produzione di questi prodotti nell'acciaieria. In questo scenario l'attività del treno di laminazione T 450 , pur accettabile, non è stata sufficiente a mantenere la gestione complessiva degli impianti ad un livello accettabile*».
«*La situazione sindacale, insieme al clima sociale del territorio,(…)ha vissuto un momento particolarmente critico, come d'altro canto era previsto,al momento della comunicazione della cessazione dell'attività. Per altro l'azienda si è da subito attivata per ridurre al minimo le ricadute sociali connesse alla cessazione dell'attività definendo accordi con le organizzazioni sindacali e con le istituzioni locali allo scopo di definire un programma di riconversione industriale…*».
«*In data 24 marzo si è proceduto ad affittare il ramo d'azienda che ha per oggetto il treno di laminazione T 450 ad una società facente capo al Gruppo Beltrame di Vicenza. In questo modo si sono raggiunti due obiettivi: il primo connesso al rispetto degli accordi sottoscritti in ambito ministeriale, (…), il secondo (…) finalizzato alla vendita alla società affittuaria dei beni legati al processo di laminazione quali blumi ed attrezzature varie, oltre a conservare il valore economico tecnico dei beni oggetti d'affitto*».

I dati del bilancio

Il patrimonio netto è sceso a soli 3.865 milioni in seguito alla perdita d'esercizio pari a 20.636 milioni; i debiti sono fortemente diminuiti e sono pari a 82.137 milioni.
Le immobilizzazioni sono pari a 44.799 milioni, con un magazzino di 23.822 milioni e crediti da riscuotere per 33.519 milioni.
Le vendite sono scese a 76.977 milioni contro i 132.385 dell'anno precedente; i costi d'acquisto si sono ridotti a 34.502 milioni contro i 79.685 dell'anno precedente.
Complessivamente i costi della produzione sono scesi a 80.121 contro i 139.706 dell'anno precedente.
Il risultato operativo è negativo per 16.339 milioni contro 1.515 (sempre negativo) dell'anno precedente. Gli oneri finanziari sono calati ma sempre nell'ordine di 6.104 milioni.
Il valore del trattamento di fine rapporto a favore degli ex dipendenti era la 31/12 pari a 14.465 milioni.

Considerazioni conclusive delle analisi dei singoli anni

Pochi investimenti per Villa: solo il nuovo forno fusorio per l'acciaieria e migliorie del laminatoi nel 96 per 11.431milioni con un miglioramento ambientale per l'abbattimento fumi. Complessivamente in 10 anni 30 miliardi. Più del doppio (68,5) per il nuovo laminatoio di Odolo negli ultimi due anni, a danno di Villa.
Odolo continua mentre Villa e l'acciaieria Valsugana chiudono!
Cessioni centrali idroelettriche con un beneficio straordinario di 16 miliardi ma con maggiori costi energetici.
Ad hoc la modifica statutaria per operazione due aerei con Air Dolomiti. Nel complesso l'operazione è costata alla Sisma 7,7 miliardi di perdita in tre anni per effetto della svalutazione della partecipazione di maggioranza acquisita e poi svalutata.
Continui intrecci di credito-debito fra le società del gruppo alcune di natura commerciale (andrebbero analizzati per eventuali prezzi di favore) altre di natura finanziaria, con fideiussioni per altre società.
Il roi evidenzia una apparente situazione di difficoltà nella gestione, tranne nel 95, nonostante si sia prodotto e venduto di più, con minor personale.(Personale da 567 a 363, produzione dalle 345.000 ton del 1988 alle 418.574 del 1994, dopo non sono più stati forniti i dati).
Azienda sottocapitalizzata con eccessivo uso del capitale di terzi; leverage ben lontano da 2. Buona la copertura delle immobilizzazioni (limitate) con capitale proprio e a lungo termine. Le immobilizzazioni sono, in valore percentuale salite solo negli ultimi tre anni per iniziative a favore del gruppo e di Odolo.
Elevata l'esposizione del passivo corrente con conseguenti insoddisfacenti indici di liquidità.
Le disponibilità liquide sono state basse per la presenza di fondi vincolati.
L'esposizione debitoria con le banche è cresciuta in termini esponenziali; si è ridotta solo nel 98 ma con crescita consistente dei fornitori per gli impianti di Odolo.
Rilevante, sembra addirittura sproporzionata, l'incidenza della gestione straordinaria, di non facile interpretazione.

Occorrerebbe analizzare le risultanze dell'intero gruppo per capire la reale incidenza dei risultati complessivamente negativi nei dieci anni (-5.115 escludendo il 1988 di gestione Iri).

IL MATERIALE PRESENTATO IN QUESTO 'ALLEGATO B' È STATO LIBERAMENTE TRATTO DA DUE TESI DI LAUREA, DA RICERCHE DEGLI STUDENTI "ITC EINAUDI" DOMODOSSOLA E DA ARTICOLI DE "IL POPOLO DELL'OSSOLA".